ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.30. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 861

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 — Trieste, Sabato 12 Maggio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 861. — Nuova Serie N. 2624

Nebbia e neve costringono l',,Italia''

a rientrare alla King's Bay dopo sette ore di volo

Si annunzia la ripresa del volo nelle prime ore di questa mattinata

Condizioni avverse

KING'S BAY, 11

L',,Italia'', avendo trovato condizioni atmosferiche avverse, tanto alla esplorazione della Terra di Francesco Giuseppe, che di quella di Lenin, quanto verso il Polo e la Groenlandia, rientra alle ore 16.

Il perturbamento atmosferico si è formato improvvisamente ed è riuscito completamente inatteso poichè tutte le segnalazioni giunte nella nottata e nelle prime ore della mattinata avevano annunciato tempo buono lungo tutta la rotta.

Il generale Nobile era partito con il proposito di portarsi prima al Polo e poi avviarsi verso le altre mete. La esecuzione del progetto avrebbe richiesto, secondo i calcoli fatti, un'assenza di circa tre giorni da questa base.

La prima ricognizione

R. N. «Città di Milano», 11 (via radio San Paolo)

L'aeronave del generale Nobile è ritornata all',,hangar'' della King's Bay alle ore 4.10.

Non era umanamente possibile fare altrimenti. In circa otto ore di volo il dirigibile ha tentato tutte le vie dell'Artide cercandone una in cui la lotta con gli elementi offrisse qualche probabilità di successo.

Salti della temperatura

Nobile era partito con un equipaggio ridottissimo ed anche il combustibile era stato ridotto di 600 chilogrammi, all'ultimo momento, a causa della temperatura che, essendo ieri di ET gradi sotto lo zero, si era stamattina elevata a 5. Oggi siamo a 0 gradi! Scherzi del clima polare.

L',,Italia'' si era levata in volo tra le grida entusiastiche dei marinai, degli alpini e della piccola folla d'italiani residenti alla King's Bay per la spedizione polare. Dopo la partenza echeggiavano grida ed alalà augurali per questo primo volo artico. Quindi a piccoli gruppi i marinai si portavano a bordo della ,,Città di Milano'' per riposare dopo la lunga veglia ed i laboriosi preparativi della partenza.

Alle 11.20 giunse il primo radiotelegramma alla ,,Città di Milano'' dal dirigibile annunziante che causa un temporale improvviso l',,Italia'' sarebbe tornat aalla King's Bay dove sarebbe giunta alle ore 15 locali. Naturalmente, furono date immediate disposizioni perchè gli uomini tornassero all'hangar per la manovra di atterraggio.

I radiotelegrammi di Nobile

Alle ore 11.30 un secondo radiotelegramma di Nobile diceva:

,,Giunti a Capo Nord, una forte depressione avanti, sulla nostra rotta con pessime condizioni di visibilità mi consigliano a ritornare indietro. Intanto aspetto bollettino meteorologico di Tromsoe, dopo di che deciderò se atterrare o proseguire verso la Groenla[illegible]ia, dove sto dirigendo la rotta''.

Si vivevan[illegible]anto a bordo ore di ansia e di s[illegible]za, non tanto per la sicurezza d[illegible]nave, quanto per il desiderio [illegible]simo che le condizioni atmo[illegible] migliorassero e consentisse[illegible]irigibile qualche osservazio[illegible]



Dopo lunghe ore di attesa operosa, gli uomini di terra e di mare, lungi dal mostrare stanchezza, apparivano pronti e volonterosi ad obbedire ad eventuali ordini. Alle ore 14 giungevano queste brevi, decisive parole: «Giungerò costà fra un'ora circa. - Nobile».

Dopo circa un'ora, infatti, gli uomini pronti sulla spianata nevosa presso l'hangar avvistavano, lontana, un'ombra scura, confusa tra la nebbia verso levante. Alle 16.10 dall'aeronave giunta veniva gettato il primo malloppo e pochi minuti dopa l',,Italia'' veniva regolarmente ed in ottime condizioni ricoverata nell'hangar.

Il viaggio compiuto

Il viaggio compiuto può rapidamente riassumersi così: Il dirigibile iniziò la rotta per uscire dalla baia e, costeggiando la costa nord-ovest delle Spitzbergen, per raggiungere l'estrema isola nord-est di Amsterdam. Da qui la rotta fu diretta verso il Capo Nord delle Spitzbergen in condizioni non difficili, tra piccole burrasche di neve e vento non forte.

Arrivato oltre la punta nord di Verbegen, il generale Nobile ebbe notizie meteorologiche con cui si annunziava un vento fortissimo e una visibilità pessima. Fu fatto l'esame della possibilità di rinunciare alla esplorazione della zona della Terra di Nicola II e di dirigersi verso il Polo Nord o verso la Groenlandia e da qui al Polo Nord e ritornare finalmente alla King's Bay. Aspettando notizie esatte dai vari punti di segnalazione meteorologica e confermandoci la notizia che tutta la calotta polare era colpita dal ciclone, il generale Nobile decise il ritorno.

Il dirigibile, tormentato da burrasche di ghiaccio, dovette combattere con la nebbia fitta e con un vento contrario da nord della velocità di 35-40 chilometri all'ora. Dirigere la rotta verso l aGroenlandia significa affrontare una esplorazione incerta e rischiare l'impossibilità di riportare l'aeronave alla base, data la violenza del tempo.

Ripresa vicina

Come abbiamo avuto occasione di dire, questi contrattempi sono previsti nel programma esplorativo di Nobile, ed anche inevitabili, poichè non esercitazioni aeronautiche si vogliono compiere, ma osservazioni geografiche per cui sono necessarie condizioni di tempo e di visibilità favorevoli.

L',,Italia'' riprenderà presto il volo. Il generale Nobile è tornato sereno e fiducioso di cogliere un non lontano momento buono per ripartire.

UGO LAGO

La seconda ricognizione

KING'S BAY, 12, ore 3

La partenza dell'«Italia» avverrà fra qualche ora. («United Press»).

I motori in azione

KING'S BAY, 12, ore 3

Il dirigibile ,,Italia'' è pronto per la partenza ad ogni momento. I motori sono continuamente in azione e l'equipaggio si tiene a disposizione del gen. Nobile per imbarcarsi al primo ordine.

I pieni poteri a Micalacopulos

per le trattative con l'Italia e la Turchia

ATENE, 11

Ieri sera il ministro degli Esteri greco Michalakopulos diede ai capi dei partiti che formano la coalizione governativa e al presidente del Consiglio Zaimis chiarimenti sullo stato delle trattative italo-greche-turche. Michalakopulos dichiarò che il desiderio dell'Italia che la Grecia aderisca a un patto a tre trova pieno consenso in tutti i circoli competenti greci, ma si domanda soltanto che la Turchia accetti la proposta greca in merito a un obbligatorio tribunale arbitrale per regolare tutte le questioni vertenti fra la Turchia e la Grecia. Michalakopulos ha dichiarato inoltre che subito dopo si potrà concludere un patto di arbitrato e di non aggressione fra la Grecia e l'Italia. Finora non è stato discusso ancora in merito a un patto difensivo fra la Grecia, la Turchia e l'Italia.

Non appena terminata questa conferenza degli uomini di Stato greci, fu diramato un comunicato alla stampa in cui è detto che il Governo e i capi dei partiti approvano il corso delle trattative e che conferiscono al ministro degli Esteri Michalakopulos i pieni poteri per la continuazione delle trattative in questa direzione.

Il grande Congresso agrario a Praga

e il monumento al Re Aratore

PRAGA, 11

(*u.*) Non è stata ancora fissata la data del grande Congresso agrario che si terrà a Praga con l'intervento di contadini di tutti gli Stati d'Europa.

Al Congresso dei contadini parteciperanno parecchie centinaia di migliaia di forti lavoratori dei campi. Soltanto dalla Russia Subcarpatica si annuncia l'arrivo di quasi 50.000 persone, che assisteranno al Congresso. I partecipanti presenzieranno anche allo scoprimento del grande monumento del primo Re della Boemia, Premisl, il fondatore della storica dinastia dei Premislidi che regnarono in Boemia per sei secoli. Secondo la leggenda, il capostipite sarebbe stato chiamato al trono dall'aratro e, perciò, chiamato il Re Aratore.

Il musicista tedesco Bohnke

perito in un incidente automobilistico

BERLINO, 11

In seguito ad un grave incidente automobilistico, è morto uno dei più rinomati maestri di musica della Germania, Emilio Bohnkek, direttore della orchestra sinfonica di Berlino. La vettura sulla quale il maestro si trovava con la moglie, è andata a urtare contro un albero, sfasciandosi. Il maestro Bohnke è morto sul colpo. La signora e lo chauffeur hanno riportato gravissime ferite.

Il problema degli affitti al Consiglio dei ministri

Mussolini parlerà al Senato sulla politica estera

ROMA, 11

Il Senato si occuperà domani dell'esame e dell'approvazione dei disegni di legge sulla riforma della rappresentanza politica. Su tale progetto risultano iscritti a parlare i senatori Callaini, Cicotti, Tenari e Gabba. La discussione del disegno di legge sarà esaurita nella seduta di domani e con ogni probabilità l'assemblea vitalizia sospenderà i suoi lavori, per riprenderli quando la Camera avrà esaurito l'esame di tutti i bilanci, e cioè verso il 28 o 29 del mese corrente.

Un discorso del Capo del Governo

La prossima tornata dei lavori del Senato sarà particolarmente importante, in quanto sarà caratterizzata dalle preannunciate dichiarazioni del Capo del Governo sulla politica estera.

Nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Madama, si sono riuniti gli uffici, che hanno proceduto alla nomina di numerose commissioni incaricate di esaminare e di riferire sul disegno di legge governativo. Per i provvedimenti di finanza e per l'industria automobilistica la commissione senatoriale è stata così costituita: senatori Olindo Ricci, Biscaretti, Ginori-Conti, Valvassore Peroni, Pavia, Cremonesi, Treccani. Per le navi scuola e per gli ufficiali della Marina mercantile: Cito di Filomarino, Biscaretti, Del Pezzo, Sechi, Marcello, Ronco e Cagni. Per l'istituzione dei porti franchi sono stati nominati commissari: i senatori Mariotti, Biscaretti, D'Ameglio, Sechi, Marcello, Angiulli e Cagni.

La questione delle pigioni

Nella prossima sessione del Consiglio dei ministri sarà esaminata la questione degli affitti; su cui il guardasigilli on. Rocco ha fatto alcune dichiarazioni nella seduta di ieri al Senato. Si può, in proposito, precisare che dell'importante problema il ministro si sta attentamente occupando. Nessuna anticipazione può essere fatta circa le decisioni che saranno prese, in quanto gli studi si trovano ancora in istato di elaborazione e nessun progetto è stato ancora compilato. Al riguardo il ministro avrà nei prossimi giorni un colloquio col capo del Governo, per le definite decisioni e per l'elaborazione dello schema di provvedimento legislativo che sarà portato all'esame del prossimo Consiglio.

E' bene intanto precisare che la materia degli affitti è contemplata da due provvedimenti: mentre col R. D. L. 16 giugno 1927 sono state date disposizioni sui prezzi della locazione degli immobili urbani, con altro provvedimento è stata disciplinata l'esecuzione degli sfratti. Occorre anche tener presente che, mentre i provvedimenti sulla disciplina dei prezzi della locazione non hanno alcun termine di scadenza, le disposizioni che regolano l'esecuzione degli sfratti scadono col 30 giugno prossimo venturo.

Contro gli abusi

Si ha in ogni modo ragione di ritenere che tutta la questione farà oggetto di esame da parte degli organi competenti e che nella circostanza saranno esaminate le richieste formulate dalla classe degli inquilini e da quella dei proprietari di casa, anche per mezzo di apposito memoriale. La classe dei proprietari di casa ha fatto presente, in linea di massima, l'opportunità di limitare al minimo indispensabile l'efficacia delle disposizioni limitatrici, allo scopo di dare incremento alla ripresa ediliiza. Inoltre, in merito al D. L. del 16 giugno 1927, sui prezzi delle locazioni di immobili urbani, ha rilevato che esiste in un certo qual modo una disparità di trattamento per le abitazioni di non più di cinque stanze, per le quali la pigione non può essere il quadruplo dell'anteguerra, e le abitazioni con un numero di stanze maggiore di cinque e non maggiore di otto, per le quali non solo è fatto divieto di aumento, ma è anche imposta una riduzione del 10 per cento.

Gli inquilini invece hanno osservato che non ancora possono considerarsi del tutto eliminate le ragioni d'ordine economico ed edilizio che hanno indotto il Governo alla emanazione dei suaccennati provvedimenti e che pertanto deve considerarsi opportuno un intervento del Governo fino a quando le condizioni del mercato edilizio non diventeranno del tutto normali.

Questa la situazione attuale della questione delle pigioni. Si può assicurare in proposito, senza per altro scendere a precisazioni sul contenuto dei provvedimenti che sono in corso di elaborazione presso i competenti uffici che l'intervento del Governo sarà diretto a evitare che si verifichino eccessi e perturbamenti nel mercato delle pigioni.

Le espropriazioni per pubblico interesse

Il ministro della Giustizia prenderà nei prossimi giorni in esame anche la questione dell'espropriazione per pubblico interesse. La relativa commissione ministeriale di cui è presidente il ministro guardasigilli l'on. Rocco, vicepresidente il presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno, ha compilato per mezzo del suo sottocomitato uno schema di progetto. La nuova legge non sarà una legge di espropriazione per pubblica utilità bensì una legge di espropriazione per pubblico interesse. In altri termini non riguarda solamente e semplicemente l'espropriazione in cui è insito il concetto economico ma anche quella in cui tale concetto esula. La commissione si è trovata a esaminare le disposizioni legislative vigenti e cioè la legge Pisanelli che per essere stata emanata nel 1865 non risponde più alle nuove esigenze della vita economica e sociale di una grande nazione, e la legge per Napoli che risentono troppo delle condizioni speciali per le quali essa fu emanata.

La commissione si è altresì preoccupata di riunire e completare le varie disposizioni legislative attualmente in corso in modo da formulare un vero e proprio Codice. Si assicura che le materie trattate nel progetto sarebbero le seguenti: espropriazione di beni immobili; esecuzione delle opere di pubblico interesse e suoi effetti sul piano regolatore e relativo ampliamento di zone cittadine; occupazione temporanea di beni immobili, uso temporaneo di beni mobili; requisizione militare e disposizioni transitorie. Per quanto si riferisce al corrispettivo da dare ai proprietari dei beni espropriati per pubblico interesse.

Il compenso agli espropriati

La Commissione ha esaminato attentamente le varie opinioni e ha riconosciuto in linea di massima per le direttive impartite dallo stesso ministro guardasigilli on. Rocco che la nuova legge dovrà essere soprattutto una legge equa e cioè dovrà considerare, non solo l'interesse della amministrazione che espropria, ma anche quello dei cittadini. Sembra così che la commissione si sia dichiarata in linea di massima favorevole al concetto di far corrispondere agli espropriati, il valore venale dell'immobile. Sarebbero altresì stabilite norme per la notifica del precetto e per la salvaguardia dei diritti dei creditori ipotecari. Il valore venale sarebbe stabilito considerando il valore derivante da un mercato normale di un periodo piuttosto ampio. Sarebbe altresì disciplinata la formazione del collegio peritale e la costituzione degli organi destinati a giudicare in caso di discordia fra le parti e di relativa controversia. Sia nell'un caso che nell'altro i due organi, cioè a dire quello peritale e quello giudicante, saranno presieduti da un magistrato.

I piani regolatori delle città

Importante è anche la trattazione delle disposizioni riguardanti i piani regolatori delle città che, data l'importanza assunta dal problema, riveste particolare interesse. La commissione si è trovata a esaminare le opinioni espresse in proposito sull'opportunità di ridurre la durata venticinquennale della facoltà data ai Comuni di eseguire i piani regolatori, o di lasciarla illimitata. La commissione ha ritenuto in proposito mantenere i limite attuale. In altri termini i Comuni continueranno ad avere un respiro di 25 anni per l'esecuzione del piano regolatore.

Nuova estrazione dei premi

dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 11

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per l'8.a serie, il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono N. 629.315; quello di lire 50.000 al buono N. 1.712.015; quello di lire 10.000 al buono N. 791.808, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 506.746, 1.088.482, 285.617 e 425.598.

La R. N. ,,Cavour,, verso Taranto

per passare alla riserva

AUGUSTA, 11

La R. Nave «Cavour», salutata alla voce dai marinai delle corazzate «Doria» e «Duilio» ha lasciato questo porto, diretta a Taranto per passare in riserva. Prima della partenza è sbarcato l'ammiraglio Conz insieme allo Stato Maggiore, trasferendo il comando sulla «Doria».

Le tariffe dell'energia elettrica al Senato

Dichiarazioni di Giuriati - L'Azienda della Strada

ROMA, 11

Presiede il senatore TITTONI. La seduta è aperta alle 16 per l'inizio della discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

RAVA osserva che il bilancio in discussione ha novità di forma e di sostanza; un servizio si stacca e passa al Ministero delle Comunicazioni, altre variazioni e novità portano importanti vedute. Veramente la forma del bilancio è sintetica, perchè con l'affidare in blocco le somme per le spese alle singole regioni, si vede meno chiaro lo sviluppo, ma esso appare dalle relazioni. Vi è un fervore di vita, un entusiasmo, una iniziativa tenace e resistente, che fa onore al ministro.

Bonifiche, irrigazioni e strade

Sono due i capisaldi del ministro: la questione delle bonifiche e delle irrigazioni e la questione delle strade. Lo sviluppo che si dà al servizio delle bonifiche è importante. Il ministro ha voluto anche sviluppare di più quella che fu la legislazione complementare della grande opera di bonifica in cui l'Italia aveva un primato così eminente, la zonifica agraria e poi le opere di irrigazione. Della bonifica agraria non abbiamo notizie dirette nel bilancio, però l'on. Giuriati ha preso la buona abitudine di fare dei riassunti dell'opera sua e di distribuirli. Dell'opera di irrigazione il ministro è fervente apostolo e vorrebbe che potesse svilupparla in altre regioni. Si può dire che qualche regione, come la bassa Romagna, sia dimenticata. Bisogna che ora si passi il piccolo Reno, dove le bonifiche hanno dato magnifica prova e dove i proprietari non ebbero mai contribuiti, nè per l'irrigazione, nè per la bonifica agraria. In bilancio è iscritto un miliardo per il compimento delle opere in corso. Il relatore su ciò ha fatto delle osservazioni che sono nel cuore di tutti; si spera che il miliardo basti, in ogni caso sappiamo che verranno altre provvidenze, perchè le opere incompiute mangono incompiute mangono sospese.

La parte nuovissima del bilancio è quella dell'ente stradale. Ha salutato con molto piacere questa istituzione, ma, date le condizioni dell'Italia, sarebbe necessario prendere in esame tutto il complesso problema della strada, perchè la nostra rete stradale non può essere in parte ben tenuta e per l'altra abbandonata. Bisognerebbe pensare anche alle reti minori. Raccomanda al ministro il problema generale della strada, che è già avviato così bene, al fine che non vi siano protetti ed abbandonati.

L'utilizzazione del medio Adige

MONTRESOR fa presente la circolare del ministro in data 6 gennaio del corrente anno e le preziose assicurazioni da lui date al sen. De Vito, in Senato, confermanti il proposito di devolvere prevalentemente all'agricoltura il tesoro del libero deflusso delle acque. Si compiono sette anni dacchè veniva presentata la domanda per l'utilizzazione del medio Adige da Ala a Verona. Sono due anni da quando, finalmente, ebbe luogo la pubblicazione «ad opponendum», ma non è stato ancora soddisfatto; con decreto di condizione, il voto unanime di consorzi di irrigazione, della Federazione sindacati fascisti degli agricoltori veronesi, della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, i quali hanno forse impedito un errore grave e funesto. Fra le due domande, una della Società adriatica di elettricità per l'utilizzazione parziale del medio Adige e l'altra della Società generale delle acque del medio Adige per una più vasta utilizzazione, il ministro dei Lavori Pubblici non può più dubitare. Il presente stato di cose deve risolversi: egli parla per il pubblico bene, non ha il più piccolo interesse per l'uno o per l'altro soggetto.

Il discorso del ministro

GIURIATI, ministro dei Lavori Pubblici, ringrazia la commissione di aver voluto associare all'esame del bilancio quello degli altri tre disegni di legge che riguardano disposizioni sulle opere pubbliche straordinarie, istituzione dell'Azienda autonoma statale della strada ed esecuzione di opere nell'Italia centrale. Senza di ciò sarebbe stato difficile un voto illuminato da parte del Senato.

Il miliardo che il Tesoro ha messo a disposizione del suo Ministero sarà sufficiente per le opere pubbliche intraprese. Gli indici di sospensione delle opere non hanno subito alcun aumento, come ha accertato l'Ispettorato delle opere da lui istituito. Sappia il Senato che gli indici di sospensione delle opere non hanno subito nessun aumento in questo esercizio. Inoltre il consuntivo di quest'anno supera quello dell'anno precedente, che rappresenta il più grande sforzo compiuto dalla finanzi taliana per la esecuzione di opere pubbliche. Finalmente si fa diminuzione costante degli impegni e dei residui: le opere si stanno compiendo con perfetta regolarità di ritmo.

Circa il conflitto tra consumatori e produttori intorno alle tariffe dell'energia elettrica, ricorda come il Governo si sia già proposto di evitare interventi non necessari che possano ostacolare le private iniziative ed altresì di non rinunciare alle sue prerogative di supremo paciere fra interessi contrastanti. L'arbitrato per tali controversie, che è stato deferito al Ministero della Economia nazionale, mostra chiaramente quali siano le intenzioni del Governo. L'assestamento definitivo della materia sarà poi fatto seguendo i voti altre volte espressi dal Senato.

Il problema delle irrigazioni è strettamente connesso col precedente, tuttavia può rispondere al sen. Rava che è in corso di studio un'opera intesa ad irrigare 8000 ettari della regione di Cesena, e si sta anche studiando il modo di trasportare le acque del Po nel basso Ravennate. Al sen. Montresor ricorda che un voto del Consiglio superiore dei LL. PP. proponeva l'applicazione di un progetto della Società adriatica di elettricità, ma che per le proteste giunte a lui dagli agricoltori della regione, ha creduto di riprendere in esame la questione. La nuova istruttoria non è ancora giunta alla sua fase conclusiva, ma il Senato può essere sicuro che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici si occupa assiduamente della questione, avendo di mira prima di tutto il pubblico bene.

La viabilità minore

Quanto all'istituzione dell'azienda stradale, per poter seguire l'opinione del sen. Rava sarebbe stato necessario superare una condizione di fatto che non è di competenza del Ministero dei LL. PP., poichè la responsabilità della viabilità minore spetta oggi alle provincie. Si deve in ogni modo sperare che le provincie, liberate dalle cure delle strade di prima classe, possano occuparsi più proficuamente della viabilità minore. Sarebbe stato molto pericoloso fin dal primo giorno caricare sulla nuova azienda 140 mila chilometri di strade, ma è lecito sperare che un giorno non lontano il Governo possa affrontare il problema nella sua totalità.

Mentre si discute la legge, già si sta provvedendo alla organizzazione della azienda, la quale comincierà effettivamente a funzionare il 1.o luglio 1928. Appena approvata la legge, si bandiranno i concorsi per i lavori urgenti e si studieranno i progetti e gli appalti in modo che tutte le iniziative private e pubbliche possano svolgersi proficuamente. Provvederà a che i lotti non siano nè troppo piccoli, nè troppo grandi, ma soprattutto cercherà che si mutino i criteri della manutenzione stradale in modo che non manchi, come finora è avvenuto, la continuità dei lavori di riparazione. Spera che l'azienda risponda pienamente alle finalità per cui è stata costituita, vale a dire che riesca a dare alla rete stradale principale tutta la necessaria efficienza.

Ringrazia infine il relatore per avere definito l'azione dei funzionari dei LL. PP., lodandone la disciplina, l'alacrità e la probità. Può assicurare il Senato che l'Amministrazione merita veramente la lode fattane dal relatore, specialmente per ciò che riguarda la proprietà e con patriottico zelo assiduamente si adopera a rendere sempre più prospero l'avvenire economico del Paese. (*Applausi e congratulazioni*).

Il relatore

ROLANDI RICCI, relatore, dimostra come non sarebbe stato possibile discutere il bilancio se prima non si fossero studiati gli altri due disegni di legge intorno ai quali la Commissione di Finanza ha esteso un'unica relazione. Il decreto nell'ottobre 1927 meritava incondizionata approvazione perchè mutate le condizioni, per l'influenza della felicemente raggiunta stabilizzazione della moneta, bisognava stabilire l'onere dell'esecuzione dei lavori pubblici con diverso criterio. Si era chiesto la Commissione di Finanza se effettivamente la somma stabilita dal decreto in parola fosse sufficiente per il saldo dei lavori in corso. La risposta data dal ministro tranquillizza pienamente la Commissione.

Circa il contrasto tra consumatori e produttori di energia elettrica, specialmente per quei che riguarda i consumatori che prendono energia dalle piccole aziende, il ministro ha risposto soddisfacentemente, affermando che il Governo farà in modo che sia sempre rispettata l'equità e deferendo all'arbitraggio del ministro della Economia Nazionale ogni contestazione che possa sorgere.

Dichiara infine di confermare volentieri la dichiarazione fatta a proposito dei funzionari dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici. Aggiunge ora che una meritata parte di quell'elogio va al ministro.

La discussione generale è chiusa. Senza discussione si approvano i capitoli dei bilanci e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Per l'assicurazione contro la tubercolosi

Si passa alla discussione del disegno per conversione in legge del decreto del 27 ottobre 1927 che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Il PRESIDENTE chiede al ministro dell'Economia Nazionale se accetta l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale.

BELLUZZO, ministro dell'Economia Nazionale, osserva, in merito all'ordine del giorno, che l'art. 2 del decreto legge di cui si discute la conversione, indica vari enti che saranno rappresentati nel Comitato centrale e fra questi rappresentanti potrà anche esservi compreso uno dei Consorzi provinciali antitubercolari. Dichiara che in sede di regolamento, si terrà conto della raccomandazione fatta dall' Ufficio centrale.

MARAGLIANO, relatore, rileva che l'Ufficio centrale ricevette per il tramite della presidenza del Senato una lettera del ministro dell'Interno, con la quale questi proponeva che tra i membri del Comitato speciale, di cui all'art. 10 del decreto legge, fosse incluso un rappresentante dei Consorzi antitubercolari. L'Ufficio centrale trovò accettabile codesto desiderio e rispondente agli scopi della legge, e per conseguenza presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, ritenuto che sia opportuna la presenza di un rappresentante dei Consorzi provinciali antitubercolari nel Comitato speciale di cui agli art. 10 e 11 della legge, fa voti che il Governo voglia provvedere in conformità con la procedura che riterrà del caso.»

Inoltre l'Ufficio centrale ha creduto anche opportuno di rivolgere al ministro dell'Economia Nazionale la seguente raccomandazione: «Il Senato, considerato l'importanza capitale che ha lo accertamento sanitario degli assicurati richiedenti le prestazioni stabilite dalla legge, raccomanda che nel regolamento sia bene precisato che tale accertamento debba essere fatto esclusivamente da organi designati dal Comitato esecutivo di cui all'art. 10».

L'oratore si augura che il ministro dell'Economia Nazionale voglia fare buon viso a questa proposta dell'Ufficio centrale.

BELLUZZO, ripete che delle raccomandazioni dell'Ufficio centrale si terrà conto in sede di regolamento e dichiara che accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

I disegni di legge sono approvati.

Wilkins e Jerson partono per Tromsoe

OSLO, 11

WilKins e Jerson, hanno lasciato Greem Harbour a bordo del vapore Hobby che giungerà a Tdomsoe lunedì.

Gli interrog[illegible]processo di Colmar

Come si [illegible] pastore protestante

COLMAR, 11

Nell'udienz[illegible]erna del processo di Colmar sono s[illegible]interrogati altri due imputati, Ag[illegible]e Eggermann e il pastore protesta[illegible]e Carlo Heil. L'interrogatorio della [illegible]rima si è svolto principalmente sui [illegible]iaggi da lei compiuti in Svizzera.

Più interessante è stato l'interrogatorio del Heil, al quale il presidente ha rivolto parecchie contestazioni in base ad alcune lettere che erano state intercettate dalla polizia e gli erano spedite da Berlino. Il Heil era corrispondente di alcuni giornali tedeschi. Egli si difese dicendosi autonomista ma non separatista.

Tre anni di carcere al giovane monarchico

che sparò sul borgomastro di Vienna

VIENNA, 11

Il ventiquattrenne elettricista Riccardo Streblinger, nel novembre dell'anno scorso commise un attentato contro il borgomastro di Vienna dott. Seitz sparandogli cinque colpi di rivoltella mentre il borgomastro lasciava, dopo la inaugurazione, il palazzo del ghiaccio. Come si ricorderà, il dott. Seitz rimase illeso. Dopo tre giorni di sedute, il Tribunale condannò lo Streblinger a due anni di carcere per tentato omicidio. Lo Streblinger nella sua difesa dichiarò di essere monarchico e di essere stato esposta in tutti i luoghi dove aveva lavorato, appunto per questi suoi sentimenti politici, a delle persecuzioni

Emissari di Mosca condannati in Ungheria

BUDAPEST, 11

La curia regia quale Corte di cassazione ha pronunciato oggi la sentenza nel processo contro i comunisti Zoltan Szanto e compagni. La sentenza della prima istanza fu confermata in pieno. Zoltan Szanto fu condannato a 8 anni e mezzo, Stefano Vagy a 4 anni e mezzo, Stefano Gosztola e Giovanni Graefe, ciascuno a 4 anni di carcere. Gli altri ricorrenti ebbero confermate le loro pene minori. I comunisti erano accusati di aver preparato per incarico di Mosca una rivolta comunista in Ungheria.

Mons. Ciriaci ricevuto da Masarik

PRAGA, 11

Il Presidente della Repubblica Masarik ha ricevuto oggi in solenne udienza il nuovo Nunzio apostolico monsignor Ciriaci, che gli ha consegnato le lettere credenziali.

La corretta linea del ministro Paternò

nel conflitto anglo-egiziano

LONDRA, 11

Il corrispondente del **Times** al Cairo, occupandosi dell'atteggiamento attribuito da qualche giornale ai rappresentanti diplomatici stranieri durante la crisi anglo-egiziana, mette in rilievo la correttezza del ministro d'Italia, marchese Paternò, il quale si è astenuto con ogni cura da qualsiasi atto che potesse essere interpretato come una intromissione

175.000 sterline per un Raffaello

Sarà venduto in America per molto di più

LONDRA, 11

La Madonna col Bambino di Raffaello è passata per la somma di 175 mila sterline, la massima somma finora pagata per un quadro, dalla proprietà di lady Destorough nelle mani dell'antiquario Giuseppe Duveen, che venderà il quadro in America per una somma molto superiore.

Norme per l'avanzamento

degli ufficiali invalidi di guerra

ROMA, 11

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare del Ministero della Guerra che detta norme circa l'avanzamento degli ufficiali e sottufficiali invalidi di guerra. Con esse si dispone che gli ufficiali mutilati ed invalidi di guerra agli effetti dell'avanzamento, sono considerati come se appartenessero ai ruoli della riserva e, pertanto, essi potranno conseguire 2 promozioni.

Per quanto riguarda i sottufficiali invalidi di guerra, muniti di assegno rinnovabile, essi possono aspirare alla nomina a sottotenente di complemento sempre, però, quando abbiano riacquistato la incondizionata idoneità fisica.

La firma del trattato anglo-persiano

per l'autonomia delle tariffe

TEHERAN, 11

Il tratto per l'autonomia delle tariffe tra la Persia e l'Inghilterra è stato firmato ieri sera

Capitale americano e ricostruzione europea

Un importante discorso del dott. Pirelli a Washington

WASHINGTON, 11

Stasera ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Camera di commercio americana al dott. Alberto Pirelli, presidente della Camera di commercio internazionale. Vi hanno partecipato oltre mille uomini d'affari d'ogni parte degli Stati Uniti. Il dott. Pirelli ha pronunciato un discorso, dedicato in gran parte alle relazioni economiche e finanziarie fra l'Europa e gli Stati Uniti. Egli ha cominciato ricordando che il motto della Camera di commercio internazionale è «collaborazione organizzata nelle relazioni economiche tra i popoli, collaborazione per una maggiore prosperità comune e per la pace sociale ed economica.»

Problemi che attendono una soluzione

Questo motto, ha continuato il dott Pirelli, ha uno speciale significato per chi, come me, viene da un paese nel quale si sta facendo il più grande esperimento di collaborazione nel campo sociale e cioè la collaborazione di tutte le classi unite per il progresso comune del Paese. Il dott. Pirelli ha quindi illustrato l'opera compiuta dalla Camera internazionale di commercio durante i suoi otto anni di vita, per la soluzione dei problemi pratici nel campo che egli ha chiamato della meccanica del commercio internazionale, per lo sviluppo e l'arbitrato commerciale e soprattutto per lo studio dei fondamentali problemi della ricostruzione economica.

E' opinione che si va sempre più diffondendo che il periodo della ricostruzione economica del dopoguerra sia ora alla fine e questo pensiero incoraggiante per tutti lo è specialmente per l'Europa. Quivi i governi hanno equilibrato i loro bilanci e posta la circolazione monetaria sopra solide basi. I conflitti del lavoro sono meno acuti e, nella maggior parte dei paesi si è diffusa l'idea che tutti coloro che partecipano alla produzione, debbono avere un interesse comune al mantenimento dell'ordine e della disciplina. Tuttavia vi sono, nello stesso campo finanziario, molti problemi che attendono una soluzione e sono soprattutto i problemi che derivano dalla nuova potenza che dalla guerra gli Stati Uniti hanno raggiunto in ogni campo e le nuove connessioni con l'Europa che questo fatto ha creato, grandi movimenti di capitale in relazione al regolamento delle obbligazioni di guerra, ai prestiti internazionali, agli sviluppi industriali in paesi una volta sbocchi importanti di manifatture.

Rapporti fra Stati Uniti ed Europa

Il dott. Pirelli è entrato quindi nell'esame dei rapporti fra Stati Uniti ed Europa. E poichè da una parte e dall'altra si pronunciano spesso aspri giudizi assoluti, egli ha ricordato il contributo dato dagli Stati Uniti e da eminenti americani alla ricostruzione europea ed ha ricordato d'altra parte le colossali difficoltà politiche e sociali, di fronte alle quali l'Europa ha avuto bisogno dell'aiuto americano, essa ha ancora bisogno della cooperazione americana. Gli Stati Uniti restano, e spero resteranno, un importante sbocco per i prodotti europei. Il capitale americano è ancora favorevolmente accolto in molti paesi che ne hanno bisogno per lo sviluppo delle loro risorse e delle loro industrie. Inoltre l'Europa desidera il vostro aiuto morale nell'opera di ricostruzione e la vostra ispirazione in molte iniziative che tendono al progresso ideale del mondo.

Ma, d'altra parte, esaminando il commercio fra l'Europa e l'America, il dott Pirelli ha messo in rilievo che l'Europa è ancora la maggiore acquirente dei prodotti americani e che, quindi, a parte la questione dei debiti interalleati, gli Stati Uniti vanno diventando, dal punto di vista finanziario, definitivamente interessati alla prosperità europea. L'America non deve giudicare l'Europa con criteri americani. Le nazioni europee hanno secoli di storia, tradizioni che costituiscono una eredità così preziosa da compensare qualche ritardo nello sviluppo della prosperità materiale.

Il dott. Pirelli ha poi detto: Troppa luce nelle strade può talvolta impedire di vedere le stelle, ed ha concluso riprendendo il motivo originario del suo discorso, cioè che è necessario sviluppare lo spirito di collaborazione sociale, non verso la catastrofe marxista, ma verso la più stretta indipendenza dei rapporti economici. Un secolo di espansione industriale, egli ha detto, ha talmente complicati questi rapporti e migliorate le condizioni di vita del popolo che, in ogni paese, il cittadino è diventato sempre più soggetto a tutto il mondo civile.

Lo Stato corporativo fascista

nel giudizio di un giornale jugoslavo

ZAGABRIA, 11

(u.) Il *Morgenblatt* di Zagabria pubblica un articolo sul recente congresso dei Sindacati fascisti. L'articolo, scritto con grande serenità e simpatia per il Sindacalismo fascista, illustra il concetto del Duce sullo Stato corporativo, il rapido sviluppo del Sindacalismo che per mezzo delle Federazioni ha organizzato tutte le classi sociali della produzione e del lavoro e termina constatando che, mentre il grande tentativo di Lenin è completamente fallito, il tentativo di Mussolini ha tutta la probabilità di far seguire un'epoca nuova al secolo del capitalismo, l'èra della collaborazione, che porrà fine alla lotta fra capitale e lavoro. Il tentativo fascista ideato da Mussolini, conclude il giornale, potrà determinare la sorte avvenire di tutta l'umanità.

La propaganda corporativa all'estero

Pubblicazioni in molte lingue

ROMA, 11

A chiarimento di quanto è stato pubblicato circa l'azione di propaganda corporativa all'estero per la divulgazione delle riforme realizzate dal Regime nel campo sindacale, si è in grado di aggiungere che per iniziativa del Ministero delle Corporazioni, questi si limiterà alla pubblicazione in molte lingue estere di opere illustrative della legislazione fascista del lavoro e dei risultati ottenuti in questo campo.

Le pubblicazioni saranno inviate all'estero, a richiesta di enti e persone a cui il problema interessa. Infine si dice che nessun organo speciale sarà all'uopo costituito.

Un neonato malaticcio s'irrobustisce

fumando la pipa e sigari sopraffini

SEATTLE (Washington) 11

In tutti i paesi del mondo, i genitori vantano con orgoglio le gesta straordinarie dei propri rampolli. Nessuna meraviglia, se l'America, paese dei «records» e delle illimitate possibilità, tiene il primato anche in questo campo, e possiede tutta una serie di fanciulli superintelligenti, ultrabelli, ipersani ed altri superlativi.

Niente di strano, quindi, se al congresso degli «Spilungoni» a St. Louis, anche un ragazzo di dieci anni ottenne un «premio d'altezza», entrando degnamente a far parte della società, la quale ammette soltanto persone che misurino almeno metri 1.82. Il gigante giovinetto, di nome Robert Wadlow, ha infatti una statura di metri 1.95 ed ha a scuola, s'intende, un suo banco speciale, perchè non può prender posto in alcun banco ordinario. Gli «Spilungoni» svolgono inoltre un'attiva propaganda perchè si introducano nelle vetture-letto, negli alberghi, e così via, letti più grandi e cabine telefoniche più alte, ad uso e consumo dei loro simili.

Ma Roberto non è infine che un «comune» fanciullo prodigio. Che dire invece di Freddy Rigg, di Seattle?

Freddy era un bambino malaticcio, sino a che un bel giorno, nei primi mesi di età, impugnò la paterna pipa e si diede a succhiarla. Siccome strillava interminabilmente, quando gli si toglieva la pipa, si finì per lasciargliela. La sua salute migliorò sensibilmente. Egli trovò poi — non aveva ancora due anni compiuti — un sigaro acceso. Vederlo e fumarlo fu una cosa sola. Diventò quindi addirittura robusto, ed ora a quattro anni d'età supera fisicamente ed intellettualmente i coetanei.

«Tutti questi anni — dice con orgoglio la madre — non ha fatto che fumare. Gli abbiamo comperato dei sigari a buon mercato; ma, appena ne aveva addentata la punta, li gettava via. Freddy non fuma che sigari di prima qualità». *(United Press).*

Epidemia di divorzi in Inghilterra

LONDRA, 11

Il «periodo vittoriano» sembra definitivamente superato in Inghilterra. La libertà con la quale uomini e donne si incontrano nello sport, nella vita professionale e di società, ha fatto gettare alle ortiche molte idee e norme tradizionali. Anche per l'istituto matrimoniale il trapasso non è rimasto senza influenza. I divorzi, un tempo argomento di scandalo e chiesti soltanto da una minoranza assai esigua, si fanno sempre più frequenti.

E' stata già vietata nei rendiconti, la divulgazione dei particolari dei processi per divorzio. Quanto occorrerà perchè avvenga una trasformazione anche nelle norme stesse procedurali del divorzio? Frattanto il numero delle istanze di divorzio aumenta costantemente, ed anche le analoghe sentenze aumentano, non ostante le gravi difficoltà che la legge presenta tuttora.

Negli ultimi sei anni il numero delle istanze di divorzio salì da 12.751 a 14.100, quello dei divorsi effettivi da 2.509 a 3.818, e si conta che nell'anno corrente saranno disciolti circa due volte tanti matrimoni quanti nell'anno 1922. *(United Press).*

Partono per tentare il record di durata

e cozzano contro un automobile

SIVIGLIA, 11

Gli aviatori Jmenez e Iglasias avevano deciso di prendere il volo stamane in direzione dell'India per tentare il record del mondo della distanza. L'aeroplano, dopo aver percorso appena 300 metri sul terreno del campo di aviazione ha deviato leggermente rotta ed ha urtato un automobile di servizio che era nel campo. Il piano inferiore destro dell'aeroplano è stato danneggiato; la partenza è stata quindi rinviata.

Tregua d'armi fra nordisti e sudisti in Cina

Una nota che mette Ginevra in imbarazzo

GINEVRA, 11

L'appello cinese alla Società delle Nazioni firmato da Tan Yan Kai, probabilmente l'ex ministro degli Esteri del Governo sudista non ha effetto giuridico in base alle disposizioni della Società delle Nazioni giacchè esso proviene da un Governo che non è membro della Società.

Il Consiglio della Società delle Nazioni può essere mobilitato in base all'art. 11 del patto soltanto da un membro della Società. Per queste considerazioni i circoli giapponesi ginevrini manifestano una certa sorpresa per la precipitata pubblicazione dell'appello cinese da parte del Segretariato della Società delle Nazioni. Un simile appello può avere soltanto effetto se fosse stato presentato da un Governo membro della Società, quindi dal Governo di Pechino oppure da un altro Governo, forse anche dal Governo giapponese che la faccenda cinese trovi soluzione attraverso la Società delle Nazioni. Si ritiene non essere escluso che l'appello che fu presentato proprio nel giorno in cui la situazione sembrava prendere uno sviluppo pacifico, miri ad appoggiare certe tendenze separatiste che hanno un carattere assai poco pacifico.

Ad ogni modo nei circoli della Società delle Nazioni, gli avvenimenti cinesi sono seguiti col più vivo interesse. Ora sarà interessante vedere quale atteggiamento prenderà la Lega di fronte alla richiesta del Governo di Nanking.

Accordo di fazioni

contro la minaccia giapponese

LONDRA, 11

La *Chicago Tribune* riceve da Pechino che sull'intera fronte, fra le truppe del Governo nazionalista e i distaccamenti dell'esercito di Tsi-Nan-Fu regna una tregua d'armi e che l'esercito del nord, senza esser inseguito dalle truppe sudiste, marcia verso le nuove posizioni che si estendono da un punto a 60 chilometri a sud di Tien-Tsin fino a Pao-Ting-Fu.

Nei combattimenti di ieri a Tsi-Nan-Fu rimasero uccisi due ufficiali e 17 soldati giapponesi, mentre il numero dei feriti giapponesi ascende a 117.

I forti di Tsi Nan Fu sgomberati dai cinesi

Episodi xenofobi a Sciangai

PARIGI, 11

Dispacci dalla Cina riferiscono che ha avuto luogo un accordo a Tsi Nan Fu tra le autorità militari cinesi e la Camera di commercio cinese in base al quale i soldati cinesi hanno sgombrato la città fortificata che sarà occupata oggi dalle truppe giapponesi.

Una nota ufficiale giapponese dice che il numero delle vittime nello Sciantung è di 21 di cui 13 civili e il numero dei feriti di 79 tra cui alcuni civili. Vi sono altri 28 mancanti e di questi si crede che 12 sieno stati uccisi. Non si hanno notizie se le truppe giapponesi comandate dal generale Jaotsu che avevano attraversato il Fiume Giappo a nord di Tsi-Nan-Fu riprendano la marcia verso nord.

Notizie da Sciangai dicono che numerosi incidenti confermano l'atteggiamento xenofobo dei cinesi. Un dispaccio da Tsing Tao riferisce che sono sorti dissensi fra il console giapponese dello Sciantung e il comandante militare giapponese. Quest'ultimo si è impadronito di tutti i mezzi di comunicazione. Il corpo consolare è senza notizie da Tsi Nan Fu. Tutti gli altri consolati sono nelle stesse condizioni.

Dispacci da Pechino riferiscono che la legazione cinese ha domandato al corpo diplomatico di creare una zona neutrale permanente di due miglia attorno a Tsi Nan Fu ma aggiunge che la legazione americana avrebbe rifiutato di discutere una simile proposta.

Altri telegrammi da Pechino sono interessanti: sembra si sia convinti che il telegramma circolare del maresciallo Ciang Tso Lin sia realmente il preludio della completa ritirata al di là della muraglia mancese. Molto sorprendente è la voce che il generale Yen Tsi San della provincia di Shamsi, con il quale il maresciallo Ciang Tso Lin è rimasto assieme fino a 15 giorni fa e che l'anno scorso era considerato alleato dei sudisti assumerebbe il comando di Pechino per il mantenimento dell'ordine dopo la ritirata del maresciallo Ciang Tso Lin. Corre voce che il generale Cian Kai Sek sarebbe stato costretto a ritirarsi e a cedere la sua carica al generale Feng Yu Ciang, ma questa voce va accolta con riserbo.

Febbrili scavi nella frana di Grottammare

L'on. Martelli sul posto - La strada adriatica sarà spostata

ANCONA, 11

Le vittime della frana di Grottammare ammontano a 15 e i feriti sono numerosi, una ventina circa. Altre vittime si trovano probabilmente sotto le macerie e fra queste devono esservi alcuni carrettieri, i quali transitavano per la via Aprutina nel momento in cui la montagna franava.

L'arrivo dell'on. Martelli

Nella giornata di oggi è cominciato a piovere in modo da rendere penoso il lavoro dei soldati e militi e degli operai che stavano intorno alle case distrutte per disseppellire le altre vittime. Il trasporto continua nel tratto ostruito dalla frana. E' giunto stamane col treno di Ancona l'on. Martelli con l'ing. Filippo Biancuzzi, caposervizio alle Ferrovie. Il sottosegretario è sceso a Cupra Marittima, verso le 7. Lo attendevano il comm. Borrelli, prefetto di Ascoli e tutte le autorità, che si trovavano già sul posto. Il sottosegretario di Stato, seguito dalle autorità, si dirige a piedi verso il luogo del disastro. Sosta davanti alla locomotiva ancora rovesciata sul cumulo delle macerie sul terrapieno da cui si domina lo spettacolo della frana immensa, che si apre come un pauroso scenario. Assiste ai lavori dei soldati che scavano in profondità alla ricerca delle altre salme della famiglia Cannella. Il sottosegretario si ferma a parlare con il capomanipolo Marcantoni, che raccolse i primi feriti nella casetta della famiglia Ciarrocchi, e si intrattiene poi con gli ingegneri. L'ing. Bianchi presenta al ministro uno schizzo, da lui fatto poche ore dopo il disastro, del profilo della frana, della sua estensione e lo informa dei danni che sono stati accertati e delle misure prese per ristabilire il traffico.

La visita alle salme

L'on. Martelli si è quindi allontanato con i capiservizio e col direttore dei lavori di scavo per una sommaria indagine verbale sulle cause che hanno determinato la sciagura. Ha luogo poi la visita alle salme. Alcune sono distese nella cappella del cimitero di Grottammare avvolte nei lenzuoli. Tre salme si trovano all'ospedale e le due ultime disseppellite ieri sera, una che nello spasimo dell'agonia ha dato un bacio alla sua creatura, giacciono nella sala dei pronti soccorsi. Fra le salme che furono trasportate nell'ospedale civile è quella della donna, che fino a ieri sera non è stata identificata. Essa è Antonina Di Pasquale in Marocchi, il cui marito, gravemente ferito, trovasi all'ospedale di Porto S. Giorgio. Le altre due appartengono ai viaggiatori di commercio Mortinuzzi Dino di Firenze e Antonio Filippucci, un fratello del quale è arrivato qui stamane per avere la salma ed è stato chiamato da S. E. che gli ha rivolto parole di profonda pietà. Visitate le salme, l'on. Martelli ha attraversato le vie principali della cittadina, immersa nel lutto, dirigendosi verso S. Benedetto del Tronto.

E' stato estratto dalla casa che si trovava al piano della strada il cadavere di Pietro Cannella, marito di Maria Novelli, disseppellita ieri sera. Il Cannella giaceva bocconi con la testa quasi staccata dal busto e le mani in avanti Indossava solo la maglia. Si cerca ora la salma del vecchio ottantenne Luca Cannella, del quale sono stati trovati una borsa con denaro e accanto una damigiana d'olio e un sacco di grano

Le ricerche continuano

Le ricerche che si fanno a metà del colle su cui sorgeva la casa dei Ciarrocchi sono più difficili per il cumulo di materiale che forma una specie di cono, per cui bisognerà iniziare contemporaneamente il lavoro alla sommità e alla base. Intorno al punto in cui si suppone si sommerse la casa Ciarrocchi, sono stati trovati dei denari e un letto.

I lavori di scavo proseguono. Non sarà possibile riattivare la vecchia strada nazionale adriatica perchè si trova in rispondenza al pieno della frana, per cui converrà spostarla verso il mare, come già si sta facendo per la linea ferroviaria. E' in questo senso che sono cominciati i lavori da parte dell'Ufficio tecnico provinciale. Sul luogo del disastro rimangono gli operai delle Ferrovie, quelli assunti dal Genio civile e gli operai della provincia. La truppa del 225.o fanteria, al comando del cap. Fano, ha prestato durante tutti i due giorni di angoscioso lavoro un'opera che non sarà dimenticata, come non sarà dimenticata la passione dei soldati, militi e operai borghesi, alcuni dei quali lavorano ininterrotamente da 36 ore. La truppa è stata ritirata.

Restano per la sorveglianza i carabinieri. Anche i militi (quelli di Grottammare hanno vegliato tutta la notte) rientrano in sede.

50.000 lire del Duce

per i danneggiati di Grottammare

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha telegraficamente messo a disposizione del Prefetto di Ascoli Piceno lire 50.000 per provvedere alla concessione di sussidi alle famiglie bisognose, vittime della frana caduta nella notte del 10 corrente sulla linea Cupra Marittima - Grottammare.

Il maltempo a Zara

ZARA, 11

Il persistere delle pioggie ha fatto scendere il termometro anche qui di parecchi gradi. Soprabiti e pellicce sono stati rimessi in uso. Le Dinariche sono coperte di neve.

Un'enciclica del Pontefice

per la concordia e l'amore fra le genti

ROMA, 11

Il Papa ha diretto un'enciclica a tutti gli Arcivescovi e Vescovi dell'Orbe cattolico, nella quale tratta della riparazione che tutti debbono al Cuore di Gesù. L'enciclica «Miserentissimus Redemptor» intima al mondo la sua dura obbligazione della riparazione, la quale deve compiere la consacrazione che già è stata tanto raccomandata e si va praticando con molto frutto, ha ottenuto la sua ultima conferma e pratica applicazione nella festa di Cristo Re.

Il Cuore di Gesù, dice l'enciclica, emblema di amore e di pace, si inalza quale vessillo spiegato alle genti, chiamandole alla concordia dell'amore prima e poi all'opera unanime della restaurazione individuale, domestica e sociale, con lo spirito soprattutto della espiazione e riparazione, per quanti peccati e disordini morali si hanno a deplorare e nelle anime degli individui e nella società tutta. A questo dovere della riparazione, come e più ancora che a quello della consacrazione siamo infatti particolarmente astretti dal doppio titolo della giustizia e dell'amore, l'uno e l'altro è comune a tutti, come è comune la colpa. L'enciclica prosegue rilevando che la riparazione si rende ancora più necessaria ai nostri giorni, per l'aggravarsi delle colpe, nell'universale scadimento della fede e del costume, anche in mezzo al popolo cristiano e persino tra le file delle persone particolarmente consacrate al Signore. L'enciclica accenna ad alcune di queste colpe e prescrive infine una formula propria che raccolga tutti insieme i sensi ed affetti delle anime cristiane, da recitarsi ogni anno solennemente nella festa del S. Cuore, per tutte le parti della Chiesa, sintesi e protesta del dolore e dell'amore di tutta la famiglia cristiana, compresa dal sacro dovere dell'espiazione e riparazione, ristoratrici dell'ordine violato dalla malizia e fragilità umana.

Gli auguri del Sacro Collegio

per l'onomastico del Papa

ROMA, 11

In occasione del suo onomastico, che ricorre domani, sabato, il Papa ha ricevuto stamane nella Biblioteca privata i membri del Sacro Collegio per la presentazione degli auguri.

Il cardinale decano Vannutelli ha indirizzato al Papa un breve discorso di omaggio e di auguri, al quale Pio XI ha risposto ringraziando affettuosamente. Prima del ricevimento dei cardinali, il Papa aveva ricevuto, anche per la presentazione degli auguri, i prelati ed i dignitari della nobile anticamera ecclesiastica e laica.

I velivoli della Somalia

giunti a Malakal

MALAKAL, 11

Gli apparecchi «Roi» dell'aviazione della Somalia, sono giunti provenienti da Kartum.

Il mondo fra 30 anni secondo Morand

L'Italia sarà signora del Mediterraneo

PARIGI, 11

In ogni tempo gli sviluppi che presenterà la vita nelle sue forme più diverse, hanno dato da pensare agli statisti ed ai filosofi.

Vecchio e nuovo mondo

Il nuovissimo profeta è Paul Morand, lo scrittore mondano di Francia, filosofo da salotto, che parla del mondo quale sarà fra trent'anni. «L'Inghilterra — non esita ad asserire — avrà rinunciato, nel 1958, al dominio dei mari, a vantaggio degli Stati Uniti, mentre l'Italia fascista avrà conquistato la signoria sul Mediterraneo e la Germania, unita sin dal 1935 con l'Austria, si sarà totalmente consolidata nel regime repubblicano. L'Afganistan, che diventerà una grande potenza militare bolscevica, conquisterà la Persia e l'India. Mosca resterà bolscevica, tuttavia la Russia soccomberà del resto gradatamente di fronte all'avanzarsi del Giappone.

Gli Stati Uniti saranno nel 1958 una grande entità politica, animata da spirito imperialista, e tali rimarranno più di un secolo. L'America del Nord si annetterà tutta quanta l'America Centrale e dominerà totalmente coi suoi prodotti il mercato sud-americano. Nessun altro popolo della terra sarà allora altrettanto odiato dalla «élite» del vecchio mondo, nè così entusiasticamente ammirato dalle moltitudini. Tra l'Inghilterra e l'America non scoppierà alcuna guerra, anzi l'Inghilterra sarà il fedele luogotenente di quella in Europa. I domini britannici, grazie al progressivo sviluppo della loro industria propria, si allontaneranno sempre più dall'Inghilterra. Quanto all'Asia, la Cina settentrionale continuerà ad esistere probabilmente soltanto quale concetto politico, ma del resto diventerà totalmente giapponese. La Cina meridionale, invece, conserverà la propria indipendenza.

Non si viaggerà che in aeroplano

L'aviazione avrà presumibilmente assunto nel 1958 uno sviluppo inimmaginabile. Ferrovie e piroscafi non serviranno più che al trasporto di merci pesanti. Il teatro scomparirà definitivamente sotto il crescente predominio del cinema e del caffè-concerto. Potrà sopravvivere, ma in tal caso sarà noto appena ad un piccolo gruppo di ultraintellettuali, quale «teatro d'arte». La musica e lo sport diventeranno invece i due grandi svaghi dell'umanità. Nè si considererà più a lungo l'amore come l'elemento essenziale della vita, ed anche all'amore fisico non si darà più che scarsa importanza. L'eugenismo si svilupperà in misura inaudita, e non ci sarà scampo dagli «istituti di bellezza».

Il singolo verrà perdendo sempre più d'importanza, la maggior parte dei mutamenti avverrà in senso schiettamente collettivistico. Ciò apparirà anche nella vita quotidiana. Non vi saranno più case con cucine private: una pubblica cucina fornirà le migliori pietanze, fredde e calde, alla mensa d'ognuno. Infine il mondo ringiovanirà alquanto. I potentati politici avranno di certo meno di 45 anni, si diventerà Presidente del Consiglio a 40 anni, Ambasciatore a 35 e deputato a 20». *(United Press).*

Se Carol non sarà sollecito a partire

verrà accompagnato al molo d'imbarco

LONDRA, 11

Un disperato tentativo sta facendo il Principe Carol di Romania per prolungare il suo soggiorno in Inghilterra. Agendo dietro il parere di noti legali, i suoi amici hanno indirizzato un altro appello al ministro degli Interni, per indurlo a tornare sulla sua decisione, in base alla quale il Principe dovrebbe lasciare il territorio inglese entro lunedì. Per questo nuovo passo sono stati consultati pure tre celebri avvocati di Londra, di cui non si fa il nome. Ma, secondo l'opinione pubblica, questo ulteriore appello non avrà più fortuna del precedente, perchè i poteri del ministro degli Interni, in materia, sono assoluti ed irrevocabili. La nuova lettera contiene il solito solenne impegno da parte del Principe di astenersi da qualsiasi attività politica che possa creare imbarazzi all'Inghilterra, ma non c'è speranza di revoca e il Principe, se non si decide a partire, sarà accompagnato dalla polizia al porto d'imbarco.

Carol è ancora a letto, ma, per sua sfortuna, la leggera indisposizione contratta ieri ha già fatto il suo corso ed è sfebbrato. La polizia è sempre appostata intorno alla sua villa.

D'altra parte si ha da Budapest che i due emissari inglesi del Principe Carol, che erano partiti da Londra sabato scorso con i noti manifesti-proclami che avrebbero dovuto essere distribuiti nella grande adunata di Alba Julia, hanno raggiunto l'Ungheria. Ma siccome la manifestazione di Alba Julia è già terminata, i due emissari non sanno più che cosa fare dei manifesti.

Costes e Le Brix a Bruxellex

LEBOURGET, 11

Gli aviatori Costes e Le Brix sono partiti da Villacoublay alle ore 9.50, a bordo dell'aeroplano «Nungesser e Coli» per recarsi a Bruxelles.

Thomas si felicita con De Rivera

per i progressi industriali della Spagna

MADRID, 11

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ha offerto al Ministero degli Esteri in onore di Alberto Thomas, Direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro un pranzo al quale sono intervenuti vari ministri, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, del Lavoro e del Commercio, numerose personalità che si occupano di questioni sociali e rappresentanti di operai.

Al termine del pranzo, Primo De Rivera ha brindato felicitandosi per la visita di Thomas in Spagna dove il Governo consacra spontaneamente una attenzione particolare e costante alle questioni concernenti il lavoro in tutti i suoi aspetti. I problemi sollevati dal lavoro hanno attirato da lungo tempo l'attenzione del Governo spagnolo, ha continuato Primo de Rivera, ma è certo che in questi ultimi tempi tali problemi hanno fatto il più grande e radicale passo in avanti e fu per ciò che imponemmo e continueremo ad imporre a qualsiasi costo l'ordine e la calma nel paese per il maggior benessere generale.

Terminando Primo De Rivera ha brindato alla Francia, al Governo francese e ad Albert Thomas, facendo voti per la felice realizzazione delle nobili aspirazioni che quest'ultimo rappresenta. Thomas rispondendo ha rilevato che la Spagna, benchè assente a Ginevra, non ha mai cessato di portare la più attiva ed efficace collaborazionee all'Ufficio internazionale del lavoro ed ha aggiunto che durante il suo soggiorno a Barcellona, ed in altre città spagnole ha potuto constatare che la Nazione spagnola ha fatto grandi progresei nel suo sviluppo industriale, grazie all'enorme sforzo di volontà che apre alla Spagna un laborioso, pacifico e prospero avvenire.

Il principe Potenziani a Washington

Brillanti ricevimenti in suo onore

WASHINGTON, 11

Iersera è giunto il Governatore di Roma principe Spada Potenziani accompagnato dagli on. Sardi e Casalini e dal seguito. Il principe Potenziani è stato ricevuto alla stazione dall'ambasciatore d'Italia S. E. De Martino, dai membri dell'Ambasciata e dai rappresentanti del Governo americano. Stamane il Governatore di Roma ha deposto una corona di bronzo sulla tomba del Milite Ignoto. Alle ore 12 l'Ambasciatore d'Italia e la signora De Martino hanno offerto un pranzo ufficiale in onore della missione. Tra gli invitati erano la signora Dawes, moglie del vice presidente, il segretario di Stato Kellogg, il ministro della Guerra e signora, il presidente della Camera Longworth e signora, Roosevelt, il capo dello stato maggior generale, il presidente dell'Italy American Society, il senatore Walsh ed altre eminenti personalità. E' seguito un brillante ricevimento a cui sono intervenuti oltre 500 invitati.

Importanti discussioni alla Conferenza

per la protezione letterario-artistica

ROMA, 11

Stamane alle 10, in conformità di una decisione adottata nella seduta di ieri dalla Commissione per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, si è riunita una speciale sottocommissione incaricata dell'esame del problema della riproduzione degli articoli dei periodici allo scopo di giungere ad un'intesa che consenta di eliminare le riserve che più Stati hanno fatto sulle attuali clausole delle convenzioni di Berna.

La sottocommissione ha nominato presidente S. E. Giannini, delegato italiano alla conferenza, e ha iniziato immediatamente un esame approfondito del problema. Alle 11 si è riunita la commissione la quale ha lungamente discusso il problema delle citazioni e delle antologie. Alla discussione hanno preso parte i rappresentanti di quasi tutte le delegazioni. La commissione generale ha stabilito di costituire una sottocommissione per lo studio dell'importante questione.

Nel pomeriggio le sottocommissioni per la cinematografia e per l'esecuzione meccanica per le opere musicali, hanno tenuto lunghe sedute. Assai viva è stata la discussione della seconda delle sottocommissioni, nella quale si è affrontato il problema della protezione degli artisti esecutori. Il delegato italiano, S. E. Giannini, ha proposto che sulla questione che non rientra nella materia oggetto della convenzione, sia emesso un voto per raccomandare agli Stati di esaminare provvedimenti per la tutela degli artisti esecutori.

Un italiano assassinato ad Antibo

Il cadavere gettato sotto il treno

PARIGI, 11

Si ha da Nizza che la scorsa notte è stato trovato sulla linea ferroviaria di Antibo il cadavere di un uomo sfracellato e tagliato a pezzi dal treno. Una inchiesta permise di stabilire che si trattava di un italiano, certo Pio Sesti, di 28 anni, originario di Vagliera, cameriere in un albergo di Antibo. L'autopsia ha rilevato che il Sesti era morto in seguito a tre coltellate al dorso. Dopo essere stato assassinato, il disgraziato fu portato sulla linea ferroviaria: l'assassino o gli assassini hanno voluto evidentemente far credere a una disgrazia o a un suicidio.

Progetti per il porto di Spalato

In attesa dei milioni che verranno

SPALATO, 11

(u.) Sebbene la stampa jugoslava sia molto pessimista sull'ammontare del prestito che il ministro Markovic attende dall'Inghilterra, che dapprima doveva aggirarsi sui 50 milioni di sterline, non cessano di pullulare sempre nuovi progetti per l'impiego della somma favolosa.

Conferenze alla Camera di commercio

Dopo quanto si è discusso sulla ferrovia adriatica voluta dal Governo per allacciare Belgrado con le Bocche di Cattaro, e che da Radic è combattuta, giacchè secondo il presidente dei contadini croati, si tratterebbe di una linea strategica, a Spalato si discute dell'assoluta necessità di impiegare una parte del prestito nella costruzione del grande porto.

Per iniziativa del dott. Trumbic, alla Camera di commercio di Spalato si sono tenute, e si terranno anche nei prossimi giorni parecchie conferenze allo scopo di presentare al Governo un progetto per la costruzione del nuovo porto, che dovrebbe sorgere nella vicina baia di Poljud e per le riparazioni e riattazioni del vecchio porto di Spalato. Anche il Consiglio comunale, per opera del podestà dott. Tartaglia, si interessa vivamente di raccogliere tutto il materiale necessario per elaborare il progetto che verrà presentato al Ministero delle Comunicazioni.

Un unico grande porto

Nel memoriale del Consiglio comunale si fa presente che la baia di Poljud è abbastanza profonda per accogliere i grandi transoceanici e che la sponda è sufficientemente spaziosa perchè vi siano costruiti numerosi magazzini. Anche dal lato strategico, si dice la baia di Poljud, nel golfo delle Castella, è più felice, per la sua posizione, del vecchio porto di Spalato.

Nel memoriale è, poi, detto chiaramente che la Jugoslavia ha l'assoluta necessità di costruire un grande porto moderno che possa sostenere la concorrenza con gli altri porti adriatici. Come l'Austria-Ungheria, si afferma nel memoriale, che aveva un unico grande porto commerciale, quello di Trieste, anche la Jugoslavia trarrà maggiore vantaggio da un solo grande centro portuale che non da parecchi piccoli porti.

Tanto il Comune che la Camera di commercio invieranno a Belgrado i loro delegati per avere l'assicurazione da parte del Governo che una buona parte del prestito verrà adoperata per la realizzazione dei progetti ai quali abbiamo accennato.

La famiglia reale spagnola

alle corse di Aranjues

MADRID, 11

La famiglia reale è partita in automobile per Aranjues, dove assisterà alle corse di cavalli. Nella vettura, che era condotta dal Sovrano, si trovava anche l'ex Re Giorgio di Grecia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

Situazione barica: Anticiclone con centro sull'Islanda ed esteso verso la Spagna e l'Europa centrale; area di bassa pressione sul medio mediterraneo.

Probabilità: L'Italia, compresa nella depressione mediterranea, avrà ancora tempo un poco instabile con cielo parzialmente e ad intervalli coperto. Rade pioggie, specialmente lungo i rilievi montani. Venti moderati, prevalentemente orientali sull'Italia superiore, intorno ponente Adriatico ed isole, fra sud e ponente sul medio Tirreno. Temperatura stazionaria o in leggero aumento. Mare piuttosto agitato sul bacino tirrenico, mosso altrove.

La scalata alle vette del Caracorum

Il Duca di Spoleto parte oggi per le Indie

con la bella nave triestina "Cracovia,,

L'imbarco sul "Cracovia,,

VENEZIA, 11

Questa mattina alle 9.30 è arrivato da Milano il principe Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, assieme a poche persone del seguito. Il Principe che vestiva abiti borghesi, è sceso in un motoscafo privato che lo ha portato direttamente al Grand Hotel, dove ha preso alloggio. Egli ha con sè un voluminoso bagaglio, specie di natura alpinista.

Come è noto, il Duca di Spoleto si imbarcherà domani sul piroscafo «Cracovia» del Lloyd Triestino, diretto a Bombay, donde si inizierà la spedizione scientifica al Caracorum con l'appoggio del comune di Milano che ne è anche il finanziatore. In proposito il Principe ha avuto nei giorni scorsi a Milano dei colloqui con l'on. Belloni per gli ultimi accordi di dettaglio sulla preparazione dell'impresa.

Il piroscafo «Cracovia», della linea celere delle Indie, è atteso nel nostro porto per domattina alle 8, proveniente da Trieste. Il battello proseguirà direttamente per i magazzini generali in Marittima per imbarcare le merci, ritornando alle 4 del pomeriggio al pontile passeggeri del Lloyd Triestino alle Zattere, donde salperà alle 7 di sera col Principe, che si è fatto riservare una delle due cabine di gran lusso, col capitano di fregata Cugia, comandante in seconda della spedizione e col dott. Umberto Balestrieri. Il «Cracovia» arriverà il 28 maggio a Bombay, ove il Principe, oltre a prendere gli opportuni accordi con le autorità britanniche e indiane, si propone di compiere una prima ricognizione nella zona del Caracorum per scegliere i punti ove stabilire le basi di rifornimento.

L'audace impresa

La grande spedizione al Caracorum, la più impervia regione del Tibet, progettata in tutti i suoi più minuti particolari, è ormai entrata nella fase della prima realizzazione.

Il capo della spedizione, Aimone di Savoia Duca di Spoleto, secondogenito di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e di Elena di Francia, capitano di corvetta, conta 28 anni, essendo nato in Torino il 9 marzo 1900.

La Sezione milanese del Club Alpino propose, nell'autunno dell'anno scorso, una completa esplorazione della parte più elevata del Caracorum, dove erano già stati nel 1908 il Duca degli Abruzzi, nel 1913 il prof. De Filippi e successivamente il dott. Calciati, che faceva parte del gruppo capitanato dall'americano Bullock Workmann. La proposta fu accettata con entusiasmo dal Comune di Milano e poi dalla Reale Società Geografica, e fu sottoposta all'esame del Duca di Spoleto, che, chiesto il consenso del Re, assumeva senz'altro il comando della spedizione. Dal suo canto il Duce espresse il più vivo plauso per l'impresa, con lettera scritta nell'ottobre scorso all'on. Belloni.

La preparazione

Oggi parte da Venezia una spedizione preliminare, comandata da Aimone di Savoia.

Scopo di questa, poichè la spedizione completa partirà dall'Italia nei primissimi mesi dell'anno prossimo, è la costituzione del campo base di accentramento dei materiali, che devono essere ingentissimi, ed una ricognizione della zona che dovrà essere esplorata. Si calcola che il Principe ed i suoi compagni torneranno in patria nel settembre prossimo, in modo da avere tempo di provvedere agli ultimi ritocchi dell'organizzazione definitiva e ripartire poi col resto della spedizione.

Il Tibet, di cui il Caracorum fa parte, in lingua del luogo significa: regno possente. L'altipiano tibetano, esteso per due milioni di chilometri quadrati, a forma trapezoide, con una lunghezza massima di 2600 chilometri per 1250, rappresenta la maggiore intumescenza della terra, 3800 metri in media, dominante i bassipiani che lo circondano, con scarpate colossali, talora a picco e con un orlo di monti disposti in serie, le cui cime toccano le maggiori altezze mondiali, aventi colli di passaggio non inferiori ai 4500 metri, tra gole strette e tra pareti a picco.

Il Caracorum è risultato di formazione granitica. Nell'altipiano trovansi tracce dell'antico mare interno. Questa contrada, d'altra pa[illegible] ancora poco conosciuta fisicame[illegible]nto meno può esserlo geologican[illegible] Risulta però che essa è ricca di [illegible]erali svariati. Si ha oro, argento e [illegible]rro. La spedizione del Duca degli [illegible]ruzzi fu feconda di molte e curiose [illegible]ervazioni atte a risolvere parecchi [illegible]blemi che erano sino allora insoluti. Così, precisi dati barometrici misero in luce che la punta Bread Peak, non segnata sulle carte, si trovava all'altezza di 8200 metri.

Gli studi di fisiologia

Sui ghiacciai del Caracorum, soprattutto in quello del Baltoro, è stato constatato, durante l'infuriare della tempesta, che mancano i fenomeni dei lampi e dei tuoni, a causa dell'umidità atmosferica e della presenza delle cime eccelse che fanno da scaricatori dell'elettricità. Fisiologicamente venne osservato che qui non si soffrono i fenomeni di rarefazione dell'aria, se non oltre ai 5000 metri, con sintomi di inappetenza e frequenza di polso. Il cardiopalma non si verifica se non a 6300 metri. La pressione barometrica è di 450 mm. a 5500 metri e, finalmente, si constatò che l'uomo potrebbe sopportare anche una pressione superiore di 50 mm. della sopracitata, vale a dire raggiungere le più alte cime mondiali, se si potessero evitare le fatiche della marcia.

Gli abitanti del Tibet discendono da un ramo della razza mongolica, modificata da incroci con popoli di razza diversa. I caratteri fisici dei tibetani sono: piccola statura, media metri 1.61, corpo magro a torace tozzo, con la pelle variata dal bianco al giallo rameico. I tibetani sono forti, intelligenti, coraggiosi ed hanno buoni sentimenti nell'intimità familiare. Essi sono però persone trascurate, sudicie, sino a trovare superfluo e increscioso lavarsi. Civilizzati da secoli, tutti i tibetani sanno leggere e scrivere. In nessuna casa mancano libri religiosi ed istruttivi. Amano la danza, la musica ed il canto. La lingua scritta è molto simile alla cinese. Vestono una lunga toga di cotonata o di seta, sovrapposta ai pantaloni di lana; calzano stivali od alte scarpe. Dal colore del vestito si può riconoscere l'importanza e la posizione sociale di chi lo indossa. Per il matrimonio non vi sono regole fisse, potendosi usare la monogamia o la poligamia, a seconda delle condizioni economiche.

Le mète alpinistiche

E veniamo ora all'impresa del Duca di Spoleto. Meta della spedizione è il monte Goddwin Austen, o K. 2, secondo la cartografia indiana, posto al centro del Caracorum. Il K. 2 è la seconda montagna del mondo per altezza. Essa, infatti, drizza la sua vetta a ben 8611 metri ed è soltanto di 225 metri più bassa dell'Everest. Il K. 2 è uno dei picchi della catena del Mustagh, la quale corre al sud-est dell'altipiano del Pamir e si divide in due grandi braccia, che chiudono dentro la parte nord-ovest del Tibet.

Il gruppo al quale appartiene il K. 2 non possiede certo la magnifica barriera di ghiaccio e di neve che circonda l'Everest, ma le sue cime, che si levano altissime al disopra del Depsang, hanno una grazia ed una fierezza non meno impressionanti di quelle offerte dalla grande massa nevosa dell'Himalaia orientale. Il K. 2 ha alle sue pendici lo sterminato ghiacciaio di Baltoro, che è pure dove si incontrano tre grandi ghiacciai, che Couwai chiamò: il Tuono, la Vigna ed il Goldwin Austen. Il Baltoro dapprima, ed il K 2 poi, furono esplorati e scalati dalla già ricordata spedizione del Duca degli Abruzzi, che fu la prima a cimentarsi nella spedizione sino allora ritenuta impossibile per gli enormi pericoli dei ghiacciai che circondano grande parte dei monti e che li rendono pressochè inviolabili.

Lo Stato Maggiore della Missione

Il comandante in seconda della spedizione, com'è noto, sarà il capitano di fregata Mario Cugia, sardo, navigatore espertissimo e particolarmente dotto in astronomia, geodesia e geofisica. Di lui si ricorda la missione a Giarabub, per incarico ricevuto dalla Società Geografica, e che fu fruttifera di importanti rilievi astronomici e di osservazioni geografiche. In totale lo Stato Maggiore sarà composto di 17 persone, precisamente: due naturalisti, due fisiologi, un medico, un alpinista capo della carovana e comandante in capo della base, che sarà il dott. Balestrieri, tre alpinisti della Sezione milanese del Club Alpino Italiano, un fotografo, un radiotelegrafista e quattro guide. Duplice è lo scopo della spedizione, e cioè: alpinistico e geografico-scientifico, scopi che consistono in un rinnovato tentativo di esplorazione del Goldwin Austen e nell'esplorazione delle regioni circostanti al monte.

Il Duca di Spoleto, in questo suo viaggio di preparazione e di ricognizione, non seguirà via diversa da quella già tenuta dal Duca degli Abruzzi e dal dott. De Filippi. Risalirà infatti la valle dell'Indo sino a Skardu, poi quella del Shigar, toccando Askoley, dove sarà posto, con ogni probabilità, il campo base. La spedizione seguirà poi naturalmente la stessa strada, ma si spingerà sino a Rhodkass, al limite del Baltoro.

I compiti e la durata dell'impresa

I compiti saranno divisi: mentre gli alpinisti daranno la scalata al K. 2, il Duca di Spoleto ed altri suoi compagni tenteranno di circuire la regione attorno al monte. L'impresa alpinistica presenta estreme difficoltà. Oltre agli ostacoli propri del monte, il ghiaccio e le nevi eterne, sta il fatto che non è possibile sapere quale effetto produrrà nell'organismo degli uomini il restare per un tempo prolungato a grandi altezze, poichè non si tratta qui di una permanenza momentanea in alti strati dell'atmosfera, come può avvenire eccezionalmente agli aviatori, ma di vivere per giorni a quote superiori agli 8000 metri. Si ricorderà che il Duca degli Abruzzi ed i suoi compagni non ebbero bisogno di apparecchi sussidiari per la respirazione, ma essi giunsero solo sino ai 7500 metri.

La parte riservata al Duca di Spoleto ed agli altri suoi compagni consisterà nell'esplorazione della regione attorno al K. 2.

La durata dell'esplorazione non sarà certamente breve, ma riuscirà di evidente interesse scientifico per lo studio della vita animale e vegetale in regioni assolutamente sconosciute. Parte della spedizione sarà dedicata a studi geologici dei terreni ed ai fenomeni meteorologici dei luoghi. Si prevede che la spedizione dovrà restare lontana dall'Italia 18 o 20 mesi, e si calcola che sarà di ritorno alla fine del 1930.

Colloqui dell'on. Belloni a Roma

Sulla spedizione del Caracorum

ROMA, 11

Il podestà di Milano on. Belloni, è giunto stamane a Roma. Nella mattinata egli ha avuto un lungo colloquio con il comandante Roncagli della Reale Società Geografica per gli ultimi accordi sulla grande spedizione sul Caracorum, che è fatta sotto il patrocinio del comune di Milano e col concorso di esso.

L'on. Belloni avrà poi stasera, un colloquio con il ministro delle Finanze on. conte Volpi e in serata ripartirà per Milano.

La San Angeles-New York

Umek nono nella 67.a tappa

e ottavo in classifica generale

NEW YORK, 11

Coloro che, dopo la prodezza ieri compiuta da Umek giungendo primo a Ligonier (Indiana), hanno pronosticato un definitivo, incalzante risveglio del corridore italiano, sembra abbiano colto nel segno. Ecco oggi Perrella figurare ancora fra i primissimi, giungendo terzo a Butler (Indiana), a pari merito con Gavuzzi. Adunque egli non perde tempo, la sua offensiva sembra sia già in pieno sviluppo. Vedremo fin dove Perrella, con le sue ottime qualità, saprà arrivare. Certo molto lontano.

Anche a proposito di Codeluppi si hanno dal teatro della lotta buone informazioni. Egli, come si sa, figurava un poco come la cenerentola dei rappresentanti italiani. Cenerentola sì, ma fino a un certo punto: Cenerentola che ha tutta l'aria di giocare un ruolo importantissimo. Abbiamo già fatto notare i vantaggi da lui conseguiti in classifica generale nelle ultime settimane. Ora bisogna mettere in rilievo i progressi compiuti negli ultimi giorni. Codeluppi è ora 28.o. Se vi ricordate era sul 50.o posto qualche settimana indietro.

Riassumendo, le posizioni dei nostri sono: Gavuzzi primo, Umek ottavo, Perrella nono, Codeluppi ventottesimo. I concorrenti alla grande prova sono ora 64.

La II regata preolimpionica a Barcola

vedrà domani in gara 33 equipaggi

Secondo il programma già pubblicato, si svolgerà domani lungo la riviera di Barcola la II regata preolimpionica indetta dal comitato regionale giuliano della R. Federazione italiana di canottaggio.

Se la prima adunata dei canottieri giuliani è riuscita interessantissima, mettendo in luce i progressi compiuti dai nostri vogatori nonostante il breve periodo d'allenamento, la manifestazione remiera di domani assume una importanza ben maggiore perchè vedrà di fronte i migliori equipaggi della Venezia Giulia e del Veneto.

Specialmente interessanti saranno le gare in outrigger cui parteciperà la Bucintoro di Venezia e che vedranno rinnovarsi la lotta fra gli equipaggi giuliani presentatisi nella prima preolimpionica. Nella gara degli skiffs, il campione italiano Petronio avrà modo di mettere in evidenza le sue reali possibilità nel nuovo incontro col consocio Carniel, vincitore nella prima giornata. Se la Querini di Venezia parteciperà alla riunione, anche le gare in outrigger a due senza e con timoniere desteranno particolare interesse. Pure, le corse in yole di mare per non classificati si preannunciano disputatissime e d'esito incerto.

L'accesso alla riviera di Barcola sarà libero a tutti.

S. Ginnastica Zara-U. S. Triestina allievi

ZARA, 10

Domenica prossima, dopo una lunga e dolorosa sosta dell'attività calcistica, lo stadio zaratino riaprirà i battenti per la ripresa delle belle e sane battaglie calcistiche.

Meglio non potevano scegliere i dirigenti della locale Società Ginnastica, per la prima partita. La squadra campione giuliano allievi dell'U. S. Triestina, ha saputo crearsi una fama che la varcato anche il confine regionale, e domenica una folla accorrerà per ammirare il giuoco superiore della squadra triestina che sarà opposta alla rinnovata squadra nostra.

I graditi ospiti, ai quali Zara sportiva prepara festosissime accoglienze, arriveranno sabato alle 24 col «Palatino».

Il torneo di tennis a Venezia

VENEZIA, 11

Ecco i risultati dell'ultima giornata del torneo di tennis.

Finale singolare: signora Claudia Ratti batte contessa Avogadro 6-2, 6-5.

Finale singolare signori: classificati alla pari C. Moschini ed A. Ferrari.

Finale doppia signori: C. Moschini ed A. Ferrari battono J. Walter e Denoth 6-3, 6-5.

Finale doppia mista: Ottolenghi e Gulmanelli battono Onesti e A. Ferrari 4-6, 6-4, 6-2.

La premiazione degli Avanguardisti

vincitori nei campionati atletici

Nella sala Dante, ha avuto luogo iersera la premiazione dei vincitori delle gare indette dalla direzione dell'educazione ginnico-sportiva dell'O. N. Balilla. Alla semplice ma significativa cerimonia erano presenti il cav. Aldo Lussi, presidente del comitato provinciale dell'O. N. Balilla; il cav. uff. prof. Sereno Sereni, comandante dell'Avanguardia e direttore provinciale dell'educazione fisica; il cav. uff. prof. Nicolò Cobolli; il prof. Alberto Benedetti; il prof. Tito Tonelli; il capomanipolo Luigi Tommasini e numerosissimi avanguardisti.

Prima della premiazione, il cav. Lussi ha rilevato il brillante successo delle gare sportive per avanguardisti e militi della II Leva fascista, in cui i concorrenti hanno messo in luce ottime attitudini e un sereno spirito di emulazione. Con ispirate parole, il cav. Lussi ha invitato i giovani competitori ad applicarsi costantemente con fede e con passione nei sani esercizi sportivi, non solo per irrobustire il corpo, ma anche per preparare lo spirito, attraverso le competizioni sportive, alle future battaglie della vita. In fine egli ha espresso il suo vivo compiacimento per la perfetta preparazione dei concorrenti, istruiti con intelligente zelo dai loro valenti insegnanti, e per l'accuratissima organizzazione delle gare.

A sua volta il prof. Sereni ha ringraziato il capomanipolo Tommasini, il rag. Marcovig, i signori Gatti, Sirsen, Tonon.

Poi il capomanipolo Luigi Tommasini ha consegnato ai vincitori, che sono stati applauditissimi, i premi vinti nelle eliminatorie provinciali del Premio Littorio, nei campionati provinciali per avanguardisti e militi della seconda Leva fascista e nelle Olimpiadi per Balilla.

Dopo la premiazione, fra gli entusiastici «alalà» dei presenti, il cav. Lussi ha inneggiato al Duce.

La più lunga corsa italiana su strada

Il XVI Giro ciclistico d'Italia si inizia oggi da Milano

Tre centurie di atleti italiani ed esteri alla conquista del più grande primato

MILANO, 11

Record di inscrizioni quest'anno al Giro d'Italia. Prova evidente che il più popolare degli sports resiste mirabilmente agli attacchi portatigli dagli altri sports e fa ancora scattare gli entusiasmi delle folle.

Nuovi motivi d'interesse

Nello scorso anno, con 307 iscritti, parve che il record delle iscrizioni fosse ormai inarrivabile. Quest'anno, poichè la chiusura delle liste ha detto che 365 partecipanti avevano dato la loro adesione, il record dello scorso anno è già sorpassato, e ci vorrà non poco perchè possa nuovamente essere superato. Questo record resisterà a lungo.

Per fortuna degli sportivi e di quanti amano questi giri d'Italia, questa volta si avranno nuovi motivi d'interesse. La massacrante prova a tappe non avrà forse le sorprese e le delusioni violente di qualche disputatissima corsa classica, ma è indubbio che con le sue 12 tappe, con i suoi 3000 chilometri, con gli entusiasmi spesso commoventi di tutte le regioni attraversate e il fatto stesso di tenere l'attenzione della folla sportiva di tutta Italia per circa un mese, il Giro d'Italia, per le sue caratteristiche tecniche offre larghi motivi d'interessamento.

Quest'anno, dicevamo, i motivi d'interesse sono cresciuti. Sotto taluni aspetti si può anche dire che è molto probabile che questo Giro offra larga materia di dispute tecniche, quali forse altre corse classiche non offrirono. Infatti, le cronache della vigilia dicono che non soltanto tutti i migliori corridori italiani — il solo Girardengo escluso — saranno allo start; accanto ad essi parteciperanno alla classica «randonnée» corridori italiani in difesa di marche estere e corridori stranieri a rinforzo di marche italiane. E' poco probabile che altre corse abbiano uno schieramento simile di forze. Altre gare estere, ed in prima linea il Giro di Francia e la corsa dell'Ilus, rendono tuttavia molto problematico un intervento straniero alle corse italiane.

L'assenza di Girardengo

Abbiamo detto che mancherà Girardengo. Assenza volontaria e della quale si era sicuri da lungo tempo. Eppure è tale il fascino di questo campionissimo poderoso che per tredici anni è stato la bandiera del ciclismo italiano, che ancora la folla vorrebbe vederlo in lizza in tutte le gare, brillante e trionfatore come ai tempi migliori...

E ogni qualvolta Girardengo in qualcuno dei suoi poderosi ritorni sfodera l'unghia del leone, la folla impazza; e come se fosse un affare di ordinaria amministrazione, domanda a lui nuovi trionfi e nuovi successi. Ma Girardengo è soprattutto un uomo intelligente, e quella frase sfuggitagli all'indomani della clamorosa vittoria della San Remo è un po' il grido dell'anima:

«Adesso non correrò più, per rimanere sempre col ricordo fulgido della mia più bella vittoria».

In verità, Girardengo allora dette una nuova prova fulgidissima della sua classe e dette ragione a coloro — e noi siamo sempre stati fra questi — che hanno ritenuto sempre che il Girardengo dei tempi d'oro non ha ancora avuto come successore un uomo che ne abbia superato le prove.

Ma la classe dell'uomo Girardengo non può compensare gli effetti deleteri di una lunga carriera, e per di più ricca di sforzi violenti e di prove vittoriose. Ecco perchè Girardengo, dopo 14 anni di vittorie e di notorietà, dopo essere stato senza dubbio il corridore su strada più valoroso e più famoso d'Italia, non può essere ancora l'uomo del Giro d'Italia. In una gara in linea può essere ancora l'uomo delle sorprese; ma in una gara massacrante come il Giro d'Italia, egli appare chiuso.

Alludevamo a qualche Giro d'Italia poco interessante, poc'anzi. Ebbene, non può dirsi che nel 1925, nel 1926 e nel 1927 soltanto le prime quattro o cinque tappe sono state interessanti? Ricordate? Nel 1925 l'aspra volontà di Girardengo di vincere il suo ultimo Giro, nel 1926, l'inizio clamoroso di Piemontesi e di Picchiottino, l'anno scorso fino alla tappa di Roma l'attesa del duello Legnano-Bianchi...

E poi? Poi gara decisa: tappe salde e di assestamento per i posti d'onore o per i primati di categoria: troppo poco per la folla, che vorrebbe larga messe di emozioni e incertezze e battaglie dalla prima tappa alla dodicesima. Quest'anno, i desideri della folla promettono di essere esauditi. Non è più una squadra soltanto che minaccia di dominare nel Giro; ma sono vari aggruppamenti di fronte che danno garanzie di aspra contesa.

La lotta fra le «équipes»

In primo piano, naturalmente, figurano i due grandi aggruppamenti della Wolsit e della Bianchi con la rispettiva sottomarca Touring. Le tre «équipes» possono essere considerate però come due, a non voler andare troppo per il sottile; perchè potete giurare che Pancera, Marco Giuntelli, ecc. saranno agli ordini di Piemontesi, così come pure Belloni ed i suoi compagni saranno agli ordini di Binda.

La Wolsit ha pensato di assicurarsi anche un corridore estero di valore quale è Fontan, specialista di corse a tappe nel Mezzogiorno di Francia. Un altro asso è il Binda, il campione del mondo che non ha bisogno di presentazione: e già si presenta come il «leader» assoluto del Giro. Ma la Bianchi, pur non avendo nelle sue file assi tipo Binda, ha un complesso formidabile di uomini di primo piano, da Piemontesi a Vallanza, da Bresciani a Marco Giuntelli in grande forma, dal campione belga Noltelmans al francese Dossche, che correrà, il primo con la Touring ed il secondo con la Bianchi.

La Diamant è l'unica marca straniera inscritta ed i suoi Linari, Zanaga, Ciaccheri e Menegazzi si presentano come autentici guastamestieri con la consegna che è tutto un programma: vincere quante più tappe è possibile.

Aliprandi ha preparato una squadra con Pizzarelli, Saccomani e un trio svizzero fortissimo: Stifer, Pipoz e Autenen.

L'Alcyon, italiana, col non mai vecchio Bartolomeo Aymo, Picchiottino e Arduino, si ripromette anche essa di movimentare la gara.

Aggiungete gli isolati di valore, le formidabili rappresentanze della Milizia (la prima Legione ciclisti di Carpi in primissima linea) e poi vedrete se il sedicesimo Giro d'Italia non prometta grandi cose.

La formula della gara

Quest'anno il Giro ha ripreso la sua antica fisionomia con le tappe intramezzate da un giorno di riposo. Niente tappe continuative. Dodici tappe in tutto per un complesso di 3000 chilometri. Il Giro avrà le sue tappe estreme del sud a Foggia e a Napoli. E' stato un po' sacrificato il Veneto che ha nessuna sua città come sede di tappa. In cambio il Giro con la prima tappa toccherà Trento, dove non si andava dal 1919. Torino sarà sede della penultima tappa, che si correrà il primo giugno con partenza da Genova. E' un po' nei riguardi degli scorsi anni un Giro... capovolto. Si tornerà da quelle località nelle quali invece si andava nelle prime tappe. Nel complesso, considerando anche la media del chilometraggio delle tappe e le difficoltà delle singole tappe, è un Giro meno faticoso dell'ultimo. Quest'anno c'è anche l'innovazione dei vantaggi in classifica. Fino a alcuni anni or sono, il vincitore della tappa aveva due minuti di vantaggio in classifica. Quest'anno invece i due minuti permangono per il vincitore che abbia vinto staccando: mentre qualora il vincitore sia uscito dalla volata gli spetta soltanto un minuto in più.

La punzonatura delle macchine

Intanto questa sera ha avuto termine la punzonatura delle macchine, punzonatura lunghissima, quest'anno, poichè i 365 inscritti hanno obbligato gli organizzatori ad iniziare le solite operazioni preliminari giovedì. Dopo due anni di interruzione si è ritornati al pittoresco giardinetto del Caffè Verdi, dove i soci dell'U. C. A. M., il vicecommissario dell'U. V. I. Venini e l'infaticabile Giovannino, che è certo una delle più tipiche figure del Giro, sono stati in grandi faccende fin da ieri, nelle prime ore del pomeriggio.

A dire la verità, i corridori hanno dimostrato di prendere la cosa con molta comodità e ieri solamente una sessantina di corridori avevano punzonato le macchine. Oggi è avvenuta la punzonatura della massa e sono sfilati per ore ed ore i concorrenti provenienti da ogni regione d'Italia. Sono risuonati allegramente tutti i dialetti della nostra Italia, giacchè anche la regione meridionale ha mandato i suoi rappresentanti: la lontana Puglia ha inviato Tutolo e Vecchioni; Napoli, Perna e Temponi. Gli «équipiers» sono stati coloro che si sono presentati più tardi. Ultimi, a chiudere la sfilata, verso le 19 di questa sera, sono stati gli uomini della «Diamant», capitanati da Linari.

Naturalmente, come ogni anno, la solita folla degli appassionati ha assistito alla punzonatura ed ha applaudito i campioni più noti.

I campioni della «Wolsit» e della «Bianchi» hanno punzonato anch'essi quest'oggi e Belloni, Binda, Piemontesi, Bresciani e gli altri corridori più noti sono stati festeggiatissimi. Dei 365 inscritti questa sera soltanto 67 corridori non si sono presentati, di guisa che domani, alla partenza per la prima tappa, dovranno essere 298 partenti. Al «record» degli inscritti corrisponde così anche un «record» di partenti. Dei 67 mancanti i più notevoli sono Bestetti, Delbeque, Lugli, Gagliardi, Bozzani, Lagosteno, Riverla e Ferrario Arturo. Qualche isolato arrivato troppo tardi ha trovato chiuso il controllo.

Le speranze di Piemontesi...

Abbiamo potuto scambiare poche parole con alcuni corridori e con uomini sportivi più in vista. Cavedini ci ha detto che Piemontesi vuol dimostrare a tutti i costi che egli è un uomo da condurre a fondo un Giro d'Italia e non ha nascosto le sue grandi speranze sui due campioni stranieri, i quali hanno rinforzato la squadra della «Bianchi», su Vallazza e, almeno nella prima parte, su Giuntelli.

Pavesi, dal canto suo, sa ostentare una pari fiducia. Egli ci ha detto che è vero che Binda è preoccupato della fatica del Giro d'Italia, perchè vede fin da oggi la necessità di vincere la Forlì-Roma. «Ma — ci ha detto testualmente Binda — vi prego di smentire le voci sulla mia pretesa di non condurre a termine il giro». Binda conosce il suo dovere di campione ed il dovere verso l'industriale che l'ha lanciato. Brunero si è schermito alle nostre domande. Sorridendo ci ha detto, con tono tra lo scherzoso e l'ironico: «Ma che volete, sono un povero vecchio». Belloni, invece, non tace la sua intenzione di ben figurare e si duole solo di un piccolo raffreddore che da tempo lo tormenta.

Domattina, alle 6.30, il giro avrà inizio con la tappa Milano-Trento. Il cielo è rannuvolato e comincia la pioggia. La tappa di domani non è delle più lunghe, in quanto comprende 228 chilometri. Le asperità s'incontrano a S. Eusebio, a 116 chilometri, e poi, dopo vari sali-scendi, si incontra un'altra fatica di una certa entità dopo Storo, tra Condino e Bondo. Nella «coulisse» del Giro si pensa ad un arrivo in gruppo, sia pure ristretto, e non più tardi di questa sera Linari si fregava le mani. Ma chi può assicurare su un arrivo in gruppo? Domani sera sapremo se questa prima tappa del Giro è stata una tappa di assestamento, come in altri giri, oppure se varrà a dirci che avremo un Giro d'Italia eccezionale.

FELICE SCANDONE

La punzonatura delle macchine

MILANO, 11

Nell'odierno pomeriggio si sono concluse le operazioni di punzonatura delle macchine dei concorrenti al giro di Italia nel crescente interesse della folla in attesa degli assi, che come al solito, si sono presentati all'ultimo momento oppure hanno mandato solo la bicicletta. Tra questi i bianco-celesti Piemontesi, Piccin, i belgi Delbecque e Mortelmans, poi Linari, Zanaga e qualche altro.

I piemontesi Aymo, Picchiottino, Gay Arduino, giunti nel tardo pomeriggio da Torino, si sono presentati a controllo chiuso. In totale 297 corridori hanno fatto punzonare la macchina e tranne qualche defezione dell'ultima ora, essi saranno presenti al controllo di partenza alle 5 di domattina. Fra i corridori sono i triestini Gomisel e Del Conte e il goriziano Ciccutin.

La partenza sarà data alle 6.30 precise poco dopo il rondò di Loreto, dove avrà luogo l'allineamento e l'appello finale dei corridori. Questa notte il tempo è minaccioso e si teme che i corridori debbano iniziare la gara sotto la pioggia.

L'Alpina Friulana delibera la fusione

con il Club Alpino Italiano

UDINE, 11

Questa sera è seguita l'assemblea della Società Alpina friulana. Si può dire sia stata la sua ultima assemblea, in quanto che, a voti unanimi, la Società Alpina friulana ha deliberato la sua trasformazione in Sezione di Udine del Club Alpino Italiano.

Il presidente on. Leicht ha fatto una lunga e dettagliata relazione su quanto venne stabilito circa questa trasformazione, d'accordo con il presidente della C. A. I. e, infine, venne votato il seguente ordine del giorno:

«La Società Alpina Friulana di Udine, riunita oggi in assemblea ordinaria, delibera la sua trasformazione in Sezione del C. A. I., in conformità alle disposizioni del Comitato olimpionico nazionale italiano e del Club Alpino Italiano, sulla base del Regolamento che ha approvato e approva in ogni sua parte. Prende atto che gli effetti finanziari dell'aggregazione al C.A. I. avranno decorrenza dal 1.o gennaio 1929 e dà ampio mandato alla Presidenza per l'esecuzione della presente delibera e invita al C. A. I e al suo illustre presidente comm. Edoardo Porro un riconoscente e augurale saluto».

Prima che terminasse l'assemblea, il presidente ha letto tra gli applausi il seguente telegramma pervenuto dalla consorella Alpina delle Giulie di Trieste da parte del presidente avv. Chersich:

«Esultante vostra alta fusione grande famiglia avanguardia alpinismo nazionale, fraterni sentimenti simpatia, fervidi cordiali auguri e memori omaggi alla consorella friulana».

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo il Convegno dell'Ente Attività Toscane

L'utilità di una uguale iniziativa per la Regione Giulia

Domenica e lunedì si svolsero a Siena i lavori del terzo convegno annuale dell'E. A. T. (Ente per le Attività Toscane) alla presenza del Duca di Bergamo, in rapresentanza del Sovrano, e del sottosegretario alle Comunicazioni, on. Martelli, in rappresentanza del Primo Ministro e del Governo; con la partecipazione dei prefetti o viceprefetti, dei segretari delle Federazioni provinciali fasciste e dei presidenti delle Commissioni reali delle nove province toscane di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena, di deputati, senatori ed ex ministri toscani, di numerosi podestà, del capo del compartimento ferroviario, del direttore della Società anonima delle autostrade toscane, di rappresentanti d'organizzazioni industriali, commerciali, agricole, di sindacati, di comitati delle piccole industrie, di giornalisti, ecc. ecc.

Dopo l'assemblea plenaria d'inaugurazione, i congressisti si riunirono separatamente in cinque sezioni differenti, che quest'anno s'occuparono di questi argomenti: viabilità; attività culturale ed editoriale in Toscana; esportazione prodotti regionali; turismo; agricoltura.

«Un atto di vera italianità»

Nel discorso di saluto ai convenuti il podestà di Siena, dopo aver rilevato il «carattere singolarmente regionale» del congresso, ch'è «un atto di vera italianità», prosegnì: «La Toscana, in questo anno sesto dell'èra fascista, sente ormai di aver compiuto la sua evoluzione e raffinato il suo spirito così che pensa ed agisce toscanamente nella grande armonia della Nazione»; e concluse che «il terzo convegno delle Attività Toscane è una manifestazione di alta operosità nelle arti, nelle industrie e nelle scienze».

Il rappresentante del Governo on. Martelli, sottosegretario di Stato, esaltò l'opera dell'Ente Attività Toscane, e convalidando il suo asserto col pensiero del Duce, affermò «la necessità della funzione della regione, intesa non come motivo di antagonismo, ma come mezzo di progresso nazionale, come tendenza a porre in valore tutte le possibilità artistiche, tecniche, naturali e intellettive della regione, risolvendo con amore di patria e inesorabile disciplina gli eventuali casi d'opposizione»; e ricordò che tale criterio è stato seguito dall'E. A. T. nella questione delle autostrade e nella espressione della volontà di riprendere le direttive del movimento culturale.

La manifestazione più importante del congresso fu elaborata nella prima sezione — viabilità — e riguarda la richiesta di costruzione di una nuova linea ferroviaria, una direttissima Firenze-Siena-Viterbo-Roma. I congressisti dichiararono unanimemente che l'ottenimento della direttissima dev'essere il primo obbiettivo dell'Ente. Invitato ad esprimere il proprio pensiero in merito, il capo del compartimento ferrovario riconobbe che il collegamento di Siena con Firenze per mezzo di una linea direttissima, abbreviando il percorso attuale, riesce di evidente utilità e costituisce il punto capitale per l'attuazione di un programma di valorizzamento della plaga che sarà percorsa.

Riconosciuto poi che i recenti provvedimenti legislativi emanati dal Governo Nazionale e la concessione avvenuta dell'autostrada Firenze-Mare agevolano anche in Toscana la soluzione del capitale problema della viabilità, si espresse un voto per la costruzione di nuovi tronchi d'autostrade, che valgano ad assicurare il traffico automobilistico, anche mediante la opportuna parziale rettifica delle strade ordinarie esistenti.

«Una funzione essenziale»

Nella sezione culturale ed editoriale, rilevato l'avviamento palese in Toscana ad un risveglio umanistico degli studi, che si estendono dalle manifestazioni dello spirito al rinnovamento dell'arte grafica, come alle alte testimonianze della nostra arte recentissima, si espresse l'augurio che gli uomini di intelletto ripongano una maggiore fiducia nell'opera dell'organizzazione.

Gli interessati all'esportazione dei prodotti regionali, esaminato lo stato del commercio agrario toscano all'estero, coi pregi e i difetti della sua organizzazione, deliberarono di promuovere una più stretta collaborazione tra produttori ed esportatori; un'intensificazione dell'opera dei competenti tendente ad agevolare l'esportazione nazionale nella conquista di nuovi mercati; l'istituzione, nei centri di maggiore esportazione, di scuole per la confezione e l'imballaggio dei prodotti agrari.

Anche la sezione turistica e quella agraria trattarono gli interessi loro particolari, l'ultima traendo auspicio dall'imminente e pronta esecuzione delle bonifiche, dovuta all'Istituto federale di Credito per la Toscana, per nuove iniziative.

Il vicepresidente dell'Ente per le Attività Toscane, avv. Guido Del Beccaro, riassumendo il proficuo lavoro del convegno, si compiacque come parecchi voti formulati nei precedenti convegni siano diventati oggi realtà effettive, il che testimonia — egli concluse con giusta soddisfazione — nel modo più persuasivo che l'Ente Attività Toscane adempie ad una funzione essenziale.

I congressisti, che nella prima giornata del convegno visitarono l'esposizione dell'artigianato, il giorno seguente furono condotti a vedere una tenuta modello di realizzazione agraria.

Per l'unità giuliana

Se la Toscana, che contò secoli di unità amministrativa e politica e fu già uno Stato bene ordinato, con viabilità sviluppata ottimamente, con una agricoltura progredita, con produzioni artistiche meravigliose, avvantaggiata singolarmente dalla sua posizione privilegiata nel cuore d'Italia, tra la Capitale e i massimi centri industriali, ha sentito l'opportunità di costituire un Ente che coordini le attività regionali e ne promuova delle altre, quanto più impellente bisogno di un'azione e di un'istituzione simile sente una regione posta al margine del territorio nazionale, divisa per lungo corso di secoli tra Stati diversi, da leggi differenti, da barriere doganali, da dialetti i più disparati. Il dominio della signoria di San Marco, quello feudale dei conti carintiani di Gorizia, dei principi di Gradisca, dei baroni del Carso e di Pisino, del ducato di Carniola, del vescovo poi del comune di Trieste, la discesa degli Absburgo, la partecipazione della corona ungarica, mantennero lungamente frazionata la nostra povera regione, straniera e nemica l'una parte all'altra, permettendo lo straripamento di genti transalpine di qua dalla muraglia geografica e storica di frontiera; impedendo una viabilità razionale, e per molto tempo la formazione d'un centro urbano comune quale andò sviluppandosi appena nel Settecento intorno all'antica, romana Trieste, erede oggi delle funzioni d'Aquileia.

Un'unità politica estesa a quasi tutto il territorio regionale, la Giulia l'aveva avuta col dominio dei patriarchi aquileiesi ma i tempi non consentirono una unità forte, disciplinata, coordinata. Con la decadenza poi e la soppressione del potere temporale del patriarcato, scomparve anche l'ultimo residuo d'unità formale.

Ora più che mai; qui più che altrove le ricongiunte parti della terra giuliana sentono il bisogno di avvicinarsi tra di loro; le attività slegate, varie, qua fervide, là incerte, sentono la necessità di convergere verso un'unità di pensiero, di energia, di programmi, di esecuzione.

Problemi d'interesse comune

Le organizzazioni provinciali compiono naturalmente le funzioni di tutela degli interessi riguardanti la propria provincia; ma esistono non pochi interessi comuni a tutte le cinque province giuliane e limitati esclusivamente ad esse; onde riesce assai più facile l'ottenerne il riconoscimento se esposti collettivamente, in perfetto accordo, eliminando tutte le perniciose differenze che si riscontrano inevitabilmente in tante esposizioni separate, che non reclamando quale un provvedimento, quale un altro, perdendo di vista i problemi maggiori.

Basta accennare ad alcuni di tali problemi per comprendere che le cinque province giuliane hanno tutta la convenienza di trattarli colletivamente: le comunicazioni; la rettificazione e lo sviluppo della rete ferroviaria giuliana dalla Carnia al Carnaro; la viabilità; le autostrade; gli acquedotti; l'energia elettrica; lo sviluppo dell'industria nella regione e l'esportazione dei prodotti giuliani in relazione ai servizi portuali di Trieste e ai trasporti marittimi e alle stazioni di confine; l'agricoltura; l'istruzione agraria; la colonizzazione agricola; l'imboschimento; la pesca; l'artigianato; l'arte; la convergenza d'interessi turistici tra Abbazia, Brioni, Portorose, Grado, Sistiana, Arta, Postumia, San Canziano, Santo Stefano del Quieto; le villeggiature del ceto medio: la Carnia, l'Alto Isonzo, l'Alto Timavo; ecc. ecc.

Ma in primo luogo s'impone la necessità di un'attività coordinata culturale, dall'asilo infantile all'istruzione superiore e a quella professionale, specialmente nelle zone più prossime alla frontiera, tra le popolazioni rurali di dialetti misti e corrotti delle cinque province tra la loro gioventù.

La missione della Giulia

La sorte ha affidato oggi alla gente giuliana una missione al servizio d'Italia e di Roma, Madre comune: infondere nella popolazione posta lungo la frontiera, da Tarvisio a Volosca, sentimenti di così alto patriottismo, da renderla consapevole dell'onore di appartenere alla Nazione italiana e orgogliosa delle tradizioni romane del suo Paese; così che un giorno l'unità geografica della regione giuliana divenga pure una perfetta unità spirituale e sentimentale.

Per concepire efficacemente questa funzione occorre cominciare con l'alimentare e sviluppare una omogenea coscienza giuliana dalla Carnia al Carnaro, una coscienza d'interessi comuni e una coscienza di ideali comuni, come un'immensa, compatta Legione stretta intorno al làbaro con l'Aquila romana d'Aquileia, fregiata della Lancia romana di Trieste: il centro antico e il centro moderno della Giulia.

La Toscana ha insegnato alle altre regioni come si debbano svegliare e disciplinare le energie delle province affini per evitare sperpero di forze e accavallamento nocivo di programmi, cooperando con serietà di metodo al rinnovamento di tutta la Nazione.

Oltre all'avviamento più pratico verso l'effettuazione di quelle che Paolo Orano chiamava in questi giorni «le esigenze», parlando dell'Ente per le Attività Toscane, da lui definito: «organismo dal molteplice e coraggioso programma tenacemente realizzato»; i congressi annuali d'un Ente regionale recano l'altro considerevole beneficio di accostare uomini di località diverse, di promuovere amicizie, di stringere legami, di allargare la cerchia delle conoscenze e delle relazioni tra tutte le zone della regione, dal monte al piano, dall'una all'altra estremità.

Tali convegni tenuti via via dapprima nei capoluoghi provinciali, da noi a Trieste, a Udine, a Fiume, a Gorizia, a Pola, poi nei capoluoghi di circondario, e infine nelle città minori, devono riuscire manifestazioni popolari di affratellamento giuliano nel nome d'Italia, come in altri tempi avveniva coi congressi della Lega Nazionale. E verrà un giorno che la gente giuliana si raccoglierà solennemente in Aquileia, come nel suo sacro tempio, liberato dalla terra che lo ricopre, e con le sue vie antiche e le piante de' suoi palazzi scoperte alla luce, traendo dalla gloria di quel passato auspici per una maggiore gloria e prosperità nell'avvenire.

Gita di studenti medii a Zara. Nei giorni dal 19 al 22 maggio gli alunni del R. Liceo e della V classe ginnasiale di Fiume si recheranno a Zara per compiervi una gita di piacere e d'istruzione e per rendere visita ai fratelli della città dalmata.

La giornata coloniale e le nostre scuole

Il ministro delle Colonie e il Segretario del Partito hanno preso accordi perchè quest'anno la giornata coloniale sia celebrata in tutta Italia il 24 maggio. L'organizzazione di tale giornata è stata demandata all'Istituto Coloniale Fascista.

Il tale occasione saranno tenute delle cerimonie presso tutti gli Istituti scolastici della nostra Regione. A tale scopo l'Istituto Coloniale ha tenuto una riunione, con l'intervento del Provveditore agli Studi, per concretare il programma di tali cerimonie, che debbono riuscire celebrazione della nostra attività coloniale e propaganda in tal senso.

L'assemblea della Compagnia Volontari

Domani domenica, alle 10 precise, in sala del Littorio la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati terrà la sua assemblea generale ordinaria, alla quale sono invitati tutti i camerati di Trieste e della regione.

Finita l'assemblea, alle 12.30, i volontari si recheranno, con carrozze tranviarie che partiranno da Piazza Verdi, al Boschetto, dove verrà consumato il rancio. I buoni del rancio possono essere ritirati sino a questa sera alle 19 presso la Meccanografica, piazza Unità 4, presso la Libreria Treves-Zanichelli e presso la drogheria Eden, viale XX Settembre 19.

Il contratto di lavoro per gli addetti alle industrie dolciarie

(Cioccolatai, biscottieri, caramellisti e confettieri)

Proseguendo nella loro opera disciplinatrice dei rapporti collettivi di lavoro, i Sindacati fascisti di Trieste hanno in questi giorni concluso la stipulazione del contratto per gli operai addetti all'industria dolciaria della nostra provincia. Il nuovo concordato che riguarda più specialmente i cioccolatai, i biscottieri, i caramellisti e i confettieri, estende i suoi benefici a parecchie centinaia di lavoratori che erano fino ad oggi privi di tutela giuridica.

Il concordato è stato firmato — per i Sindacati — dal comm. Melchiori e dal segretario di categoria sig. A. Lause, e per l'Unione industriale fascista della Venezia Giulia dal segretario generale, comm. Coceani. Esso consta complessivamente di 23 articoli di cui hanno particolare importanza quelli che traducono in norme di legge, i principi sanciti dalla «Carta del Lavoro». Il contratto ha la durata di un anno e s'intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno a partire dal 30 aprile 1929 se non interverrà disdetta da una delle parti contraenti. In tal caso occorre un preavviso di due mesi facendo pervenire all'altra parte le eventuali proposte delle varianti da apportare al presente contratto; durante tale periodo di tempo che non potrà superare i tre mesi, il contratto continuerà ad aver vigore.

E' stabilito che per le assunzioni — in attesa che vengano costituiti gli uffici paritetici di collocamento — verrà data la preferenza agli iscritti al Partito e ai Sindacati. Il periodo di prova è fissato in una settimana, salvo determinati casi in cui si convenga di comune accordo di protrarlo di un'altra settimana. L'orario normale di lavoro sarà di 48 ore settimanali effettive, ripartite in otto ore giornaliere dal lunedì al sabato.

Lavoro straordinario e lavoro notturno

L'articolo 6 del contratto stabilisce che «nessun operaio potrà rifiutarsi, salvo un giustificato motivo, di attendere al lavoro in caso di aumento di orario; però non si può obbligare un operaio a lavorare per un numero di ore straordinarie superiori alle 12 settimanali». L'articolo 7 dice che «qualsiasi prestazione oltre l'orario normale di cui all'articolo 6 è considerata straordinaria. Il lavoro eseguito oltre l'orario normale o in giorni festivi verrà compensato in più della paga oraria con percentuali precisate nella tabella seguente:

I. *Ore straordinarie nei giorni lavorativi:* a) Per le prime due ore straordinarie 15% d'aumento sulla paga oraria; b) per le successive tre ore 25% d'aumento sula paga oraria; c) per tutte le ore straordinarie susseguenti 50% d'aumento sulla paga oraria.

II. *Lavoro nei giorni festivi:* Tutte le ore lavorate nei giorni festivi saranno compensate con un aumento del 50% sulla paga oraria.

III. *Lavoro notturno:* Le ore di lavoro notturne verranno compensate con un aumento del 20% sulla paga oraria e a questo effetto saranno considerate notturne quelle compiute dalle 22 alle 6 del mattino.»

Un nuovo grande vantaggio alla categoria è apportato dall'art. 9 che — in armonia alla «Carta del Lavoro» stabilisce che dopo un anno di ininterrotto servizio presso la stessa azienda, il dipendente ha diritto a sei giornate di vacanza all'anno retribuite ciascuna in base al compenso di una giornata di paga globale. Dato il carattere igienico-sociale delle ferie annue pagate, non è ammessa alcuna compensazione in danaro o sotto qualsiasi forma. Dal computo delle ferie annue pagate sono esclusi i giorni festivi che l'articolo 10 fissa nei seguenti: Tutte le domeniche, il 21 aprile e le feste riconosciute dallo Stato a tutti gli effetti civili.

L'art. 15 del concordato stabilisce che compiuti i due anni di servizio saranno corrisposte all'operaio licenziato due giornate di paga globale per ogni anno di servizio prestato, e ciò oltre al preavviso normale di una settimana. Tale indennità è dovuta anche in caso di morte dell'operaio. Al personale in servizio alla data della stipulazione del contratto sarà riconosciuto, a tale effetto un massimo di anzianità di 20 anni, qualora ne abbia uno maggiore. E' veramente notevole questa retroattività di 20 anni in un contratto di lavoro ed è la prima volta che viene riconosciuta un'anzianità acquisita di 20 anni.

Cottimi, malattie, passaggio di categoria

L'articolo 16 dice che «le tariffe dei cottimi verranno fissate dalla Direzione e preventivamente accettate dai cottimisti. Le tariffe di cottimo saranno stabilite in modo che l'operaio laborioso di normale capacità possa conseguire un guadagno che superi del 25% il salario globale». L'art. 18 stabilisce che in caso di comprovata malattia, l'operaio avrà diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di due mesi, senza interruzione di anzianità, Trascorso tale periodo, ove la ditta licenzi l'operaio o la malattia, debitamente accertata, non permetta all'operaio di riprendere il lavoro, gli verrà corrisposta l'indennità di licenziamento di cui all'art. 15.

L'articolo 20 contempla il caso di passaggio di categoria e dice che all'operaio che viene adibito, per un periodo maggiore di 5 giorni, a mansioni per le quali è stabilito un salario superiore a quello che egli normalmente percepisce, sarà corrisposto il salario proprio della mansione di cui si tratta, durante il periodo per cui vi resta adibito. L'operaio che viene temporaneamente senza sua colpa e non per causa di sua incapacità, adibito a mansioni per le quali è stabilito un salario inferiore a quello che egli normalmente percepisce, continuerà a percepire tale ultimo salario.

Qualifiche degli operai e minimi di paga

L'art. 23 stabilisce in quali categorie debbono essere divisi gli operai agli effetti della qualifica e, pur restando fermo il principio che «le paghe attualmente in vigore resteranno invariate fino a tanto che non intervenga un accordo riduttivo fra le organizzazioni contraenti», fissa per ogni categoria i minimi di paga, che saranno i seguenti in tutta la provincia di Trieste:

Uomini: I categoria: (cioccolattai, biscottieri, caramellisti, confettieri finiti anche nella manutenzione delle macchine) lire 3.25 all'ora; II categoria: (quelli che non hanno i requisiti di cui alla prima categoria) lire 2.80 all'ora; III categoria: (aiuto operai e garzoni oltre i 18 anni) lire 2 all'ora; apprendisti e ragazzi sotto i 18 anni lire 0.75 all'ora; braccianti oltre i 18 anni lire 2.60 all'ora.

Donne: Qualificate lire 1 all'ora; aiuto operaie lire 0.75 all'ora; apprendiste fino a un massimo di tre mesi lire 0.60 all'ora.

Come risulta dagli articoli che abbiamo più sopra riportato, questo nuovo contratto tiene conto delle norme della «Carta del Lavoro» e ne estende i benefici a un'altra categoria di lavoratori che, mercè il sindacalismo fascista, vedono realizzati per la prima volta dei desideri che rimasero sempre insoddisfatti al tempo delle incomposte lotte fra le classi. E' questa una nuova realizzazione concreta del Regime nel campo del lavoro ed è altresì un'altra palese dimostrazione che i lavoratori sono oggi assai meglio tutelati che in passato, grazie all'opera silenziosa e tenace del Sindacalismo fascista e all'atmosfera di serena collaborazione fra le classi voluta dai Regime.

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa riunita sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. Bruno Fornaciari, ha preso nella seduta del 10 corr, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il contributo della provincia alla R. Scuola di Conegliano; i lasciti al comune di Trieste di Ignazio Brüll e Giacomo Carrara; la corresponsione della giornata di lavoro agli operai del Comune per il 21 aprile; la rettifica deliberata dal Comune di Trieste a Ireneo Parenzan, il pensionamento della maestra Emilia Ruzzier, il contributo alla Lega Nazionale, la cessione dei ricreatori all'Opera Nazionale Balilla, l'ampliamento della luce elettrica in via Rivalto e il contributo comunale al viaggio d'istruzione dell'Istituto commerciale.

Per Monfalcone, ha approvato il bilancio della Congregazione di Carità per il 1928; per Postumia la retribuzione a un impiegato straordinario; per Grado un mutuo; per la Congregazione di Carità di Corgnale la nomina e il compenso al segretario; per Duttogliano il Regolamento organico; per S. Pier d'Isonzo il bilancio preventivo 1928; per Doberdò del Lago la tassa di famiglia 1928; per Staranzano il capitolato per il servizio ostetrico.

Nella stessa seduta la Giunta ha deciso ancora su alcuni ricorsi contro la applicazione di tasse comunali.

Messa da campo a Sant'Anna. Domani, alle 7, avrà luogo, per cura della Confraternita del S. Crocifisso, l'annuale pellegrinaggio al Cimitero di Sant'Anna, dove a suffragio dei morti avrà luogo una solenne Messa da campo, con assoluzione. Verrà pure data l'assoluzione alle tombe dei nostri gloriosi Caduti. Per questa occasione l'Impresa Zimolo erigerà sul piazzale maggiore del Cimitero l'altare da campo.

Il senatore Pitacco arriverà domani

Il nuovo Podestà di Trieste, senatore Giorgio Pitacco, giungerà fra noi dalla capitale nella mattinata di domani, domenica.

L'insediamento ufficiale avrà luogo lunedì alle ore 12 nel salone dell'ex Consiglio alla presenza delle maggiori autorità e dei rappresentanti delle maggiori istituzioni cittadine.

Fino da ieri il Comune ha cominciato a recapitare gl'inviti, i quali saranno diramati nella misura dell'insediamento del primo Podestà.

Per l'occasione la sala sarà addobbata come è consueto nelle più solenni manifestazioni del Comune.

Al Podestà sono pervenuti numerosi telegrammi di felicitazione e di augurio in occasione della sua nomina. Eccone alcuni, che ci sono stati comunicati:

«Unione Marinara Italiana Sezione Trieste saluta nel nuovo Podestà grande assertore italianità della Dalmazia. Bene auspicando. — Presidente comandante Diaz.»

«Federazione Commercianti felicitandosi Vossignoria nomina Podestà Trieste auspica vostra intelligente opera soluzione importanti problemi cittadini diretti migliorare condizioni economiche nostro emporio. Ossequi. — Presidente Banelli.»

«Auguri vivissimi per vostra nomina Podestà Trieste. Ossequi. — Mario Malabotti.»

«Consiglio direttivo Istituto comunale abitazioni minime si unisce con viva cordialità al generale compiacimento per alta prova fiducia data dal Governo fascista nominando la Vossignoria Illustrissima alla prima carica cittadina. — Presidente Fano.»

«Il Fascismo dell'Isonzo salutando Vossignoria primo cittadino consorella Trieste, formula vivi voti e auguri avvenire Trieste fascista. Coi migliori saluti fascisti. - Il segretario federale di Gorizia: Caccese».

«Lieto auspicio Giovani Italiane si avvera. Accolga nostri fervidi alalà. Direttorio Fascio Femminile».

Gli eroi del Fascismo

Pasquale Napolitano

Ricorreva ieri un anniversario eroico della Rivoluzione fascista a Trieste: il settimo anniversario della morte impavida e gloriosa di Pasquale Napolitano.

Il nome di questo Caduto giovanissimo, che il piombo sovversivo colpiva in una fosca giornata di tumulti, è uno dei più belli nella fulgida corona del martirologio fascista triestino. Gli squadristi della vecchia guardia ricordano sempre e sempre ricorderanno questo giovanetto generoso, che lasciava sette anni or sono, al primo allarme, il libro per afferrare il moschetto e correre, insieme ai compagni valorosi al suo posto di combattimento. Volle il destino che egli servisse col sacrificio dei suoi diciotto anni esuberanti di promesse e di avvenire, la causa della seconda redenzione di Trieste, la causa della redenzione di San Giacomo.

Nell'anniversario triste e glorioso, i gagliardetti laceri del vecchio squadrismo triestino s'inchinano e, alla chiama, i camerati rispondono a una sola voce:

— Pasquale Napolitano!

— Presente!

Presente infatti sempre al cuore dei fascisti, insieme alle altre giovani Camicie nere, il cui nome eroico non è scolpito soltanto sul marmo dell'ara in Cimitero, ma indelebilmente nella memoria di chi ha vissuto la passione degli anni di battaglia e di vittoria.

E i vecchi della vigilia che non dimenticano, vogliono anche quest'anno compiere il pellegrinaggio sulla sua tomba, rito che si svolgerà domani, domenica, alle 10. La cerimonia sarà dedicata pure a Remo Comisso, il cui anniversario di morte eroica cadeva il 1.o corrente.

Dopo l'onoranza a questi due camerati, seguirà il pellegrinaggio alla tomba di Luciano Croci, morto per malattia contratta in servizio squadrista.

Tutti gli ex squadristi della «Quis contra Nos?» sono invitati a trovarsi in camicia nera, alle 9.30, all'imbocco della Galleria.

L'adunata militari e graduati di truppa dei Volontari di guerra

Questa sera alle 20, in sala della Società Operaia, gentilmente concessa, (via E. Tarabochia 3), avrà luogo una importantes adunata per soli militari e graduati di truppa, volontari di guerra.

Vi sono invitati i soci e i non soci, tanto quelli che finora si sono presentati alla segreteria sociale, quanto gli altri, cioè i volontari di guerra ex irredenti del Regio Esercito e dei Corpi dell'Estremo Oriente (Battagl. Savoia - Fiamme Nere - Legione Redenti); quelli appartenenti alle vecchie province dichiarati volontari e quelli, che possono altrimenti dimostrare di poter ambire a questo titolo; in modo particolare quelli nati nella Venezia Giulia, nel Trentino o in Dalmazia, in gran parte per varie circostanze non obbligati al servizio militare o non iscritti nei registri di leva dei loro Comuni di origine.

Studenti medii della Repubblica di San Marino a Trieste. Mercoledì 16 corrente arriverà a Trieste una comitiva di circa 80 studenti del Liceo-Ginnasio «Convitto governativo Belluzzi» della Repubblica di San Marino, in gita di istruzione e di piacere. Gli studenti, che saranno accompagnati da parecchi insegnanti, visiteranno San Giusto, Miramare e Postumia, rientrando in sede il giorno 18.

Ai graditi ospiti si preparano cordiali accoglienze da parte delle autorità scolastiche, che si recheranno a riceverli alla stazione.

Esami di abilitazione alla Direzione didattica. Il Provveditore agli studi della Venezia Giulia e di Zara avverte i candidati agli esami di abilitazione per il diploma di direttore didattico, che le prove scritte di tali esami avranno luogo in sala Dante, via G. D'Annunzio 1, Trieste, nei giorni e ore già indicati, anzichè nella sede dell'Istituto Magistrale «G. Carducci».

Riduzione di cognome. La Prefettura dell'Istria ha approvato la riduzione del cognome del nostro collaboratore Mario Niederkorn in Granbassi.

Per la "Festa del fiore,,

Anche quest'anno il giorno 3 giugno si terrà la «Festa del Fiore» pro Consorzio antitubercolare. Il prefetto comm. Fornaciari, a questo proposito, ha inviato a tutti i Podestà della provincia la seguente circolare:

«E' fermo intendimento di S. E. il Capo del Governo che anche quest'anno in tutti i comuni del Regno venga celebrata la «Festa del Fiore», la gentile cerimonia che si è andata gradatamente sempre più affermando ed è ormai penetrata nella coscienza e nelle consuetudini del popolo.

La giornata fissata dal Consorzio provinciale antitubercolare per la raccolta di pubbliche oblazioni a favore della lotta antitubercolare è il giorno della festa dello Statuto, il 3 giugno p. v., e mi attendo che in tale giorno la vendita del simbolico fiore e la propaganda antitubercolare abbiano la maggiore vita e diffusione possibili, in modo che questa filantropica e civile manifestazione di solidarietà umana e sociale contro la grave malattia non trovi discordanze e si affermi ed estenda anche nei centri più piccoli.

Alla raccolta delle oblazioni spontanee non dovrà però disgiungersi una vasta ed appropriata azione di propaganda igienica intesa ad illustrare al popolo, con le forme più varie di dimostrazione, la utilità e le alte finalità a cui mira la lotta contro la tubercolosi.

La S. V. voglia pertanto fin d'ora predisporre e organizzare la «Festa del Fiore» e, all'uopo, sarà opportuno che, per diminuire per quanto è possibile le spese di organizzazione, la propaganda e la raccolta delle oblazioni siano fatte mediante la volontaria prestazione di filantropiche persone che diano allo scopo il migliore affidamento di attività e di buona riuscita.

In ogni caso la S. V. vorrà prendere con sollecitudine gli opportuni accordi col Consorzio provinciale antitubercolare nel quale la S. V. troverà tutti gli appoggi necessari per la migliore riuscita della benefica manifestazione. Gradirò un cenno di assicurazione.»

Il Codice delle leggi

Una pubblicazione del dott. Gargano

Per i tipi dell'Unione Tipografica Editrice è uscita in questi giorni la seconda edizione del volume «La legislazione vigente» dovuto alla dotta opera di compilazione del cav. dott. Adolfo Gargano, sostituto Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Del valore dell'opera riferimmo ampiamente l'anno scorso quando essa apparve primieramente e siamo ben lieti di constatare che i nostri pronostici hanno avuto la più lusinghiera conferma nei fatti. Invero nel volgere di pochi mesi la prima edizione fu tutta esaurita. Raramente un repertorio legale fu compilato con più ampia abbondanza di materiale, con più precisa esattezza e con più facile e utile metodo di consultazione. Trattasi di tutto (dicesi tutto) il complesso della nostra vigente legislazione — dai primordi fino ad oggi — richiamata ed elencata in una sintesi perfetta.

I raggruppamenti delle varie leggi sotto le singole lettere alfabetiche e i capitoli elencativi sotto le singole voci, rendono il testo di facilissima consultazione, sicchè riesce la cosa più agevole ritrovare gli estremi di qualunque legge o leggina della quale ci sia necessario conoscere il testo.

Un volume di tal fatta è un «vademecum» per tutti, indispensabile a tutti gli uffici professionali, amministrativi, industriali, commerciali e, osiamo affermare, necessario ad ogni cittadino.

La seconda edizione è notevolmente accresciuta perchè aggiornata al 1928 e tuttavia il volume conserva il suo carattere di manuale nient'affatto ingombrante per mole, anzi elegante e pratico come un Codice.

Esso poi assume per le nuove province un pregio particolare in quanto indica quale e quanta parte della legislazione patria sia stata estesa alle terre redente. Nel constatare con alto compiacimento la meritata fortuna del libro, rinnoviamo il nostro sincero plauso all'autore, il quale ha stampato nella sua nobile fatica un altro segno di quel talento e di quella sapienza giuridica che tutti in Trieste riconoscono e ammirano nel dott. Adolfo Gargano.

L'attività della Società Amici dell'Infanzia nel quadrimestre gennaio-aprile

La benefica Società degli Amici dell'Infanzia ci comunica il seguente riassunto statistico dell'attività svolta dal gennaio all'aprile di quest'anno nei suoi vari istituti:

Clinica per le malattie dei lattanti: Vennero accolti 92 bambini con 4054 giornate di presenza. Vennero dimessi 55, restarono in cura 37.

Dispensario lattanti: Inscritti 161, presenze 841.

Consultorio per madri allattanti: Inscritti 223, presenze 1971, vennero distribuiti 20 corredini per neonati e 1416 buoni per generi alimentari e precisamente: chg. 2065 di farina gialla, chg. 425 zucchero, 1380 pezzi sapone, chg. 70 e mezzo pasta, chg. 6 strutto, chg. 5 lardo, litri 6 olio, chg. 20 semolino, chg. 16 riso.

Beneficenza varia e sussidi: Vennero beneficate 82 famiglie con: 10 vestiti, 10 capi di biancheria, chg. 80 farina gialla, chg. 200 di pane, chg. 80 riso, chg. 10 zucchero, chg. 10 lardo, litri latte 128 e chg. 10 semolino.

Visite a domicilio da parte delle suore vigilatrici e inchieste: 128.

Corsi di puericultura: Vennero tenute 64 lezioni sui temi: alimentazione e igiene infantile, elementi patologici, profilassi e malattie infantili. Partecipanti al corso: 81. Docenti: dott. Winternitz, dott. Finzi, dott. Gironcoli, dott. de Lindemann, dott. Urizio, Suor Elsa.

Corsi per le scuole cittadine: Vennero tenute dal dott. Finzi 24 lezioni di puericoltura con proiezioni alle classi integrali di tutte le scuole comunali.

Convalescenziario di Duttogliano: Vennero accolte 27 convalescenti con giornate di presenza 1183.

L'Italia dei legionari cecoslovacchi. Il collega prof. Umberto Urbani, che giorni sono ha letto, tra il più vivo interesse alla nostra Università Popolare una sua conferenza su «L'Italia dei legionari cecoslovacchi», è stato invitato a ripeterla a Udine, sotto gli auspici di quella Università Popolare e del Dopolavoro friulano. Parlerà stasera, alle 21, nell'aula maggiore di quell'Istituto tecnico.

Offensiva straniera contro la birra italiana

La necessità di difendere un prodotto triestino

Un allarme

Or sono pochi giorni il *Popolo d'Italia* di Milano pubblicava un articolo del dott. Baglia Bambergi, direttore del Gruppo Nazionale dell'Industria della birra, che, intitolato appunto «Un allarme», suonava monito severo agli esercenti e ai consumatori italiani.

C'è un'industria in Italia — egli scriveva — una grande industria che ha immobilizzato nei suoi impianti oltre un miliardo di lire, che frutta annualmente allo Stato e agli enti locali oltre 200 milioni: l'industria nazionale della birra, poderosamente attrezzata, magnificamente perfezionata, che rappresenta l'ultima espressione del progresso tecnico birrario mondiale, ma che non riesce a far conoscere al pubblico l'importanza dei suoi impianti, a fargli apprezzare la bontà e le qualità salutari del suo prodotto, di origini romane assai prima che teutoniche.

Senza valersi di tariffe doganali veramente protettive, senza ottenere facilitazioni di sorta, anzi sopportando oneri fiscali che gravano, complessivamente per il 72% sul costo industriale del prodotto, l'industria della birra è riuscita tuttavia ad affermarsi in Italia, a soppiantare l'imponente importazione estera, a dare — ecco il suo segreto — un prodotto che nulla ha da invidiare a quello, di secolare rinomanza, che ci veniva dall'estero.

Sorta e consolidatasi in questi ultimi quindici anni, l'industria birraria nazionale avrebbe dinanzi a sè un sereno avvenire solo che meno gravosi si facessero gli attuali gravami fiscali. Essa tuttavia non chiederebbe nulla se un nuovo grave pericolo non si fosse recentemente profilato all'orizzonte, pericolo che in questi giorni si va concretando con danno che può essere irreparabile: la ripresa, sapientemente organizzata, dell'offensiva della produzione estera. Alla quale un'arma sola si può, si deve opporre: la fedeltà di consumatori e soprattutto di esercenti al prodotto nazionale. E' penoso vedere come lo «snobismo» di certi consumatori li conduca a chiedere il prodotto estero anche se più caro, preferendolo al nazionale solo perchè vien d'oltr'alpe!

Perchè, si chiede giustamente e con amarezza il produttore di birra che ha immobilizzato milioni e milioni nei suoi impianti, perchè il consumatore deve preferire il prodotto straniero quando qualsiasi analisi potrebbe luminosamente dimostrare che identica ne è la composizione chimica e forse migliore il macchinario che, per essere di più recente installazione, rappresenta l'ultima espresisone della tecnica moderna? Perchè al cliente che chiede birra estera, italianamente, fascisticamente non si oppone un bel «no» nella perfetta coscienza non solo di agevolare un'industria nazionale, ma di offrire un prodotto a nessun altro secondo?

Il «preferire il prodotto italiano» non è più un consiglio o un monito. E' un ordine che trascende dall'interesse dei singoli o di categorie per assurgere a interesse generale, in nome dell'economia nazionale che della Nazione è la spina dorsale, è il fulcro, è la base. Una sola — conclude l'appello — deve essere la parola d'ordine: «In Italia birra italiana!»

La situazione a Trieste

Abbiamo ritenuto opportuno chiedere alla Direzione della Fabbrica Dreher, come si prospetti la situazione nella nostra città. Ed ecco quanto ci è stato esposto:

Fra i prodotti esteri che, beneficiando della riduzione dei dazi doganali di importazione conseguenti alla rivalutazione della lira, affluiscono in Italia copiosamente, tentando di vincere la concorrenza interna per padroneggiare, col tempo, i mercati, si deve annoverare la birra di cui gli ex imperi centrali intendono avere come un tempo, il più esteso smercio, specialmente in Italia. Territorio d'immediata espansione è per loro Trieste, prossima al confine, ove le birre giungono con scarsa spesa di trasporto e donde possono facilmente raggiungere le altre province del Regno.

La concorrenza straniera

Il compito degli importatori esteri viene agevolato sia dalla considerazione errata che l'Italia non è mai stata produttrice di ottima birra, sia dalla ingiustificata e capricciosa preferenza che da noi si fa per i prodotti esteri, sia, infine e soprattutto per la quasi impossibilità, in cui si trovano le fabbriche italiane di reagire convenientemente, e per la benevola accoglienza che alla birra estera viene fatta dagli esercenti.

Nell'immediato dopoguerra, le fabbriche di birra s'abbandonarono ad una reciproca concorrenza, basata non solo sull'invilimento dei prezzi, ma anche su concessioni della più svariata natura praticate agli esercenti, per assicurarsi una clientela. Successivamente, attraverso enormi difficoltà e seguendo i saggi criteri del Governo nazionale, le fabbriche sospendendo la lotta che non andava a beneficio del consumatore, ma sottraeva le indispensabili energie all'industria nazionale, si accordarono nel rispetto della reciproca clientela. Difatti, dopo due interi anni di sistemazione del mercato birrario, i patti di rispetto, estesi successivamente a singole regioni, hanno assunto oggi un'importanza nazionale, in quanto hanno trovato estensione in tutte le regioni del Regno.

E' ovvio che gli esercenti assuefatti a tutelare i loro interessi in stridente contrasto con quelli dell'industria birraria, subiscono a mala pena l'attuale normalizzazione del mercato birrario, e sono disposti ad accettare di buon grado la concorrenza estera, dimenticando volentieri che tale preferenza significherebbe senz'altro la demolizione della nostra industria nazionale. Per tali fatti, il momento scelto dalle fabbriche di birra estere, le quali conoscono perfettamente i nostri mercati, si presenta loro particolarmente favorevole, potendo esse eseguire i loro piani, attraverso il vecchio sistema dei loro paesi «divide ed impera».

Ma anche a prescindere dal momento psicologico, l'epoca che attraversa l'industria birraria nazionale è critica. Non va dimenticato, infatti, che tra le industrie maggiormente colpite di oneri fiscali è quella della birra. A tale inconveniente si aggiunga ancora quello della campagna antialcoolica fatta senza distinzione, ove anche la birra, prodotto di alto potere nutritivo, è compresa tra le consumazioni proscritte all'indice.

Preferire i prodotti nazionali

Dall'altra parte l'industriale birraio che non trova sfogo per i suoi prodotti nell'interno — e di ciò ne abbiamo manifesta attestazione nelle cotidiane soppressioni di fabbriche di birra nazionali — non è oggi in grado di esportare i suoi prodotti in alcun paese dell'estero, in quanto ogni Stato ha eretto sulla barriera politica un'insormontabile barriera doganale, che rende vano ogni tentativo all'esportazione birraria italiana.

Si arriva quindi alla conclusione che la nostra industria birraria, appena entrata in un periodo di assestamento ed in un momento particolarmente delicato — in cui le sono sottratte le possibilità di espansione oltre i confini e le sono imposte ocartazioni nella vendita all'interno — si trova di fronte ad un gravissimo pericolo proveniente dall'estero.

Tale amara situazione non può essere risolta senza l'ausilio di tutte le autorità chiamate alla tutela degli interessi dell'industria nazionale, ausilio, senza il quale si verrebbe all'assurdo di vedere le fabbriche di birra italiane... assorbite da parte delle fabbriche di birra estere!

Se costituisce dovere nazionale, imposto dal Governo fascista, dare la preferenza a prodotti italiani, i pubblici esercizi, che dal Governo traggono attraverso le licenze il mezzo per la loro esistenza, dovrebbero essere maggiormente tenuti all'obbedienza di tale canone imposto dal pubblico interesse.

Le birre estere a Trieste, sconosciute nel dopoguerra, hanno ora ingaggiato una lotta aspra e violenta, attraverso riduzione di prezzi, sussidi agli esercenti, mutui e così via. Tale lotta è foriera di gravissime conseguenze. L'esercente è allettato dal facile beneficio, accetta il prodotto estero, incurante del notevolissimo danno economico e morale che indirettamente reca all'Erario, alle fabbriche nazionali ed a centinaia di famiglie, le quali, attraverso la nostra industria, traggono alimento.

Birra triestina a Trieste!

Valga per tutti l'esempio della città nostra, dove le fabbriche estere stanno profondendo denaro agli esercenti per strapparli alla fornitura della Dreher. Ma ad una cosa gli esercenti, soddisfatti del beneficio momentaneo, non pensano: è naturale che in tali condizioni le fabbriche straniere, che devono assoggettarsi a notevole spesa di trasporto e al dazio d'importazione, tendono a distruggere le fabbriche nazionali, non risparmiando enormi sacrifici economici, per poi imporre, conseguito lo scopo, il prezzo che soddisfi le spese di produzione e compensi le perdite subite nella battaglia.

Il Ministero dell'Economia Nazionale, nel pubblicare la statistica della produzione nazionale della birra, ebbe a designare quella fabbricata a Trieste «la migliore d'Italia per qualità, perchè derivata da materie prime purissime, senza surrogati». La Società Anonima Birra Dreher può produrre sino a 200 mila ettolitri di birra all'anno ed ha i più perfetti impianti frigoriferi d'Italia, le più vaste cantine ed i più completi apparecchi per la disinfezione dei recipienti vuoti e per il riempimento di essi, per la cottura delle materie prime, per la fermentazione del prodotto e così via. Essa dà lavoro a parecchie centinaia di persone. Vorranno i triestini stessi che questa antica e simpatica industria cittadina sia messa in condizione di cessare? Non è ammissibile. Facciamo dunque nostro il grido del *Popolo d'Italia*: «Birra italiana in Italia!» E poichè abbiamo la miglior birra d'Italia: «Birra triestina a Trieste!»

Una riunione degli interessati

alla Federazione Fascista commercianti

Nella sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti si riunirono ieri, convocati dalla Presidenza federale, i proprietari dei pubblici esercizi nei quali si smercia birra estera.

Presiedeva il cav. Cesare Cesareo, vicepresidente federale, il quale, spiegato lo scopo della riunione, provocata dall'allarme dato dalle fabbriche nazionali contro la concorrenza estera, invitò il segretario provinciale cap. Lupetina a svolgere l'argomento.

Il segretario dichiarò che la Presidenza federale, la quale s'occupa e esamina tutte le questioni intese a favorire il commercio locale, aveva portato sul tappeto della discussione, in una seduta del Comitato di presidenza, la questione della birra estera, dopo che l'allarme era stato dato da *Il Popolo d'Italia* dd. 6 corrente.

La produzione complessiva della birra nazionale fu nel 1927 di 1.250.000 ettolitri, e di questi 140.000 furono prodotti dalla fabbrica triestina Dreher. Trieste, che anteguerra consumava 160.000 ettolitri all'anno, ne consumò nel 1927 soltanto 40.000 ettolitri, dei quali 36.000 prodotti dalla fabbrica Dreher e 4000 di birra importata dall'estero.

La preoccupazione odierna è determinata dal fatto che la concorrenza straniera tende a creare un «dumping», invadente i mercati italiani con il fine di battere le fabbriche italiane e avere poi mano libera sui prezzi quando l'industria estera non avesse più da temere la concorrenza nazionale. Questa è la sostanza dell'allarme dato dal *Popolo d'Italia*, il quale fu accolto e meditato dai fattori competenti a Trieste, dove per la birra estera si sta facendo da qualche tempo un'attivissima propaganda presso trattorie e ristoranti, e in genere negli esercizi pubblici.

Preferire il prodotto nazionale significa garantire il lavoro alle maestranze occupate nelle fabbriche italiane. Per questa considerazione, la Presidenza federale, in consonanza con i richiami delle gerarchie, del Governo e del Partito, esaminata la situazione a Trieste, invita gli esercenti a tenere presente che lo smercio di birra estera diventa oggi anti-patriottico.

Aperta la discussione, interloquirono i signori Volpich, Paolazzi, Alter e Selez, i quali fecero al riguardo alcune dichiarazioni.

Rispondendo alle osservazioni degli esercenti, il segretario ha citato il caso di esercenti allogeni dell'Alto Adige, i quali, di fronte alla concorrenza della birra tedesca alla birra di produzione locale di quella regione, hanno iniziato la campagna per l'esclusivo smercio della birra locale. Anche gli esercenti di Trieste meditino su quale è il loro dovere in questo momento: l'obbligo di dare la preferenza ai prodotti locali, disdettando i contratti fatti con le fabbriche estere.»

50 p. c. di riduzione ferroviaria

per i festeggiamenti nelle Grotte di Postumia

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ci comunica quanto segue:

In occasione dei grandi festeggiamenti che avranno luogo nelle Grotte di Postumia il 27 maggio prossimo, domenica di Pentecoste, verrà concessa la seguente riduzione ferroviaria:

Nel periodo dal 18 al 27 maggio è ammesso il rilascio di biglietti di andata e ritorno col 50 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto di passaggio da tutte le stazioni ferroviarie delle Tre Venezie per Postumia-Grotte. La validità dei biglietti è di cinque giorni per le percorrenze fino a 600 chilometri e di 10 giorni per le percorrenze superiori.

Sono ammesse due fermate sia nell'andata che nel ritorno, qualunque sia la percorrenza. Ai viaggiatori in transito per Monfalcone o per Redipuglia è consentito di effettuare anche una fermata in una delle dette stazioni nell'andata o nel ritorno, a scelta. Ciascuna fermata intermedia può durare fino alla mezzanotte del secondo giorno successivo a quello di arrivo.

Sia all'arrivo che alla ripresa del viaggio, il biglietto deve essere presentato alla stazione di fermata, assieme col foglio sussidiario, per la vidimazione. Con queste riduzioni, pertanto, i viaggiatori provenienti dalle Venezie e dalla Venezia Tridentina possono visitare comodamente e con poca spesa i campi di battaglia, il Cimitero di Redipuglia, Trieste, Gorizia e le Grotte di Postumia. In questa occasione la Direzione delle RR. Grotte di Postumia ha creduto bene istituire un'altra visita oltre alle quattro già in corso. Il meraviglioso complesso sotterraneo può perciò essere visitato alle 8.30, 10.30, 12.30, 14.30 e 16.30.

Il fiume che s'inabissa a San Canziano

Il Timavo della leggenda e della storia

(R. B.) Domani i visitatori che accorreranno in folla alle grotte di San Canziano, potranno ammirare le acque del Timavo irrompere furiose nelle grandi voragini esterne, e seguirne poi una parte del corso nell'interno delle caverne illuminate.

Il fiume scorre impetuoso nel suo alveo ipogeo, rompendosi in rapide e in cascate, riempie di tonante fragore lo immenso vuoto degli antri che attraversa, e mugghiando s'allontana nelle nebbie nere verso il mistero delle profondità del Carso.

L'acqua che corre nel mistero

Tutta la storia di questo fiume è avvolta in un'atmosfera di mistero. Mistero che appena negli ultimi anni la scienza è riuscita in parte a svelare.

Pochi fiumi noti nell'antichità eccitarono tanto la curiosità dei poeti e dei dotti, quanto il corso inferiore del Timavo: il breve tratto subareo, che scorre tranquillo da S. Giovanni di Tuba al mare. L'origine di questo corso d'acqua, che presentava fenomeni tanto strani, fece molto lavorare la fantasia degli antichi.

Dieci miglia a occidente di Aquileia sgorga improvviso un fiume, che dopo breve tratto si perde in mare. L'acqua sembra uscire dalla roccia viva. Fenomeni curiosi si osservano. Il cielo è sereno e non cade pioggia sulle verdi colline, che si specchiano nell'intimo seno dell'Adria. All'improvviso cupi rombi, sordi ruggiti s'odono nell'interno della terra; le rocce intorno al fiume tremano. Una greve nebbia esce dalle cavità sotterranee insieme all'acqua del fiume e si allarga lenta sulla campagna. Le acque si intorbidiscono, erompono ruggendo dal sasso e furiose si gettano nell'Adria. L'acqua diventa diaccia, sebbene sui colli e sulla pianura circostante dardeggi il sole estivo.

In queste acque non possono vivere i pesci; nuotano invece feroci sauriani, che hanno le loro tane nelle caverne sotterranee. Secondo alcuni storici le acque del Timavo erano salse e avvelenate, tanto da riuscir letali all'uomo e alle greggi. Cornelio Nepote dice, al contrario, che le acque del fiume incontrandosi con quelle del Po, addolcivano il mare per una grande estensione. Secondo Polibio, una sola delle fonti era dolce; le altre versavano acque salse. Disparate erano pure le opinioni intorno al numero delle cavità da cui uscivano le acque. Virgilio ne conta nove, Marziale sette, Cluverio ne vide sei.

Strobone, Polibio, Varrone chiamano il Timavo la Fonte o la Madre del mare: *... uno dempto fonte, alios esse salsos, et quidem ab incolis hunc fontem et matrem maris adpellari.*

Le classiche memorie

Il passaggio del Timavo era considerato tra i più pericolosi, e Virgilio, parlando delle gesta degli argonauti, lo paragona alla difficile traversata del Carnaro. Fenomeni paurosi avvenivano anche sulla terraferma, intorno al Timavo. Sordi rumori uscivano dagli antri del colle di Medea, e la notte il viandante poteva vedere fioche luci aggirarsi intorno al colle, sede di una popolazione di fantasmi. Un altro colle, posto vicino al fiume, percosso dal fulmine si incendiò tutto, come se invece di sasso fosse stato formato di paglia. Così la tradizione intesseva intorno al fiume, sacro ai numi della preistoria e dell'antichità classica, strane leggende, atte ad appagare il loro spirito a cui sfuggivano le leggi fisiche che producevano il fenomeno.

Narra la tradizione che presso alle fonti del Timavo sorgesse un boschetto sacro al tracio Diomede, al quale i veneti immolavano dei cavalli bianchi. L'esistenza di un antico santuario preistorico al Timavo, e nel quale il fiume stesso veniva adorato come nume locale, viene attestata da un'ara votiva romana, scoperta nel 1924, durante i lavori di restauro del castello di Duino, di proprietà del principe di Torre e Tasso. L'aretta votiva della fine della Repubblica, è spezzata e porta la seguente iscrizione: *Temavo voto (suscept) o.* E' la prima iscrizione scoperta nella nostra regione, nella quale appare il nome del sacro fiume.

Due altri frammenti di are votive, furono scoperte insieme alla prima. Una è dedicata a Ercole Augusto nume che in età romana, ebbe un culto molto diffuso in Istria; l'altra alla *Spes Augusta*. Il santuario del Timavo accolse anche la statua votiva del console C. Sempronio Tuditano, vincitore dei barbari giapidi nell'anno 129.

Secondo Strabone in due altri boschetti vicini venivano adorate Giunone Argiva e Diana Etolia. Si osserva qui lo stesso fenomeno accertato per il santuario atestino della dea *Rehtiah*, vicino al quale sorse poi un sacrario romano dedicato ai dioscuri.

Le relazioni tra il fiume che nasce a San Giovanni di Duino con il Timavo di San Canziano (dimostrata scientificamente mediante le esperienze del Timeus e del Vortmann) sembra sia stata sospettata da Possidonio. Egli scrive che il Timavo nasce a 14 miglia dal mare, per sparire poi in una voragine. Questa distanza corrisponde presso a poco a quella che divide San Canziano dalle coste del golfo di Trieste.

San Canziano dalla preistoria alla storia

L'agro di San Canziano, ove si aprono le immense voragini attraversate dal Timavo superiore, fu nella preistoria uno dei più importanti centri di insediamento umano. San Canziano dovette essere centro importante anche durante il periodo romano, se sopra le voragini venne eretto un monumento a Cesare Augusto. Le prime tracce umane, nelle grotte di San Canziano risalgono all'eneolitico, e da questo periodo continuano, attraverso l'età dei castellieri, fino all'evo romano e all'oscuro periodo delle immigrazioni barbariche. San Canziano come San Giovanni di Tuba fu certo luogo di culto dei castricoli veneti. Nella voragine delle Mosche, vicino alle grandi voragini, i veneti offrivano a qualche ignota divinità sotterranea, donari consistenti in armi e oggetti di bronzo spezzati e contorti.

Nel villaggio di San Canziano venne scoperto un ricchissimo «tesoretto», di cui non è difficile vedere il significato rituale o votivo. E' probabile che anche l'alto corso del fiume, come l'inferiore, fosse oggetto di culto da parte dei veneti. La lapide dedicatoria all'imperatore Augusto lascia supporre che il ricordo del carattere sacro del fiume persistesse ancora dopo la conquista romana. Questa in brevi tratti la storia del fiume sacro alla stirpe veneta; sacro alle memorie della Patria, per il ricordo che lo lega alla figura del nostro maggiore poeta, all'eroismo dei fanti e di Giovanni Randaccio.

La visita alle grotte di San Canziano, dove il Timavo inizia il suo misterioso corso sotterraneo, per risorgere fiume possente e sacro sulle coste dell'intimo seno dell'Adria, si risolve in un pellegrinaggio doveroso alle memorie del passato, all'eroismo del soldato d'Italia.

La festa alle grotte di San Canziano

Domani, come già annunciato, le meravigliose e imponenti grotte di San Canziano saranno sfarzosamente illuminate dalle 10 alle 16, ininterrottamente. Le vastissime caverne saranno rischiarate da migliaia di candele, da venti grandi fari acetilene e da un potente riflettore.

Treni in partenza dalla Stazione Centrale alle 5.00, 7.30 e 9.05; ritorno da Divaccia alle 18.05, 19.26, 20.33 e 21.48.

Il servizio di autocorriere da Piazza Oberdan (presso l'Hotel Europa) principia alle 7 e ogni ora successiva fino alle 14. Prezzo di una corsa, andata o ritorno, lire 7.—. I prezzi d'ingresso sono: lire 5 per persona; soci dell'Alpina, verso presentazione della tessera, lire 3. Comitive non inferiori a 20 persone lire 3, con l'obbligo di ritirare i relativi biglietti nella sede sociale (piazza S. Carlo, 1) entro oggi, dalle 18 alle 21.

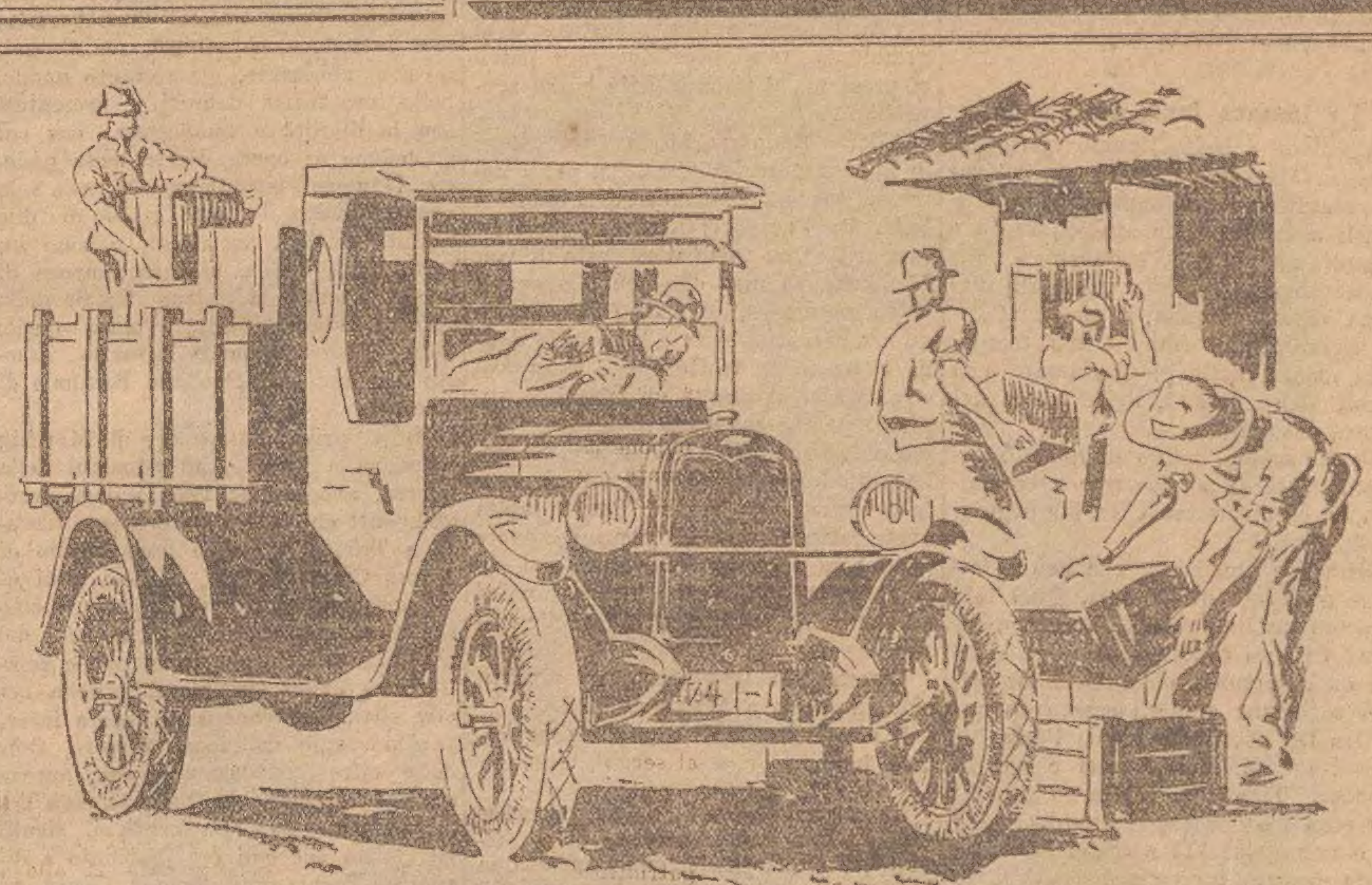
Il Commissariato provinciale dell'O. N. D. comunica a tutti i partecipanti all'escursione e visita delle grotte di S. Canziano, che i biglietti a riduzione per l'entrata alla grotte non possono venir ritirati all'ingresso delle grotte stesse, ma ancora oggi, nelle ore d'ufficio, presso il locale Commissariato.

I dopolavoristi a San Canziano. Il Dopolavoro provinciale esorta vivamente tutte le associazioni aderenti a scegliere come meta delle loro escursioni di domani, la meravigliosa grotta di San Canziano, potendo approfittare della occasione offerta dall'«Alpina delle Giulie», di partecipare alle festività, che come ogni anno saranno organizzate domani a S. Canziano.

I biglietti a riduzione possono essere ritirati presso il Dopolavoro provinciale, via Paduina 4, e per i tesserati del Dopolavoro ferroviario nella sede di quel Dopolavoro.

L'ultimo ballo studentesco in sala Tersicore. Questa sera, come già fu annunciato, i nostri goliardi tengono in sala Tersicore, il loro ultimo ballo che certamente chiuderà in modo degno la fortunata stagione. La felice riuscita dei precedenti festini e l'animazione che sempre regna negli eleganti trattenimenti del martedì, danno certezza che anche quest'ultimo riuscirà animatissimo e brillante. Le danze avranno inizio alle 21. Sono validi tutti gli inviti dei balli studenteschi.





Questioni del giorno

Si portano o non si portano?

E' la questione del giorno: dunque, si portano o non si portano? — Chi? — Ma come chi? — E allora che cosa? — Ma come che cosa? — E allora, diavolo, che s'ha a dire? — Dico: si portano o non si portano? — Le gonne corte? — No! — I tacchetti alti? — No! — I pantaloni da donna? — No! — Ma si può sapere di che si tratta? — Si tratta di quattro peli... — Eh? — Sicuro: i baffi... — Oh, i baffi?... — Si portano! — Si portano! — Nossignore che non si portano! — Che orrore, i baffi! — scattano i nemici dei baffi. — Che bellezza! — E quei pochi amatori di «quei quattro peli» si fregano le mani.

Il linguaggio dei baffi

I baffi sono per l'uomo quello che per la donna è il belletto. La donna a nascer brutta si fa, o anzi si rifà il viso a modo suo; l'uomo può dare la espressione al viso modificando la foggia dei baffi. Una volta il carattere dell'uomo si poteva riconoscere dal tipo dei suoi baffi. Oggi, con le labbra spoglie, l'uomo diventa un enigma, dicono i maligni. Tanto meglio! I baffi hanno un linguaggio semplice, semplice. Ci sono i lunghi baffi spioventi alla cinese, spettinati e disordinati, che vanno a fare il solletico alle labbra e tentano di entrare in bocca: al solito, l'uomo che li tien così è burbero, brontolone, ha il cuore d'oro e la lingua sciolta.

Ci sono i baffi alla moschettiera: grandi, imponenti, solenni, arricciati, provocanti, con certe punte irte come parafulmini: l'uomo è d'umore bellicoso, suscettibile, permaloso, ma generoso; sta fra il don Chisciotte e il don Giovanni, sgambetta fra mulini a vento, castelli in aria e femmine in terra; ha la voce da orco: can che abbaia non morde.

Ci sono i baffetti piccoli, piccoli, che sembrano due macchioline rade, vicine, vicine: l'uomo è timido, impacciato, a volte effeminato, indeciso, non ha nè il gesto pronto, nè lo scatto vivace; vive di dubbi, di scrupoli e oscilla fra il bianco e il nero.

Ci sono i baffi a spazzola: l'uomo ha un che di simpatico, anzi di simpaticissimo; è il tipo dell'uomo pratico, esperto, discreto, di poche parole, diplomatico: va dritto al fatto, è energico, a volte violento, sa il valore del tempo e del lavoro.

Ci sono i baffettini dalle piccole punte all'insù, i baffi del conquistatore di donne: l'uomo è vanitoso, fatuo come una donna frivola, presuntuoso, sdolcinato nel complimento, calcolatore nel gesto. Ma... tutto questo non impedisce che degli uomini con i baffi alla cinese, non sappiano aprir bocca, che quelli con i baffi alla moschettiera, siano timidi e odiatori di femmine, che quelli con i baffetti a mo' di macchia, siano uomini di polso, arditi e impetuosi, che quelli con i baffi a spazzola siano burberi, vanitosi e che quelli con i baffettini all'insù, abbiano a dedicarsi allo studio delle farfalle piuttosto che guardar le donne. Se il linguaggio dei baffi è sempre semplice, è semplice anche questo: a smentire il loro linguaggio ci sono tante eccezioni, che è difficile dire da che parte stia la regola e da che parte l'eccezione.

La lumaca fuori del guscio

A radersi i baffi, l'uomo ci ringiovanisce. Ma tutto l'effetto sta nel saper scegliere il momento buono. Tagliarli a tempo è un studio; tagliarli tardi, un guaio. C'è questo: i baffi nascondono la miseria triste di una bocca vizza, sciupata, d'una dentatura ingiallita dal fumo e dal tempo, delle grinze, delle pieghe amare agli angoli delle labbra, delle tracce del tempo, insomma...

E' che sotto l'ombra di quattro peli protettori, il sorriso può avere ancora un certo fascino e un lampeggiare discreto.

Denudare una bocca che non è fresca è un gesto di audacia. Quel tale è ancora un bell'uomo? Cammina diritto? Ci ha i capelli scuri? Ha certe arie da giovanotto e fa l'occhietto ad ogni ragazzina che gli capita davanti? Un bel giorno lo piglia l'estro di radersi i baffi. Lo incontri e non lo riconosci. Ti saluta, allora lo guardi: e ti vien freddo solo a guardarlo. E' lui e non è lui. Ti sorride: la bocca pelata mostra, tra i denti giallicci, le labbra fra il grigiastro e il violetto, umide, la pelle grinzosa e quei solchi fondi sotto le guance flosce che, prima, si confondevano tra i baffi. Una bocca vecchia denudata d'improvviso, fa pensare a un lumacone bavoso il quale, tolto a godersi il fresco al lume di luna, non abbia ritrovato più il suo guscio. A tagliarsi i baffi da giovane o nell'età matura, c'è sempre il caso di fare una bella figura; le grinze arrivano poi a poco, e ci si abitua a vederle come ci si fa l'abitudine a veder quelle intorno agli occhi.

Ma è che quei quattro peli sul labbro sono la delizia dei ragazzi: con la prima sigaretta e col primo bacio, sono le tre ambizioni del ragazzo che diventa uomo. E vada dunque per i baffi, a diciott'anni. Dopo: la bocca nuda.

Quello che dice la donna

E la donna, che dice? La donna non si vuole compromettere. La conversazione per lei non è che un duello. Si batte bene; e, quel che conta, è armata terribilmente. Rispondere vorrebbe dire urtare l'uno o l'altro dei suoi adoratori. Dunque, si domandava? — (la donna è prudente) — Quello che sta bene all'uno — dice la donna — non fa per l'altro. Ci sono degli uomini bellissimi senza i baffi e degli altri, altrettanto belli con i baffi.

Ma la domanda stringe: la donna trova in genere più estetica una bocca con i baffi od una bocca senza i baffi? E la donna risponde: lei non ci ha delle preferenze spiegate: purchè la bocca sappia dirti «t'amo» con quel certo che di convincente, lei trova ogni bocca bella. Altro punto interessante è il bacio. Ed in questo, giudice competente, è la donna. Che cos'ha più sapore: il bacio con i baffi o il bacio senza i baffi? Argomento imbarazzante: nelle questioni di baci è inutile discutere. E' affar di gusti. Chi si mangia le fragole con lo zucchero, chi le affoga nella panna, chi le condisce nel sugo di limone e chi le fa nuotare nel vino. I gusti sono gusti.

Si parlava d'estetica, veniamo al lato pratico. Dunque: i baffi? I microbi s'annidano nei baffi, che ne diventano ricettacolo e trasmettitori. L'uomo è raffreddato? E giù a far collezione di microbi nei baffi. Mangia? E anche i baffi a prendersi qualche briciola. Beve? E i baffi a bere con lui. Sputa (con licenza)? E i baffi a pigliarsi qualche poco anche di questo. Conclusione: la bocca nuda è l'ideale in fatto di pulizia, d'igiene e di estetica.

Il giudizio dei saggi

Ha parlato la donna. Ma... Ma conviene sentire l'uomo. Poichè si tratta di lui stesso, è giusto sia lui a giudicare.

Madonna Moda ha voluto consultare gli uomini di tutti i tempi. Un plebiscito. Parla l'uomo moderno: — Io voto per la bocca senza baffi...

Werther melanconico fa sentire la sua opinione: — Una bocca senza baffi vuol dire dolcezza...

Napoleone quando ha da dir qualche cosa non esita: — Dolcezza non ha che vederci... E affare d'imponenza: la nudità d'una bocca ha un'aria solenne.

Alcibiade salta su con un fare di importanza: — Io sono dell'opinione che conviene tagliare, tagliare sempre i peli, a costo di tagliare anche la coda al proprio cane.

Apollo, chiamato a dir le sue idee, fa sentir la melodiosa voce al suono della cetra: — I baffi, bisogna raderli solo per «bel vedere»...

Dice Platone: — Io sono per i baffi: chi ce li ha, gode il vantaggio di brontolar fra i baffi.

Socrate gli fa eco: — Dice bene, il collega.

E Seneca si pronuncia modestamente: — I baffi, quelli non contano, purchè la bocca parli bene.

Ovidio alza la lira: — Ma sì che contano... La poesia par più alata su una fresca bocca senza baffi...

Virgilio gli fa eco: — C'è tanta freschezza in un labbro nudo.

Dante s'inchina: — Maestro, per la tua bocca nuda, canta l'ignuda verità.

Nerone insorge violento: — Come se io non avessi dimostrato che radersi i baffi è indizio di raffinatezza...

Madonna Moda si pronuncia

— Parli Petronio! Petronio! Vogliamo Petronio, giudice d'eleganza! — Ma Petronio oggi è giù di voce e fa cenno con la mano che non vuole parlare. Adesso, da tutte le parti, i personaggi celebri s'affollano, s'accavalcano e dicono le loro opinioni. Si va a voti: e Roma antica, maestra d'ogni grandezza, per bocca dei suoi patrizi proclama il trionfo della bocca senza baffi.

Allora Madonna Moda (nei giorni di buon umore lei si occupa degli uomini) dice: — Si continua a radere i baffi. Ma l'uomo ci ha a dir quel che pensa: — Con tutto il rispetto di voi, Madonna, vi dirò che con o senza il vstro permesso, io faccio il comodo mio. Che voi abbiate a rigirar le donne come tante trottoline, è affar vostro. Ma se la donna vi obbedisce appunto perchè mancate di logica, l'uomo obbedisce solo alla ragione. Se volete, Madonna, che lui vi tolleri, avete a unirvi alla logica. Questa volta avete fatto parlare gli uomini e avete fatto bene; ma se foste stata voi sola a parlare, vi giuro che gli uomini avrebbero fatto il contrario delle vostre leggi.

L'uomo, in uno scatto di rivolta, ride in faccia a Madonna Moda.

E non è il caso di dire che rida sotto i baffi.

La stampa bulgara e uno studioso concittadino. Nell'occasione della recente celebrazione del pane, indetta in tutta Italia a favore dell'Opera di propaganda Pro Oriente, la stampa bulgara si occupa delle rinnovate relazioni culturali tra la Bulgaria e l'Italia ed elogia il Governo fascista per la sua saggia politica di avvicinamento tra i due paesi. In questo incontro la stampa ricorda con molta simpatia tutti coloro, che in questi ultimi tempi si adoperarono a far conoscere agli italiani la antica e moderna civiltà bulgara e a diffondere la conoscenza e lo studio della lingua in Italia, citando ad esempio il Damiani, il Cronia, il Polacco, il Maver, il Lo Gatto e il De Micheli. Particolarmente simpatica è la nota che si riferisce a quest'ultimo.

La stampa bulgara è unanime nel farne risaltare la competenza linguistica e letteraria, nei confronti della Bulgaria, compiacendosi sinceramente della sua recente nomina a traduttore ufficiale della lingua bulgara a Trieste, da cui trae buoni auspici per le sempre più crescenti e intime relazioni culturali con l'Italia.

Riproduciamo un cenno lusinghiero apparso, giorni fa, nel giornale ufficioso: *La Bulgarie* di Sofia, su codesto nostro docente concittadino: «Apprendiamo che il prof. Antonio De Micheli, pubblicista e noto poliglotta di Trieste, è stato nominato recentemente traduttore ufficiale della lingua bulgara. Codesta nomina sarà accolta con molto favore in Bulgaria, essendo il prof. De Micheli un amico sincero del nostro popolo ed uno dei rari conoscitori della lingua bulgara in Italia. Egli sta preparando un'opera importante sull'antica e moderna Bulgaria ed è in relazione con i nostri migliori scrittori e pubblicisti. Notiamo, infine, che il prof. De Micheli è un antico allievo del nostro grande filosofo e storico, il prof. Costantino Jiveteko».

Santi di ghiaccio

Dei «santi di ghiaccio» ci ricordiamo quando essi si fanno vivi. Se non si fanno vivi si lasciano passare. Quest'anno in verità si sono fatti vivi, perchè del freddo ne abbiamo avuto, tanto da toccare le più basse temperature di maggio nell'ultimo decennio (6 centigradi); soltanto, com'è abitudine di questi santi per lo meno a Trieste, si son fatti vivi con una leggera anticipazione. La festa del freddo sarebbe dovuta incominciare da oggi, giorno di S. Pancrazio; invece, secondo le apparenze, ci troviamo sul declinare della crisi invernale. Non si può mai giurare di quel che voglia fare quest'anno; ma insomma il freddo che è venuto non dovrebbe ripetersi più.

La tradizione dei santi di ghiaccio non è del resto affatto una tradizione triestina nè regionale: la si venera in tutta l'Europa. E la stessa meteorologia ufficiale, così circospetta nell'accettare per buone le previsioni del tempo dalle dicerie popolari, ha convenuto che difatti, in questo periodo dell'anno, c'è una tendenza singolarmente costante al raffreddamento di temperatura. Vi saranno paesi dove esso si manifesta prota alla povertà di sole. Basti dire che con una costanza infallibile; ma la maggior parte dei paesi si contentano di una maggiore o minore approssimazione alle date fatali. Così a Trieste, almeno negli ultimi anni, non fu frequente il coincidere dei sullodati santi con gravi intemperie; invece, di solito, si ebbero queste e si ebbe il rafreddamento qualche giorno prima. Diciamo che nella prima metà di maggio è uso che la primavera interrompa la sua ascensione, e che l'inverno si riaffacci a guardare come è fatto il mondo quando è rinverdito. Per lo più si tratta di una visita breve: il tempo di un brivido. Quest'anno invece la visita si è prolungata alquanto; o per meglio dire l'inverno, come se si fossero dimenticati di significargli lo sfratto, si trovava ancora qui con metà almeno delle sue armi e dei suoi bagagli.

Curioso anno: 42 giorni di pioggia dai primi di marzo all'acquazzone dell'altro giorno, che fu il più grosso dell'anno; e una povertà di calore adeguata ala povertà di sole. Basti dire che in tre soli giorni finora, il 4 aprile, il 25 aprile, il 4 maggio, si è superata quella massima dei venti centigradi, che vuol dire un caldo moderato e discreto. Tutti gli altri giorni, tepori che parevano frescure, e frescure che parevano freddi. Dopo l'umidità la bora, e dopo la bora l'umidità. Questo è ben diverso dalle tradizioni di rinfrescata limitate alla prima metà di maggio. E sembra quasi impossibile (se non fosse la natura capace di tutto) che si possano convalidare a tempo le tradizioni di calore estivo della seconda metà.

L'opera di Giannino Marchig

esposta alla città natale

Delle pitture esposte da Giannino Marchig nella Galleria Michelazzi in piazza Unità, la maggior parte furono già vedute a Trieste, ma poche furono qui dipinte, e pochissime si trovano in proprietà di triestini. Giannino Marchig è uno di quegli artisti nostri che si svilupparono lontano da qui, e altrove si formarono la cerchia prima degli ammiratori e la valida fama. Di ciò non poco fu cagione la guerra, che lo sorprese agli studi di Firenze, ammalato d'una grave malattia agli occhi, e lo legò a quella città, che è la vera culla della sua opera di pittore.

Invece, da buon figliuolo, chiusa appena la guerra, Giannino Marchig ebbe cura che Trieste vedesse quanto egli andava facendo: in una serie di esposizioni vi fece convenire buon numero delle cose più importanti da lui dipinte. Non tutte; nè mai nella magnifica forma in cui sono oggi esposte, in modo da poterle completamente gustare, ciascuna per sè e nell'insieme. Ci era sconosciuto ad esempio il grande quadro «La morte d'un autore» a cui il Marchig deve la più alta soddisfazione della sua vita d'artista, il conferimento del premio Ursi, massimo premio che la pittura italiana possa conquistare in Italia. Altre opere sue, in ispecie degli ultimi anni, ci resteranno forzatamente sconosciute ancora, essendo state acquistate ad Amburgo, a Budapest, e in altre città straniere, d'onde è difficile il farle ritornare in patria anche per breve tempo.

Ma dobbiamo esser grati al Marchig d'avere voluto che Trieste avesse la visione complessiva del suo lavoro di dieci anni, in quanto gli fu possibile radunarlo dalle gallerie e dalle collezioni d'Italia. Lavoro che porta tutto i segni della finitura, dello svolgimento vigilato e completo. S'entra di rado in una esposizione come questa, dove l'artista non introduca nè schizzi, nè disegni, nè cose abbozzate, ma soltanto quadri nella loro forma definitiva, presentati con la dignità e compostezza con cui si vedono le opere d'arte nelle gallerie. I due soli bozzetti accolti nella sala rappresentano il primo getto di due grandi quadri successivi, e sono un forte aiuto critico all'intendimento di questi: l'uno è la visione iniziale della «Morte di un autore»; l'altro quello della «Risurrezione di Lazzaro», esposto due anni addietro alla Biennale di Venezia.

Nelle prime opere che il Marchig mandava a Trieste, all'indomani della guerra, ancora una traccia degli insegnamenti che adolescente aveva trovato a Trieste, massime nello studio di Bruno Croatto. Oggi, a dieci anni di distanza, di quel periodo non vediamo che un ritratto del 1920, il ritratto del sig. F. Cosulich, che fu la prima commissione avuta dal Marchig nella nostra città. La tendenza è ancora incerta; lo studio dell'uomo al vero, fuor dalle cifre convenzionali, ha ancora qualche sorpresa che l'artista non domina; ma già s'intravvede il sicuro ritrattista che egli era destinato a divenire. Pochi anni dopo si faceva ritrarre da lui lo scultore Trentacoste: uno degli uomini cioè che non posano certo per un artista del quale non riconoscano il sapere e il potere.

L'opera del Marchig va tutta messa in relazione col suo temperamento e con l'ambiente spirituale che egli trovò a Firenze. Il temperamento è serio, riflessivo, tenace, di forte disciplina su se stesso, senza deviazioni psicologiche, senza esuberanze affettive. Nessuno meglio di lui disposto da natura a prefiggersi la propria strada, e a procedervi con un metodo ordinato e lucido. Il periodo dei suoi studi giovanili a Firenze coincide con una rinascenza di grande amore, negli artisti toscani, per gli antichi maestri, per quella che fu la divina nitidezza del senso di colore, di forma, di spazio, dei vecchi pittori. Il Marchig partecipò di questo entusiasmo; fu uno dei ferventi di Piero della Francesca; apprese dai quattrocentisti l'obiettività serena nell'osservare le cose, la pulizia del colore, la chiara sobrietà dei suoi canti. Per qualche tempo il disegnatore in lui prevalse, quasi reprimendo visibilmente il colorista che urgeva sulla sua natura. A liberarlo da questa unilateralità dello studio, dovettero intervenire, pensiamo, due avvenimenti che si riscontrano nel progresso delle opere sue: La Mostra del Seicento e Settecento a Palazzo Venezia, e la presenza del Carena a Firenze. Il Marchig è sempre un artista fortemente impostato su gli antichi, come pochi anche di quelli che più se ne vantano; ma dal Seicento e dal Settecento, conosciuti e studiati, si sprigionano certe sue abilità sciolte di coloritore, e il Carena, senza che egli possa in alcun modo confondersi coi tanti dichiarati careniani, suscita una suggestione anche sopra di lui, nel senso di riaccostarlo al tormento dell'espressione moderna.

La preparazione è adunque complessa; ma dobbiamo sempre riferirla all'equilibrio fondamentale del temperamento del Marchig. Egli ha una linea sua, e procede alle proprie conquiste con un metodo sicuro. S'impossessa dapprima del disegno, della forma, dello spazio; indi allarga la composizione; indi arricchisce e sviluppa il colore. Tra le opere sue più recenti sono quelle che hanno più incantevole armonia di colorito: la «donna dal ventaglio», la «fanciulla sabina», queste due deliziose pitture. Nella figura intitolata «Il navigatore» v'è perfino un incalzare dal colorismo all'audacia, con risultati robusti, ma meno completi, come sempre quando il Marchig imprime un moto troppo accelerato alla sua natura. La pittura sua, netta, leale, scoperta, come quella che facevano gli antichi in una parola, a eccezione di qualche veneziano, rivela immediatamente dove l'artista sia nella piena misura delle sue forze e dove abbia ancora a rinserrarsi nella sua volontà.

Questa volontà è di tempra solida e sana. Lo ha molto aiutato a vincere; lo aiuterà a vincere. Il grande quadro di composizione — così poco tentato in Italia e altrove nella dispersione del frammentismo contemporaneo — è una sua meta alla quale egli arriverà. Già egli ha dovuto combattere in sè molti ostacoli: e in prima linea quello della sua temperata facoltà affettiva, del suo spirito di osservazione concentrato e localizzato, che non gli permettono un immediato impulso drammatico di collegamento. Le sue prime composizioni sono debolmente legate: così quel pur magnifico «Momento musicale», dove la calda figura del suonatore di chitarra sul fondo nero è concepita e fatta da maestro. «La morte d'un autore» è la sua prima composizione con molte figure: e anche in essa la stretta dei sentimenti non è molto forte, e vi supplisce in un certo modo il carattere teatrale, il simbolo scenico, supposto in quel dramma della vita e della poesia proiettato sopra un fondale di scena. Il bozzetto mostra che, nella massa, nella macchia, il Marchig aveva intuito una composizione più serrata, che poi chiarificandosi nell'eseguire, venne altresì ad allentarsi. Anche il bozzetto di bellissimo colore, della «Risurrezione di Lazzaro», ha rapporti fra composizione ed azione che poscia nella grandezza al vero, son venuti meno. Il quadro di vita gioconda che il pittore espone quest'anno a Venezia è già una composizione più omogenea, più compatta, dove l'intonazione psicologica non fallisce che in qualche particolare di fianco.

Ma se guardate i particolari, se guardate le figure ad una ad una de «La morte d'un autore», vi sorprenderanno squarci d'esecuzione da sapientissimo artista. La figura di donna inginocchiata sul primo piano, con la sontuosa veste gialla marezzata e il morbido e giovanile pizzo di moda, la figura dell'autore schiantato, con quello studio raffinato della camicia bianca, sono cose di tal bravura e abilità nel dipingere che non maestri soltanto del nostro secolo si sarebbero onorati di poterle mostrare.

Rallegriamoci di questo quadro vittorioso; ma rallegriamoci anche più di tutta la mostra. Essa ci permette di rigodere pitture care e non dimenticate come il preciso «Giardino fiorentino d'inverno», come il superbo contrattempo dei banchi e delle colonne nel rigore di spazi dell'interno di San Giusto, come il trittico del chiostro che ebbe il premio Siebert, come la piccola incisiva testa virile, come la «Pierrette», come la «Donna di Navarra», come tanti ritratti; e di aggiungervi la conoscenza nuova di buon numero d'opere degne dello stesso ingegno e della stessa mano.

b.

Nel "Piccolo dei Piccoli„ odierno:

Le norme per i „Dile illustrati" compensati con 20 lire l'uno.

Informazioni sul „Biglietto di riconoscimento" (chi lo desidera, scriva al Piccolo dei Piccoli*).*

I concorsi del perfetto concorrente; della bontà; dei pensieri della Patria.

Un'interessante corrispondenza da Londra di zia Mariù.

Ventiquattro chiacchiere con i lettori ecc. ecc.

La conferenza Calderini
sugli scavi di Ercolano

Un uditorio distinto ha assistito ieri sera in sala Tartini alla istruttiva e brillante conferenza del chiaro prof. Aristide Calderini, cultore di studi archeologici, il quale parlò su «Gli scavi di Ercolano», illustrandoli con proiezioni. Ricordate le origini della vetusta città, che fu soggiorno sontuoso di patrizi, ricca di ville, templi e teatri, lesse il passo di Seneca, il quale descrive il disastro del 63 dopo Cristo, in cui Ercolano — costruita sul promontorio e circondata da due fiumi ora inariditi — rimase seppellita dai tufi e dalla cenere del Vesuvio. La nuova città, Resina, fu costruita poi sopra questa stratificazione; ma quando nel 1631 i Borboni inalzarono il palazzo reale dei Portici, e più tardi mediante un pozzo profondo trenta metri si potè scendere nella città sepolta, si scoprì alcunchè di misterioso: la vecchia città era intatta, sotto la lava che la ricopriva.

Il conferenziere rifece la storia degli scavi, ricordando quelli iniziati nel 1738, sotto Carlo III di Borbone, fino al 1828. L'anno scorso una Società di archeologi, mecenati internazionali, propose di ultimare l'opera per propria iniziativa; ma il Governo nazionale respinse la proposta. I nuovi scavi furono invece iniziati quest'anno alla presenza di S. M. il Re. Si mantiene sui risultati, veramente sorprendenti, un ben giustificato silenzio. L'oratore ha quindi illustrato la città antica, sulla base dei dati che gli consentirono di ricostruirla idealmente. Presentata la planimetria di Ercolano dell'epoca di Vespasiano, e fatta una comparazione con quella attuale, descrisse il teatro, la basilica e la villa suburbana o casa dei papiri.

Rilevato che la pianta antica presenta le vie ad angolo retto, e che le case raggiungevano anche i 3-4 piani, fece proiettare sulla tela le riproduzioni dei tesori d'arte scoperti ed Ercolano: i cavalli di bronzo del teatro, le statue equestri del Foro, i busti di Lucio Calpurnio Pisone, tutte le statue dell'atrio, del peristilio, dei triclinî, dell'esedra, la bellissima Saffo, guerrieri, le teste di Annibale, di Scipione, di Augusto, di Attilio Regolo e di altri personaggi; gli interessanti affreschi, un vero lapidario che testimonia la magnificenza della civiltà romana. Evidentemente i tesori d'arte greca trovati colà son cimeli, che provennero dai bottini delle guerre del Peloponeso.

Resta ancora da mettere in luce altre parti della città, in cui si scopriranno altri tesori. Alla fine della conferenza, il prof. Calderini fu vivamente applaudito.

"D'Annunzio precursore del Fascismo„
nelle conferenze di F. Pasini

Il prof. Ferdinando Pasini riprende oggi il suo corso di letteratura italiana presso la R. Università Commerciale, corso ch'egli ha dedicato quest'anno a «Gabriele d'Annunzio precursore del Fascismo». Tratterà del d'Annunzio soldato d'Italia nella guerra mondiale e del d'Annunzio difensore e legislatore di Fiume: lo Statuto del Carnaro e la Carta del Lavoro. Le lezioni sono pubbliche e principiano alle 18.

Gli innesti Voronoff nella conferenza Vlach all'Università Popolare. Alla presenza di un pubblico scelto e numeroso, il dott. Vlach ha svolto iersera nella sala di via Ugo Foscolo, l'ultima conferenza scientifica per l'Università Popolare, chiudendo il suo interessante ciclo di medicina e d'igiene.

Il conferenziere ha trattato il tema «Innesti e trapianti nel concetto Voronoff», intrattenendo dottamente l'uditorio e riscotendo alla fine vivi applausi.

Un nuovo romanzo di Willy Dias. Nella prossima settimana l'editore Cappelli lancierà un nuovo romanzo di Willy Dias «Ala». E' il terzo libro che la valorosa scrittrice concittadina, dopo un periodo di fecondo raccoglimento, lancia nel giro di poco più di un anno: e i due precedenti non solo rinvigorirono la sua fama, ma ebbero il più largo consenso dei lettori in ogni parte d'Italia. Tanto è vero che si sta preparando la ristampa del «Pesco selvatico», la cui prima edizione si è smaltita in meno di sei mesi, e che anche la prima edizione del volume di novelle «Gli occhi aperti», pubblicato dal Mondadori, è esaurita. Al nuovo libro della nostra chiara collega non c'è che da augurare la fortuna dei suoi due immediati predecessori.

I versi all'Italia d'un poeta francese. Il prof. Antonio Charles, il vecchio notissimo insegnante di lingua francese nella nostra città, ha voluto aggiungere negli ultimi tempi alcune strofe alla bella ode «Italiam», con cui egli salutava il nostro paese in strofe vibranti d'affetto, all'avvento del Governo fascista. Nelle nuove sue strofe egli ricorda il tenebroso disegno sovversivo di sommergere l'Italia farla deserta, ed esalta la Provvidenza che, per mezzo del suo Eletto, ruppe la perversa trama e restituì a governo sicuro quell'Italia, che nelle precedenti strofe, il prof. Charles aveva salutato con trasporto, tempio indistruttibile delle arti, arena di martiri, culla d'eroi, giardino e sogno d'Europa. Per i sentimenti e per la forma, questi versi fanno onore al vecchio poeta e debbono anche rinsaldare la affettuosa simpatia che lo circonda.

La chiusura del Corso di lavoro manuale all'Associazione Magistrale Fascista. Fra le molteplici iniziative della Associazione magistrale fascista, una delle più lodevoli è stata senz'altro la apertura d'un corso di lavoro manuale per insegnanti, affidato all'egregio maestro Tomini, che corrispose al suo compito con zelo e competenza encomiabili. Lunedì 14 corrente alle 20, avrà luogo la chiusura del corso, dal quale i numerosi e diligenti frequentatori hanno tratto soddisfacente profitto, che si risolverà in un maggior rendimento dell'opera loro nella scuola. A questa lezione di chiusura sono invitati gli inscritti a tutte e due le sezioni.

Come fallì un'impresa ladresca dal sottosuolo

Rumori sotterranei e pronte indagini - Un'esplorazione rivela le traccie dei ladri - I provvedimenti della Questura

Piazza Goldoni con i suoi sconvolgimenti che da molto tempo l'hanno messa sossopra — e speriamo per poco ancora — ha fatto sorgere, pare, in qualche galantuomo l'idea di ritentare quelle imprese ladresche a base di peregrinazioni nel sottosuolo e... fuoruscita dal pavimento di uno o dell'altro negozio. Tali imprese hanno avuto finora, tranne qualche singolo caso, scarsa fortuna, ma pare che ciò non abbia scoraggiato i dilettanti del genere.

Come si sa, nel sottosuolo di piazza Goldoni scorre un torrente, la volta del quale, in questi ultimi tempi, in seguito allo spostamento dei binari tranviari, venne scoperta in diversi punti, mettendo così in singolare evidenza due enormi aperture rettangolari poste l'una vicina all'altra in prossimità della via Giosuè Carducci. Tale fatto, agli occhi sempre vigili di alcuni malviventi, parve importante, poichè essi intravvidero l'utilità di quelle aperture attraverso le quali, calandosi nel sottostante torrente, si potevano raggiungere comodamente le fondamenta del palazzo Parisi, il quale ha a pianterreno diversi negozi e precisamente la oreficeria di proprietà del sig. Paolo Urbini, la profumeria Isidoro Katz, la privativa di tabacchi gestita dal signor Giusto Flego ed il caffè-bar Procuratie.

Rumori da sotterra

Naturalmente, pensarono i mariuoli, tutti questi negozi, riuniti l'uno vicino l'altro, avrebbero potuto essere facilmente visitati accedendovi, seguendo il corso del torrente, dal sottosuolo e, dopo aver forato il pavimento, farvi «tabula rasa».

Pare che il progetto audace fosse stato posto subito in esecuzione, perchè tanto il sig. Urbini che gli altri proprietari dei vicini negozi ebbero l'impressione di udire, talvolta, sotto il pavimento, dei colpi e dei rumori, a cui in sulle prime non fecero caso, ma che poi, intuendo di che cosa si potesse trattare, cominciarono a metterli in pensiero.

Comunicandosi a vicenda i rispettivi sospetti e traendo mille induzioni sulle cause di quel continuo e misterioso cadenzare di colpi, finirono con l'avere la convinzione che a fare quel rumore fossero effettivamente dei ladri.

Un'esplorazione fra i ratti

Particolarmente inquieto era il signor Urbini, il quale però essendo abbonato alla «Unita Fortior», volle subito mettere a parte delle sue apprensioni il direttore della Società, il quale, condivisi i sospetti dell'Urbini, si affrettò a disporre un accurato e rigoroso servizio di piantonamento nei pressi dei negozi, per sorprendere, eventualmente, in flagrante gli audaci roditori del sottosuolo. Il maresciallo Turus, comandante la squadra mobile, venuto a conoscenza del fatto, prese pure le opportune disposizioni e cominciò col calarsi addirittura nel sotterraneo per rilevare lo sviluppo dei... lavori eseguiti dai malviventi.

Al chiarore delle lampade, il maresciallo, accompagnato dal signor Urbini, che volle prender parte anche lui a quella strana esplorazione, nonchè da alcuni agenti e di guardie della «Unita Fortior», visitò il sotterraneo in lungo ed in largo, suscitando fughe pazze di ratti e di altre bestiacce rintanate nel fetido luogo immerso nell'oscurità e gocciolante di umidità.

I sospetti si confermano

Sul fondo melmoso del torrente si scoprirono delle orme di piede umano, che non appartenevano affatto ad età preistoriche, ma rivelavano la presenza dell'uomo tipo 1928, calzato di volgari ma solide scarpe. Raggiunte le fondamenta del palazzo Parisi gli... esploratori notarono subito che alcune pietre erano già state smosse ed altre intaccate. Particolare questo che naturalmente fece loro capire come i sospetti non erano stati infondati e che effettivamente i ladri avevano tutto predisposto onde far riuscire il loro progetto. Poscia, probabilmente in seguito agli acquazzoni, i lavori dei ladri, in stretta corrispondenza con quelli della superficie per il collocamento dei binari, vennero sospesi ed i rumori provenienti dal sottosuolo non si fecero più sentire.

Disposizioni efficaci

Comunque, l'autorità prese tutte le disposizioni per impedire ai mariuoli anche per l'avvenire il proseguimento dei loro lavori e farli cadere invece nelle reti che va tendendo intorno ad essi.

Un tempo, come si ricorda, tentativi consimili erano stati fatti dopo lungo percorso dei ladri nei canali sotterranei e ricordiamo che ci fu un caso in cui i mariuoli, penetrati nel sottosuolo da un'apertura a Montebello, dovetero fare tutto il percorso sino in Corso Garibaldi per sbucare poi in un negozio. Ma da allora, per le disposizioni prese dall'autorità di p. s., tali... «performances» non sono più possibili. E bisognerà dunque che gli specialisti del genere si rassegnino a dedicarsi a qualcos'altro e possibilmente a un mestiere onesto che forse, anche con minore fatica, renderà loro di più.

Una trovata "spiritosa,,

"Wisky" trasformato in sabbia ed acqua

Ieri, alla sesta sezione, fra giudici, avvocati ed... imputati, vi fu un gran parlare intorno a 216 bottiglie di wisky che dovevano aver fatto una fine ben infelice, perchè le bottiglie in contestazione erano state abilmente sottratte e sostituite con altrettante ripiene di... sabbia e di acqua marina.

Tale sostituzione avvenne, secondo le risultanze emerse dal processo, nel luglio 1927 in danno della ditta Baeker di Lubiana, alla quale le bottiglie facenti parte di una grossa spedizione di 45 casse, erano state spedite mediante la Società anonima di spedizioni «Adriatica».

La misteriosa sostituzione

Il fatto, attraverso i rilievi e le indagini dell'autorità di p. s. dovette avvenire nelle seguenti circostanze:

Nel luglio u. s. la ditta di spedizioni Brugiapaglia, avente gli uffici nell'edificio 10 del punto franco Vittorio Emanuele III ricevette dalla ditta Baeker di Lubiana l'ordine di spedirle 45 casse contenenti delle bottiglie di «wisky» e fatte prelevare dal proprio magazzino le casse, cercò sollecitamente di eseguire l'ordine passandolo, per il definitivo disbrigo delle pratiche e dell'inoltro per ferrovia alla Società «Adriatica». Quando le casse, scrupolosamente sigillate, giunsero a Lubiana, vennero, dalle autorità jugoslave di confine, attentamente esaminate e controllate. Durante tale operazione i funzionari jugoslavi fecero la strabiliante scoperta che ben 216 bottiglie, contenute in 18 casse, erano piene di sabbia e di acqua marina.

L'inchiesta

La cosa provocò immediatamente una rigorosa inchiesta, la quale si estese in maniera che pure le nostre autorità e particolarmente il commissariato di p. s. dello Scalo Marittimo, di cui è attivo dirigente il dott. Del Dottori, si interessarono della faccenda.

Dall'altro canto, ognuna per la parte che le riguardava, le ditte che si ritennero danneggiate e cioè la ditta Baeker di Lubiana mezzo il suo procuratore, sig. Guglielmo Stocker, la ditta Brugiapaglia col suo procuratore Umberto Ninchi, ed il magazziniere Riccardo Lenz, presero posizione contro gli eventuali autori del furto, facendo regolare denuncia.

Le indagini, però, furono oltremodo difficili perchè, come il commissario Del Dottori ed i suoi agenti notarono, le bottiglie di «wisky» erano state preparate con tanta perfezione da ingannare chiunque, anche i più competenti in materia.

I sospetti

A lungo andare, però, i sospetti concentrarono su uno dei denuncianti, cioè sul magazziniere Lenz e sul capo bracciante Giuseppe Cesarato di Pietro, di 37 anni, abitante in via Filippo Corridoni 21.

La grave imputazione si formulò nella mente dei funzionari inquirenti attraverso una serie di indizi e di ipotesi che, messe in stretta relazione con l'attività del Lenz e del Cesarato trovano un particolare ed impressionante rilievo di verità. Anzitutto la sottrazione e la sostituzione delle bottiglie, nel pensiero dell'autorità, era stata eseguita da gente praticissima del mestiere ed in possesso delle caratteristiche specifiche della merce. Poichè l'operazione dovette svolgersi in un periodo relativamente lungo perchè non era ammissibile che in una notte degli estranei, avessero avuto la possibilità di portare fuori dal magazzino ben 18 casse piene di bottiglie e di portarne delle altre identiche per peso e misura.

Solo il Lenz, come magazziniere ed il Cesarato diretto suo collaboratore — pensarono gli organi inquirenti — potevano aver avuto l'opportunità di fare la sostituzione. Interrogati, i due si difesero strenuamente, sostenendo, con vivacità e calore la loro innocenza e cercando di didmostrare come fossero assurde e fuori di posto le accuse loro mosse.

Al processo

Nonpertanto, dovettero subire il travaglio di un esasperante periodo istruttorio e il tormento di un processo, che si svolse ieri mattina.

Il Lenz, appena fu alla presenza dei giudici, riaffermò, con vigore, la propria innocenza.

— Io non sono colpevole — disse. — Ho eseguito fedelmente la commissione che mi venne affidata, riguardante la spedizione delle casse destinate alla ditta Baeker di Lubiana.

A sua volta, il Cesarato, su per giù, fece le identiche dichiarazioni.

— Ho ricevuto degli ordini — concluse — e gli ho scrupolosamente eseguiti.

— Notò qualcosa di anormale?

— Niente. Tutto era in perfetta corrispondenza con gli ordini ricevuti.

Il commissario dott. Del Dottori riferì sulle indagini e sui conseguenti sospetti ricavati e riguardanti i due imputati. Venne udito anche il sig. Umberto Ninchi che confermò la denuncia dando inoltre spiegazioni di dettaglio e rilevando che i due imputati, in seno alla ditta Brugiapaglia, non erano altro che degli esecutori di ordini.

Assolti

In fine, date le risultanze del processo che non erano corrispondenti, nei confronti degli imputati, per rafforzare una accusa così specifica e grave, il collegio giudicante, presieduto dal cav. Savo, giudici D'Agostino e Costantini (cancelliere: Miniello) udite anche le conclusione del P. M. cav. Maglienti e l'arringa del difensore avv. Kezich, emise sentenza con la quale dichiarò assolti il Lenz ed il Cesarato per non aver essi commesso il fatto formante oggetto della denuncia.

Al «redde rationem». Il carrettiere Luigi Biliani, di 40 anni, abitante in via Domenico Rossetti, fu arrestato ieri dai carabinieri della Stazione di via Pasquale Revoltella, dovendo scontare 24 giorni di reclusione per lesioni personali. Fu tradotto alle carceri di via del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Venne ieri arrestato dai carabinieri della stazione di via dell'Istituto, tale Egisto Pelizza, di 38 anni, abitante in Corso Garibaldi 14, perchè colpito da mandato di cattura dovendo espiare quattro mesi di carcere, per furto. Dopo l'interrogatorio il Pelizza fu tradotto al Coroneo.

Movimento sindacale

Riunione del Consiglio direttivo operai chimici. Per questa sera alle 19, è convocato il Consiglio direttivo del Sindacato operai chimici per discutere importanti questioni. Il componenti il Direttorio sono vivamente pregati di non mancare.

Riunione del Consiglio direttivo del Sindacato tappezzieri. E' indetta presso la sede del Sindacato, in via Dante 7, III p., per lunedì prossimo 14 m. c., la riunione del Consiglio direttivo, alla quale dovranno intervenire tutti i componenti il Consiglio stesso.

Riunione del Consiglio direttivo del Sindacato falegnami ebanisti. Tutti i componenti il Consiglio direttivo del Sindacato falegnami, sono invitati alla riunione che avrà luogo lunedì 14 c. m., alle 18, presso la sede del Sindacato, in via Dante 7.

Uno scontro fra motociclette

Un ingegnere ha un femore fratturato

Ieri sera l'ing. Giuseppe Zigon, di 28 anni, abitante al N. 51 di Comeno, partì da quella località alla volta di Trieste con la sua motocicletta. Aveva da poco oltrepassato le ultime case del paese, quando ed una stretta curva si trovò improvvisamente davanti un altro motociclista che procedeva a velocità normale. Nè l'ing. Zigon, nè l'altro motociclista poterono sterzare in modo che le due macchine non si urtassero e in seguito al cozzo violento, tutti e due vennero sbalzati a terra. Nella caduta lo Zigon riportò una grave ferita alla gamba destra mentre l'altro se la cavò con una leggera escoriazione alla testa e potè proseguire. L'ing. Zigon venne sollecitamente soccorso dai medici di Comeno, Storich e Leghissa, i quali, fermata poi un'automobile vi fecero adagiare il ferito. La vettura proseguì subito per Trieste, diretta all'Ospedale Regina Elena dove all'ing. Zigon fu riscontrata la frattura del femore destro. Dopo le prime cure del caso il ferito, giudicato guaribile in tre settimane, fu accolto nel quarto reparto chirurgico.

Dopo il tragico investimento a Prosecco

Profusione di fiori per le piccole vittime

Lo "chauffeur,, investitore scortato al Coroneo

Perdura in città la penosa impressione destata dal tragico investimento automobilistico di Prosecco. La fine immatura delle due disgraziate bambine, rimaste uccise dal pesante autocarro guidato dal Suppancich, è oggetto di commenti. Particolarmente a Prosecco, il cordoglio appare su tutti i visi degli abitanti, costernati da tanta sciagura.

L'interessamento per la sorte delle bambine Stocca e Millich, ferite nell'investimento e degenti all'Ospedale Regina Elena, è vivo e continuo. Anche ieri esse ricevettero numerose visite e alcuni portarono loro dei fiori. Il loro stato va lentamente migliorando.

Per quanto riguarda i funerali della Reia e quelli della Starz nulla è stato ancora stabilito. Non si sa quando la salma della piccola Starz sarà trasportata dall'Ospedale Regina Elena a Prosecco, ove seguiranno i funerali. Intanto è intorno alle due salme un continuo omaggio di fiori che sembrano fugare la lugubre idea della morte per conservare al pietoso quadro un'espressione di candore e di giovinezza.

In merito all'arresto dello «chauffeur» Francesco Suppancich, l'autorità ha ritenuto di mantenerlo fino al completo esaurimento dell'inchiesta, che si svolge laboriosa e minuziosa. Il Suppancich, per ordine della Procura del Re, venne scortato alle carceri del Coroneo. Il fratello suo, che al momento dell'investimento, stava seduto accanto a lui sull'autocarro, e che era stato arrestato dai carabinieri di Prosecco, venne invece rilasciato. L'inchiesta continua per ricostruire nei suoi più minuti particolari la grave disgrazia e per individuare le eventuali responsabilità che eventualmente potrebbero emergere, sebbene, come abbiamo rilevato ieri, secondo le prime versioni, la causa della sciagura apparirebbe dovuta a inevitabile fatalità.

La disgrazia di un soldato d'artiglieria

Dalla Caserma d'artiglieria uscì ieri verso le 10, un pesante camion, carico di casse, su cui erano seduti alcuni soldati, che dovevano poi scaricare le casse alla direzione dell'Arsenale d'artiglieria al Campo Marzio. Prima di entrare colà, il camion dovette fermarsi, perchè il portone principale era chiuso. Dal veicolo discesero due soldati e aprirono il pesante cancello; poi rimontarono sul camion per tenere ferme le casse, nella tema che per qualche sobbalzo della macchina, qualcuna dovesse cadere. Sfortuna volle però che il camion si mettesse in movimento mentre uno dei soldati era ancora in piedi, voltando le spalle al portone, percui andò a battere violentemente la nuca contro l'architrave. L'urto fu tanto violento, che il giovane cadde a terra, tramortito. Il camion subito di fermò, mentre i compagni si affrettarono a soccorrere il caduto e poichè egli stentava a riprendere i sensi, fu avvertita telefonicamente la Guardia Medica. Il sanitario della pia istituzione riscontrò al povero soldato sintomi di commozione celebrale e, dopo le cure d'urgenza lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale militare di via Fabio Severo, ove i medici militari confermarono la diagnosi del sanitario della Guardia Medica e si riservarono la prognosi.

Nell'attimo decisivo...

Come fu evitato un grave accidente

La prontezza di spirito di un frenatore ha impedito ieri una grave disgrazia tranviaria.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 11. La motrice tranviaria N. 159 della linea N. 4, proveniente da Piazza Goldoni, scendeva il Corso V. E. III, diretta a Piazza della Borsa. Improvvisamente, all'angolo di via San Spiridione, il frenatore vide avanzarsi un pesante carro, trainato da due cavalli e carico di casse.

Il guidatore, avendo preso il giro troppo largo, si trovò col carro tanto vicino al binario, che un investimento appariva inevitabile, ma per fortuna il manovratore, con prontezza mirabile, fece azionare immediatamente i freni, evitando così la collisione in pieno. La motrice, avendo sfiorato una cassa del carro, rimase lievemente danneggiata. Nient'altro. La folla che s'era rapidamente raccolta intorno ai due veicoli, ebbe un respiro di sollievo.

(Note di cronaca)

Praticità e modernità

consigliano le Signore a comperare confezionate le loro toilettes, come si fa largamente all'estero. Certo la scelta del negozio di confezioni è difficile, poichè è raro trovare unite tre qualità eccezionali: la bontà dei tessuti, l'eleganza dei modelli e la perfezione del taglio. La rinomata «MERVEILLEUSE» di Torino oltre a possedere queste tre doti, ne raggiunge una quarta, anche più rara: la mitezza dei prezzi. In questi giorni la «MERVEILLEUSE» espone nella sua Filiale di TRIESTE in Corso Vitt. Emanuele 27, un assortimento vario e magnifico di abiti, blouses, mantelli e tailleurs, creazioni recentissime e tali da soddisfare anche la più meticolosa e difficile delle sue clienti.

Casa di cura Semmering

chiusa per restauro. Riapertura a metà giugno.

L'I. C. A. M. per i suoi inquilini poveri

L'Istituto comunale per abitazioni minime ha deliberato una simpatica e benefica onoranza al defunto podestà gr. uff. Carlo Archi, che si concreta ora nel seguente avviso di concorso, a firma del presidente comm. Angelo Fano:

«1. Per onorare la memoria del podestà gr. uff. Carlo Archi, l'Istituto comunale per abitazioni minime ha erogato l'importo di lire 5000 da suddividersi in 25 libretti vincolati della Cassa di Risparmio Triestina da lire 200 l'uno, a favore di figli d'inquilini dell'I. C. A. M. meno abbienti.

2. Sono ammessi a presentare domanda (estesa su apposito formulario da ritirarsi gratuitamente agli uffici dell'I. C. A. M.) per l'assegnazione di un libretto da intestarsi a uno dei loro figli, gli inquilini delle case operaie dell'I. C. A. M. (gruppi di Chiarbola inf., Rozzol A e B, Chiadino A e B, Guardiella A e B, San Sabba A e B Chiarbola sup. A, B, C, D, E, Ponzano A, B, C, D, E, Servola e Roiano) i quali abbiano i seguenti requisiti: a) cittadinanza italiana, b) famiglia legalmente costituita, c) illibata condotta, d) condizioni economiche disagiate, e) prole a carico del capo di famiglia, f) regolare corresponsione della pigione pattuita.

3. Le domande saranno presentate dai genitori dei beneficiandi agli uffici dell'I. C. A. M. entro il 31 maggio 1928.

4. Le assegnazioni saranno fatte a favore di figli di inquilini (maschi e femmine) dell'attuale età dai sei ai dieci anni. Le decisioni dell'Istituto in merito sono insindacabili.

5. I libretti saranno intestati a nome dei beneficati e saranno vincolati sino al compimento del loro 18.o anno d'età; in tale epoca sarà estinto il vincolo e gli importi iniziali, aumentati degli interessi maturati, saranno messi a libera disposizione degli stessi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ferruccio Schiavon, da P. Privileggi lire 50 pro Lega Nazionale; da Francesco Vidrich lire 30 pro Congregazione di Carità; da Alessandro Tribel lire 30, da Arrigo Artelli lire 100 pro Guardia Medica; da Lia e cap. Fernando Ragusin, lire 50 pro Fondo Oscar Cosulich; dal conte e contessa Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Ernesto Krausz lire 50 pro Fondo O. Cosulich; da Pietro Cozzi lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla ditta Ant. Topic lire 50 pro Fondo Oscar Cosulich; da Rodolfo Brunner lire 50, dal dott. Filippo Brunner lire 50 pro Guardia Medica; dall'Arsa Soc. An. Carbonifera lire 100 pro Fondo Oscar Cosulich; dalla Raffineria Triestina olii minerali lire 200 pro Fondo sussidi O. Cosulich.

Per onorare la memoria di Concetta Steindler, dai genitori Guido e Maria Steindler lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del comm. Francesco Berger, da Silvia Archi lire 100 pro Congregazione di Carità.

Dal dott. Mario Pontini lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da N. N. lire 61.20 pro Asilo Rittmyer.

Per onorare la memoria di Isolda Coretti, da Ita Rorri lire 15 pro Nidi Regina Elena.

L'elargizione dell'Adriatica S. A. di Spedizioni di lire 100, pubblicata ieri, era a favore del fondo G. Pierobon e E. Brock anzichè a favore del fondo Oscar Cosulich.

Littoria

Istruzione delle centurie della D. A. T. Il comando della 58.a Legione S. Giusto comunica: Domenica 13 corr. tutti gli ufficiali e militi siano essi anziani o avanguardisti, appartenenti alla I (137.a), II (138.a), III (139.a) e IV (140.a) Centuria della D.A.T. dovranno trovarsi alle ore 9 precise a Servola per le consuete istruzioni.

Campionati universitari. I campionati universitari di atletica leggera avranno luogo oggi alle 15 sul campo di S. Sabba. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 14.30.

Per gli ufficiali f. q. della M. V. F. residenti a Trieste. Il Comando della 58.a Legione comunica: Gli ufficiali inferiori fuori quadro, dipendenti da questa Legione sono invitati a presentarsi, quanto prima, portando seco la tessera del P. N. F. per l'anno corrente, presso questo comando, ufficio matricola, caserma via Ferriera 12, per comunicazioni.

V Centuria «Ardita». I militi e capisquadra appartenenti al II e III manipolo di questa centuria sono comandati in caserma domenica 13 corr. alle 8, in divisa.

Centuria Alpina. Domenica alle 6 la Centuria Alpina è comandata in sede. Gita per S. Canziano, pranzo dal sacco, divisa semplice.

Reparto ciclisti. Capisquadra e militi sono comandati a presentarsi in divisa, domenica 13 corr. alle ore 9 in caserma per comunicazioni e revisione del vestiario.

I corso premilitare della M. V. F. Tutti gli allievi del I corso premarinaro sono comandati in caserma domenica 13 corr. alle 9 precise, per l'istruzione pratica.

I corso premilitare della M. V. F. Tutti gli allievi del I corso premilitare sono comandati domenica 13 corr. alle lezioni di tiro. Riunione in caserma alle 7 precise.

Attività controaerea dell'Avanguardia. Tutti gli avanguardisti iscritti alla centuria controaerea di nuova formazione sono comandati di trovarsi domenica 13 corr. alle 8.30 al poligono di Servola. Gli assenti verranno severamente puniti.

238.a Legione Balilla «Ugo Polonio». A richiesta del comando di Legione, la presidenza della Società Alpina delle Giulie ha concesso per domenica prossima ai Balilla della Legione, l'ingresso gratuito alle grotte di S. Canziano. I Balilla godranno tale beneficio solamente se in divisa e se accompagnati dal loro istruttore. Il comando raccomanda ai reparti dipendenti di approfittare del favore concesso. A maggior risparmio si consiglia prendere il treno soltanto sul tratto Opicina-Divaccia e ritorno.

Lunedì sono convocati nella sede del comando tutti i comandanti di Coorte Balilla alle ore 19 precise per ricevere disposizioni in merito alla venuta di S. E. l'on. Ricci a Trieste per il 3 giugno.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico di stasera al Teatro Verdi

Stasera, alle 21, s'inizia al Teatro Verdi il secondo ed ultimo concerto sinfonico sostenuto dall'Orchestra filarmonica di Budapest. Dirige il magnifico complesso E. Dohnanyi, l'illusrte m.o che tiene alto il prestigio dell'arte nazionale ungherese in grazia della sua attività di compositore e di pianista. Oggi il pubblico sentirà Dohnanyi al pianoforte, esecutore del concerto in si bem. maggiore. Il bellissimo programma si svolge in quest'ordine:

1) Cherubini: Sinfonia dell'«Anacreonte».
2) Beethoven: Concerto per pianoforte in si bem. magg.
3) Hubay: Ballo dell'opera «La Maschera».
4) Tschaikowsky: Quarta sinfonia in fa min.
5) Liszt: Rapsodia ungherese N. 1.

Come già per il primo concerto, che ebbe successo vivissimo, c'è anche per quello di stasera il più fervido interessamento.

Il "Barbiere di Siviglia,, al Tartini di Pirano

Domani alle 17.30, il «Barbiere di Siviglia» si ripeterà nella brillante esecuzione tanto applaudita per quattro sere alla Società Ginnastica Triestina, al Teatro Tartini di Pirano, per iniziativa della Società Gestione Alberghi «Gemma dell'Istria» di Portorose e per gentile concessione della nostra Ginnastica.

Gli esecutori saranno quelli di Trieste; dirigerà Cesare Barison. Il bellissimo spettacolo sarà offerto ai piranesi grazie alla cortesia del cav. Marcucci della «Gemma dell'Istria», il quale mette a disposizione degli esecutori la motonave «Spiro Xydias» e dopo lo spettacolo li invita tutti ad un banchetto e ad una festa al Palace Hotel di Portorose. La «Spiro Xydias» partirà domani da Trieste alle 14.30 e farà ritorno da Portorose alle 23.30.

Teatro della Commedia. Le repliche di «Bebè», l'indiavolata commedia di Hennequin e De Najac, ebbero ieri maggior fortuna e il pubblico si divertì moltissimo, applaudendo più volte alla fine d'ogni atto Carmelo D'Angeli-Calabrese la Micheluzzi, il Lazzari e la Dal Fabbro, che recitarono con brio e vivacità.

Alle 17.15 e alle 20.45 d'oggi, il piacevole lavoro si replica per l'ultimo giorno. Domani ultime repliche de «Il terzo marito», che ha ottenuto un così vivo successo e lunedì, atteso con vivissima curiosità, «Beethoven» di C. L. Curiel, nuova per le scene italiane.

Il «Barbiere» alla Ginnastica. La quarta rappresentazione del «Barbiere», tenutasi nella palestra della Società Ginnastica, fu applaudita calorosamente dal pubblico intervenuto in gran folla. Dopo ogni atto i cantanti s'ebbero acclamazioni, e particolarmente vibranti quando fra essi si presentarono i maestri Cesare Barison e Menotti Delfino, ai quali la Società Ginnastica deve la bella riuscita di questa manifestazione d'arte.

Concerto Raissoff. Chiamato dal «Convegno di studi ebraici», il tenore Gregorio Raissoff eseguirà domenica sera un programma di moderna musica ebraica. La serata è interessante, perchè farà conoscere degli autori poco intesi nelle nostre sale da concerto, e degni di considerazione. Al pianoforte accompagnerà il maestro Eugenio Visnoviz. Il concerto si terrà nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» e comincierà alle 21.

Il concerto pro Giovani Italiane al Circolo Artistico. Questa sera alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, via del Coroneo N. 15, le allieve del R. Liceo «Riccardo Pitteri», si produrranno gentilmente con scelto programma musicale e danze ritmiche, a favore dell'organizzazione giovanile fascista delle Giovani Italiane.

La valente signorina Tilly Proschko, diede tutta l'opera sua zelante per istruirle nelle danze e assicurare il buon successo della serata.

Assisteranno alla festa, le vittoriose squadre delle Giovani Italiane ritornate da Roma.

Musica sacra a San Giusto. Domani, durante la messa di mezzodì, a San Giusto verranno eseguite le seguenti composizioni: T. Dubois: «Preludio» (organo); S. Bach: «Preghiera a Gesù», cantata dalla signorina Carmen Bregant; E. Rossi: «Andante cantabile» (organo); G. Brahms: «Meditazione», cantata dalla signora Valeria de Pöltl; F. Rheinberger: «Andante con moto» (organo).

All'organo siederà il direttore della Civica Cappella, maestro Carlo Painich.

Varietà e Cinema

«La Duchessa del Foliès Bergère» fa accorrere tutta Trieste al Nazionale. Ammiratissima la interpretazione di Mady Christians, Livio Pavanelli, André Roanne.

Nella varietà, gran successo del bravo xilofonista Bonomia e di Miss Ida con le sue sette giovani ginnaste.

«Il gaucho» con Douglas Fairbanks al Politeama Rossetti continua a richiamare ogni giorno imponenti folle di pubblico che confermano il successo della superba visione, dove l'elegante e virile figura di Douglas Fairbanks ha tanto campo di mettere in rilievo le molteplici risorse dell'arte sua. Oggi alle 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30 «Il gaucho» si ripete, seguito dal programma di varietà, svolto dalla compagnia di Mina Du Feu.

Prossimamente una delle più rinomate cinegrafie degli ultimi tempi, cioè «Il circo» con Charles Chaplin (Charlot).

Due grandi debutti oggi all'Excelsior, due numeri di varietà che da soli possono formare un programma: «Les Pata-Track», comici burleschi, e la troupe di ballo «Les 7 Vörtmann», sei graziose ballerine e un ballerino specialisti in danze acrobatiche, che fermarono quest'inverno il clou del programma al Winter Garten di Berlino. Sullo schermo l'interessante giornale «Luce» e la bellissima film «Il Brigadiere Gérard».

Buster Keaton, l'uomo senza sorriso, in «Ti voglio così» al Cinema del Corso. Oggi «première» della tanto attesa film di Buster Keaton, il comico inarrivabile, che si presenterà nella sua nuova sbalorditiva produzione «Ti voglio così», destinata a suscitare le più allegre risate. L'intreccio del lavoro, basato su una fantastica storia d'incredibili avventure, attrae e avvince lo spettatore dalle prime alle ultime scene. Nella varietà, Cecchelin, il simpaticissimo comico triestino, continua ad ottenere successi senza precedenti. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Serata comicissima al Teatro Fenice. Va oggi allo schermo della Fenice un programma d'irresistibile comicità, che garantisce l'ora più gaia al pubblico desideroso di far buon sangue. Esso comprende le tre ultracomiche: «Selvaggi in salmì», «Pick e Puck» e la macchina fantastica» e «Chiedilo a papà», esilarante interpretazione di Harold Lloyd e di Bebè Daniels. Nella varietà, tre nuovi numeri attraentissimi: la stella italiana «Petite rose», il tenore lirico Gagliardi e i ballerini eccentrici Maud e Harry.

«Il diadema di fuoco» con Milton Sills, trionfa all'Eden. Segue la varietà. Lunedì, debutto della compagnia comica veneziana diretta da Mario Verdani.

«Vanità» con Leatrice Joy all'Italia. Magnifico successo arride a «Vanità», la suggestiva e lussuosissima film, interpretata dall'affascinante Leatrice Joy, che ha incontrato il pieno favore del fine pubblico del Cinema Italia, e anche oggi si replica.

De Rosè, l'imitatore di Spadaro, trionfa al Regina, in uno con la film «Chou-Chou», novità per Trieste. Spettacoli dalle 16 precise ogni due ore.

Da lunedì: il più grande colosso del mercato cinematografico: «I fanti del mare», «Metro Goldwyn Mayer» film con Lon Chaney, che per la prima volta si ammirerà non truccato, ossia al naturale.

Cinema Garibaldi. «Il torrente», dramma di Blasco Ibanez, è una film che bisogna vedere. Vi è tanta passionalità in essa, una scorrevolezza del soggetto, una trama piacevole e una interpretazione meravigliosa da parte di Greta Garbo e Riccardo Cortez, e per questo, la film si impone. Oggi repliche dalle 16 in poi. Precede la film «Luce»: «L'inaugurazione della Fiera campionaria di Milano; la visita di S. M. il Re; i funerali delle vittime dell'infame attentato e le imponenti dimostrazioni all'augusto Sovrano a Roma».

Prossimo grande spettacolo: «Madama Butterfly», ovvero «Fior di Loto», visione di una bellezza nuova, una film di sogno, creazione Metro Goldwyn.

Cine Edison. «La cortigiana di Siviglia». L'enorme pubblico accorso ieri ad ammirare questo suggestivo capolavoro, decretò un entusiastico successo a Dolores Del Rio, protagonista deliziosa e seducente. Oggi repliche. In preparazione: «Catene d'Oriente».

Cine Galileo. «Marinai per forza». Oggi in «première» questa straordinaria e comicissima film, di cui Wallace Beery e Raymond Hatton sono inarrivabili protagonisti, farà oggi affollare questo preferito ritrovo, dalle 16 in poi.

Ultimo giorno di «Casanova» al Sine Savoia. A grande richiesta, si replica ancora oggi questa superfilm per l'interpretazione di Rina de Liguoro, Diana Karenne ed I. Mosjoukine. Domani: «Manto d'ermellino» con Corinne Griffith. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Dalle 16.30: «Il gaucho» con Douglas Fairbanks e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Bebè» di Hennequin e De Najac.
Nazionale. Dalle 17: «La Duchessa del Folies Bergère» con Mady Christians e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «Il brigadiere Gérard» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Ti voglio così» con Buster Keaton, e nella varietà (Cecchelin.
Fenice. Dalle 17: «Selvaggi in salmì», «Pick e Puck e la macchina fantastica» e «Chiedilo a papà», e varietà.
Eden. Dalle 15.30: «Diadema di fuoco» e varietà.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Chou-Chou, peso piuma» con André Roanne e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Vanità» con Leatrice Joy.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.
Cine Galileo. Dalle 16: «Marinai per forza» con Wallace Beery.
Cine Edison. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Casanova» con Ivan Mosjoukine.
Novo Cine. Dalle 16: «La madonnina degli Sleepings» di M. Dekobra.
Cine Royal. Dalle 16: «La prigioniera di
Cine Volta. Dalle 16: «Oh dio, che cameriera!» con Sidney Chaplin.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Sua ora» con John Gilbert.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings.
Cinema Centrale (Via Carducci 32). Dalle 15.30: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni, Andrèe Roanne e Oreste Bilancia.
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «La taglia infernale» con Ken Mainard.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il paese che dimenticò Dio», dramma sociale.
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Accidenti che tranquillità!» con Harold Lloyd.

L'opera del Direttorio federale di Gorizia

per l'italianizzazione dei cognomi e per il monumento ai Caduti

GORIZIA, 11

L'ufficio stampa della Federazione fascista dell'Isonzo comunica:

«Nel pomeriggio di giovedì, sotto la presidenza del segretario federale ing. Francesco Caccese, ha avuto luogo una riunione del Direttorio federale, che ha esaminata la questione dell'italianizzazione dei cognomi in città e in provincia e ha formulato i seguenti voti: constatato come la riduzione in forma italiana dei cognomi corrotti e deturpati nei secoli a opera di Governi interessati a snaturare il carattere italiano di queste regioni, non proceda nel modo desiderabile per indolenza degli interessati e soprattutto per non sacrificare antiche e care tradizioni familiari, constatato come per questi motivi la provincia dell'Isonzo, in confronto alle consorelle di confine, possa sembrare pervasa da minore sensibilità politica: allo scopo di accelerare il processo dell'italianizzazione dei cognomi in tutta la provincia, invita le autorità e i cittadini tutti, primi i fascisti, primi fra i primi i fascisti che hanno l'onore di rivestire cariche pubbliche, a volgere opera di propaganda intensa e decisa, soprattutto con l'esempio, perchè la provincia di Gorizia possa dare una nuova e luminosa prova del suo sentire e della sua anima italiana.

Esaminata, quindi, la questione dei podestà, specialmente con riguardo ai comuni della zona allogena, il Direttorio federale ha espresso voti perchè coloro che sono chiamati a esplicare la delicata e importante funzione siano politicamente e moralmente degni della carica loro affidata e soprattutto risiedano stabilmente sul posto, onde poter personalmente dedicare le loro cure e la loro attività a beneficio del comune cui sono preposti.

Il Direttorio federale è passato, poi, all'esame della questione del monumento ai Caduti, in costruzione al parco della Rimembranza e, constatato che i lavori per l'erezione del monumento si trascinano stentatamente da anni con alternative di sospensione e riprese che non accennano a finire; considerato che il Fascismo isontino è, e deve ritenersi geloso custode delle tradizioni e delle sacre memorie di guerra e del culto degli eroi Caduti; deplora nel modo più vivo che oggi ancora in Santa Gorizia non sia compiuta l'opera che deve ricordare perennemente l'olocausto dei fratelli caduti per la sua redenzione e invita i camerati fascisti del Comitato che si assunse l'onore e l'onere di provvedere alla costruzione del monumento a svolgere un'intensa azione perchè sia posto termine a un susseguirsi di indugi e di tentennamenti che la città non può più oltre tollerare, o a cedere il proprio posto ad altri che possono più efficacemente interessarsi per portare a compimento l'opera iniziata.

Sono state convalidate inoltre le nomine a componenti il Direttorio del Fascio di Gorizia dei camerati: dott. Edoardo Pocar e sig. Tacchino Luigi, in sostituzione del geom. U. Ulivieri, che è passato a far parte del Direttorio federale e del prof. Oddone Pauluzzi, trasferito ad altra sede, e sono stati confermati in carica gli altri tre attuali componenti: avv. Giacomo Di Blas, ten. Eugenio De Rocco e sig. Ermete Franceschelli.

Il Direttorio federale ha convalidata pure la nomina a membro del Direttorio del Fascio di Cormons del cav. uff. Alessandro Visca, podestà di quel Comune.

Si è continuato poi l'esame delle varie situazioni dei Fasci della Provincia e sono state convalidate le nomine dei seguenti Direttori:

Fascio di Plezzo: segretario politico Ugo Petroni; Giuseppe Fabbri, assistente tecnico del Genio civile, segretario amministrativo; Giuseppe Cogoli, direttore didattico; Mario Gentilini, amministratore; Bartolomeo La Marca, maestro.

Fascio di Capriva: segretario politico Giuseppe Castellani; dott. Luigi Covatta, medico condotto; barone Antonio Codelli, possidente; cav. Domenico Funi, agricoltore; Raimondo Gastaldo Sdrigotti; Lino Bregant, impiegato privato.

Delegato per il Circolo rionale di Mossa: Lino Bregant. Delegato per il Circolo rionale di S. Lorenzo di Mossa: Francesco Mazzolini, negoziante. Delegato per il Circolo rionale di Moraro: Luciano Del Marco, insegnante.

Fascio di Comeno: segretario politico ten. Tullio Campana; Giovanni Dadri, segretario amministrativo; ing. Giulio Pagnini, dott. Gino Storich, Ferdinando Kenda, Giuseppe Cepah.

Fascio di Mariano: segretario politico: Alfredo Silvestri; Ruggero Tomat, maestro; Pietro Braida, maestro; Orlando Dilena, studente; Ernesto Falzari, esercente; Francesco Zanetti, capo-mastro muratore.

Fascio di Aidussina: segretario politico dott. Furlani; Odorico Mattiussi, esattore; Antonio Rizzatto, industriale; Riccardo Rocchetti, capo-manipolo M. V. S. N.; Giovanni Simcich, farmacista; Francesco Tessitore, maestro.

Fascio di Rifembergo: segretario politico Lippi; Stanislao Kodric, oste; Giuseppe Kersevan, commerciante; Ettore Olivo, ferroviere; Vito Antonio Pappalepore, insegnante; Giuseppe Barbazza, ferroviere.

Fascio di Chiapovano: segretario politico Cimino Cavallo; Mario Croce, segretario comunale; Luca Ciargo, applicato comunale; Pietro Sauli, oste; Francesco Suligoi, negoziante; Pietro Podgornich, negoziante.

Fascio di Farra d'Isonzo: segretario politico Rinaldo Turus; Antonio Castellan, comp. commerc.; Luigi Marega, impiegato; Adriano Ballaben, falegname; Lucio Clemente, maestro; Pietro Brumat, agricoltore.

Fascio di Gradisca: segretario politico cent. Giovanni Brunetto; cav. Francesco Marizza, perito costruttore; conte Carlo Dandini, ufficiale M. V. S. N.; Giovanni Vit, negoziante; Teodoro Ballaben, insegnante; Carlo Slanisca, impiegato.

Fascio di Idria: segretario politico Achille Avezzù; Giuseppe Filippone, contabile comunale; ing. Luigi Caldana, Barnaccio Lodovico; Luigi Zinelli, ten. M. V. S. N.; Attilio Volani, professore.

Fascio di Tolmino: segretario politico Giovanni Bertolini; dott. Matteo Marsan, dirett. catt. ambul. agricolt.; Michele Bosco, cassiere Banca d'Italia; Adolfo Dosi, segretario comunale; Salvatore Marchese, professore; dott. Carlo Bussi, medico condotto.

Due interessanti processi al Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 11

Davanti al nostro Tribunale, comparve ieri tale Emilio Siroch, di 25 anni, colpito da tre mandati di cattura, perchè condannato a 6 anni di carcere e due di vigilanza speciale. Resosi latitante, fu arrestato, dopo lunghe ricerche da parte degli agenti della Questura, la notte del 5 marzo u. s., mentre cercava di fuggire per la campagna. Egli era imputato di avere, il 1.o marzo u. s., viaggiato in ferrovia da Malborghetto a Udine senza biglietto ferroviario, di essere espatriato clandestinamente in Jugoslavia e di non aver pagato la tassa di concessione governativa per il passaporto. Inoltre, di abusivo porto d'armi. L'imputato non cercò di negare, ma disse che aveva un lasciapassare del Consolato di Vienna, che gli fu tolto all'atto della verifica dei biglietti, dal conduttore del treno. Uditi quali testi i due agenti della Questura, il Tribunale pronunciò sentenza con cui condannò il Siroch, in aggiunta ai sei anni e tre mesi che deve scontare, ad un anno, tre mesi e 5 giorni di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare, a 150 lire di multa ed a 180 lire di pena pecuniaria.

— Segue un interessante processo a carico di Giuseppe Cosolini, di 31 anni, da Pradamano, vigilato speciale, perchè disertore dal 1923, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, di aver commesso vari reati contro la proprietà a Trieste e Gorizia, di avere l'11 agosto u. s., a Monfalcone, e il 18 settembre a Gorizia, dato indicazioni false sulle sue generalità, di furto qualificato commesso in Guardiella Farneto, ove si impossessò di 70 metri di tela, del valore di 500 lire e di un biglietto di banca da 100 lire in danno di Maria Valich; a S. Croce, in danno del parroco don Andrea Furlan; di furto qualificato, per avere la notte del 17 settembre, a Gorizia, in danno del maresciallo di cavalleria Veneziano Pasquini, rubato 13 galline, due conigli ed una tela da tenda; di essersi spacciato il 13 settembre, col nome di Carlo Roiato, per l'incaricato della ditta Bruno Gazzini, facendosi consegnare dalla ditta Adolfo Pizzamiglio una bicicletta; di essersi fatto consegnare il 14 settembre dello stesso anno vino e biscotti, per un ammontare di 540.50 lire; di aver rubato a Gaetano Di Giovanni quattro kg. di salame, e, infine, di altre piccole marachelle del genere.

L'accusato non nega nulla. I danneggiati confermano le denuncie sporte a suo tempo, e il Tribunale, visto che il Cosolini ha un passato abbastanza burrascoso, avendo egli subito ben 22 condanne per reati diversi, lo condanna a sei anni e 9 mesi di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare continua, 700 lire di multa, 150 lire di ammenda e tre anni di vigilanza speciale.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotti, stanze da letto e da pranzo, mobili diversi, casseforte, lampadari, quadri, regolatori, argenteria, vasellami, cristallerie, piano, pianini, violini, grammofoni, biciclette, motociclette, macchine da scrivere.

Nel Consolato del Perù. Con il giorno 11 corrente il signor Mario Abeatici ha preso possesso della sua carica di console onorario del Perù a Trieste. L'ufficio del Consolato è situato in via S. Francesco d'Assisi 52, secondo. Orario: dalle 13.30 alle 15.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica gita sul Carso. Ritrovo in sede alle 6.45. Ritorno verso le 19. Sono aperte ancora le iscrizioni per la gita sull'Alpe Grande.

A. S. Edera. Gli escursionisti si recano domani in visita alla grotta di San Canziano. Spesa circa lire 7. Ritrovo al monumento Rossetti alle 5.30.

— Le iscrizioni per la sezione nuoto si ricevono ogni sabato dalle 19 alle 20 in sede (via Molingrande 2 I)). I nuotatori sono pregati di mettersi al più presto possibile in regola con i canoni sociali. Oggi dalle 16.30 in poi allenamento di palla al cesto sul campo sociale.

Unione Sportiva Triestina. Oggi la squadra allievi che si reva a Zara, si trovi in Caffè Specchi alle 11.30. La prima squadra dra allievi che si reca a Zara, si trovi in Caffè Specchi domani alle 14.15. I boys domani in campo alle ore 13 per la partita di campionato con la C. S. San Giusto. L'A. C. Triestina alle ore 16 per la partita con il Roiano. Domattina, tempo permettendo, allenamento alle 9 a Barcola, della sezione hockey.

C. S. Ponziana. Le seguenti squadre si trovino in campo sociale alle ore: 8, squadra ragazzi; 12.15 riserve; 14.15 prima; 16.15 Erranti.

— Domani escursione nei dintorni di S. Canziano. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi; pranzo dal sacco.

A. S. C. «Pro Trieste». Continuano le iscrizioni per la gita a S. Canziano.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 17.30 nella sala di via Madonna del mare 1, prova corale (soprani e contralti).

Giovani Escursionisti Italiani. Questa sera vengono invitati coloro che la prossima domenica partiranno per Verona. Devono pure trovarsi in sede tutti gli aggregati per importanti decisioni.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani il gruppo si reca sul Monte Taiano, ritrovo alle 5 alla stazione ferroviaria di S. Anna. Pranzo dal sacco.

Società Escursionisti Italiani. Il ritrovo per la gita di domani viene fissato per le ore 6.30 in sede. Questa sera alle 20.30 si radunano i soci.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 tutti i corridori di IV e V categoria si trovino in sede per prender accordi sull'allenamento di domani. Il concorso fotografico si chiuderà il giorno 25 giugno anzichè il 15. Le iscrizioni per l'autocorriera si chiuderanno il giorno d sabato 19 corr. Seduta di Direzione martedì anzichè mercoledì.

A. E. Tocai. Domenica, tempo permettendo, gita sull'altipiano. Ritrovo alle 7 in viale XX Settembre, ang. via Bonomo, per raggiungere, verso le 13, il campo della manifestazione dell'Unione Sportiva Redenta. Il gruppo ritrovo alle 13 in sede.

Comitato festeggiamenti «Tergestino» Cominciando da domani il Comitato terrà nella sala «Tersicore» (via Crispi n. 7) dei trattenimenti familiari danzanti dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 21. Il Comitato sta preparando per l'entrante settimana trattenimenti serali familiari. Gli inviti si possono ritirare seralmente presso il Comitato che risiede nella sala Tersicore, via Crispi 7, dalle 20 alle 22.

Dopolavoro del Pubblico Impiego. A parziale modificazione del programma già pubblicato per la gita alle grotte di S. Canziano, si comunica che l'adunata dei partecipanti resta fissata alle 8.15, anzichè alle 9, sotto i portici di Chiozza. Si raccomanda la massima puntualità.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla gita di S. Canziano si trovino domani alle 5.45 in piazza Goldoni (Bar Procuratie) con tessera del Dopolavoro. Pranzo dal sacco. La biblioteca sociale è seralmente a disposizione dei soci. Lunedì lezione di lingua tedesca.

Associazione XXX Ottobre. Il gruppo che si reca a S. Canziano in ferrovia, oltre l'Artuise, si trovi alla stazione di S. Anna alle 5.16 Il gruppo che fa il percorso a piedi si trovi alle 7 in piazza Garibaldi.

Questa sera alle 20.30 la sezione filodrammatica rappresenterà nel teatrino della scuola di via Parini. la commedia in tre atti «Durand, Durand»'

Unione Sportiva «Redenta». I partecipanti alla gita di domenica in Val Rosandra si trovino alle 6.15 in Campo S. Giacomo.

Gruppo Arbitri «Gianni Godina». Tutti gli arbitri sono pregati di trovarsi domenica mattina dalle 8 alle 10 sul campo dell'Unione Sportiva Triestina per una partita di allenamento, quale preparazione per il futuro incontro che avrà luogo a Venezia.

Club Miranda. Domenica, tempo permettendo, la sezione escursionisti farà una gita alla volta delle rovine di Poverio. Ritrovo alle 7 al largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze). Ritorno in città verso le 20. Pranzo dal sacco.

Questa sera si raduna la Direzione al Caffè Portici.

Arbitri Uliciani. Tutti gli arbitri uliciani sono pregati di trovarsi domattina alle 8, al campo dell'Unione, per una gara di allenamento con i colleghi della F. I. G. C.

A. S. Alba. Questa sera i calcisti della I squadra e riserve si trovino alle 20 in sede (via S. Marco 22, int.) per la formazione delle squadre che giocheranno domani. I soci che non sono in regola con i canoni sono pregati a farlo prima possibile.

S. C. Aquila. La sezione escursionisti indice per domenica 13 corr. una gita alla volta d'Artignano d'Istria. Partenza alle 6 dai portici di Chiozza.

Dopolavoro Esattoriali. Il gruppo esattoriali effettuerà domenica 13 corr. una gita sul Gran Ciglione. Ritrovo alle 6.45 alla stazione di Rozzol.

Circolo Orchidea. Domani gita alla volta d'Isola. Ritrovo all'angolo dell'al'pescheria alle 14.45. Ritorno alle 19.30. Spesa lire cinque.

Gruppo Escursionista «Virtus». Per domani è indetta un'escursione alla volta del Monte Cucco di Roditti e S. Canziano. Visita delle grotte omonime. I partecipanti si trovino alle 5 in piazza Goldoni (angolo S. Pellico).

Filodrammatici e filarmonici

Un concerto all'«Euterpe». Anche ieri nella sua vasta sala gremita di pubblico il complesso liutistico tenne il suo periodico concerto. La scelta del programma questa volta cadde sulla musica popolare di diversi grandi maestri. Furono eseguite due sinfonie: «Il poeta contadino» e l'«Italiana in Algeri», una fantasia del «Mefistofele, una marcia sinfonica del maestro Aleffi e il «Thais' meditazione assolo per mandolino, in cui il sig. A. Paulettig dimostrò la sua perizia di perfetto mandolinista. Il pubblico applaudì ogni pezzo, chiese insistentemente il bis dell'ouverture del «Califfo di Bagdad» che fu concesso.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Domenico, confessore. — Nerco, martire.

NASCITE (11 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 2; totale 7.

DECESSI: Riosa Riccardo m. 3; Spezzali Arturo a. 61; Lotto in Brazatto Ida a. 41; Lueka Giovanni a. 44; Ivasich Marco a. 23; Colazza Luigi a. 61; Starz Nada a. 6; Prencis Lucia a. 76.

Riassunto: nati 7, morti 8.

CORRISPONDENZA APERTA

Benpensante. Abbiamo letto con molta attenzione la sua lunga lettera. Ella ci propone sottile problema dell'anima e darle un consiglio costituisce notevole responsabilità. Per la parte legale la consigliamo di rivolgersi ad un modesto avvocato. Se costerà? Certamente: Riteniamo però che la spesa non supererà qualche centinaio di lire: e vale la pena. Per la parte psicologica, per i patemi d'animo suoi e della signorina di cui ci parla non possiamo darle che il consiglio suggerito dalla saggezza: troncare assolutamente una relazione senza via di uscita. Non è vero che in certi casi nè il tempo, nè la lontananza servono per dimenticare. E' invece vero perfettamente l'opposto. Anche se ella oggi ritiene impossibile vivere senza la persona di cui ci parla, possiamo assumere... formale impegno che dopo due anni di soggiorno all'estero il suo stato d'animo sarà completamente cambiato.

Cici. Orni pure i suoi deliziosi vestitini con frange, sarà decisamente all'ultima moda. — *A. Mori.* L'orchestra ungherese suonerà sabato al Teatro Verdi, ci pare quindi inutile comunicarle altri indirizzi. — *Un attratto dal mare.* Si rivolga alla Capitaneria di Porto. — *Ferenas Dalciso.* La data non è fissata, la chiamata avverrà nei primi mesi del 1929. — *Sol maggiore.* Il pezzo suonato fuori programma che la interessa si chiama: «Poema», di Fiebich.

Teneriffe. Il radiogramma può essere spedito per qualsiasi motivo, cioè come il telegramma. La tariffa è composta dai seguenti tre elementi: (ad esempio per la Turchia) 1) tassa ordinaria (varia da Stato a Stato) lire 0,56; 2) tassa di porto, lire 0,40; 3) tassa costiera, lire 0,60; prezzo oro per una parola, lire 1.56, il che corrisponde in valuta ordinaria a 1.56 per 3.70 (cambio oro) = lire 5.77. Un radiogramma per la Turchia sarà calcolato a lire 5.77 per parola.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.—, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.—, 11.24, 11.48, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.55, 14.12, 14.36, 15.—, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.04, 18.20, 18.36, 18.52, 19.08, 19.24, 19.40, 19.56, 20.12, 20.36, 21.—, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.—, 23.48, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.45, 6.03, 6.27, 6.51, 7.07, 7.23, 7.39, 7.55, 8.11, 8.27, 8.43, 9.07, 9.31, 9.55, 10.19, 10.43, 11.07, 11.31, 11.47, 12.03, 12.19, 12.35, 12.51, 13.07, 13.23, 13.39, 13.55, 14.19, 14.43, 15.07, 15.31, 15.55, 16.19, 16.43, 17.07, 17.31, 17.47, 18.03, 18.19, 18.35, 18.51, 19.07, 19.23, 19.39, 19.55, 20.19, 20.43, 21.07, 21.31, 21.55, 22.19, 22.43, 23.30.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Rassegna finanziaria

BORSA DI TRIESTE

Maggio	10	11	Maggio	10	11
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	268	268
Littorio	87.45	87.40	Martinol.	180	180
Cons. 5%	87.40	87.40	Merid.	838	850
Obbl. Ven.	78.42½	78.45	Oceania	93½	93½
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	224½	224½	Tram	185	185
Comit	1400	1399	Tripcovich	242	241
B. C. T.	553	554	Ampelea	347	350
Credito	870	870	Cant. Nav.	160	158
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	186	185
B. N. Cred.	590	590	Cem. Dal.	580	580
B. Roma	117½	118½	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	290	290	Spalato	258	259
Zivnost.	279	279	Kerka	117	113
Generali	6980	6950	Siemat	175	175
Ass. Ital.	1527½	1500	SELVEG	427	427
Infortuni	3760	3725	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3250	3225	Gas-Roma	856	859
Riun. B	3250	3225	Ilva	167	168½
Sigorta	272	272	Jutificio	450	450
Adria	203	202	Off Nav.	86	86
Cosulich	208½	207½	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	145	135	Pilatura	296	296
Gerol.	585	579	St.Dalmine	134	134
Libera T.	299	299	St.Tecnico	286	286
Istria-Tr.	280	280	Terni	475	472
Lloyd Tr.	564	550			

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 75,95; 3.50% netto (1902) 70; 3% lordo 45.825; 5% netto 87.175; Obbligazioni delle Venezie 3½% 78.60; Littorio 87.25.

CAMBI: Francia 74.71; Svizzera 365.90; Londra 92.946; Olanda 766.20; Spagna 318.25; Belgio 265.20; Berlino 454.20; Vienna 267.30; Praga 56.30; Romania 11.95; Argentina oro 18.365, carta 8.08; New York 18.986; Canadà 18.96; Oro 366.34; Belgrado 33.425; Budapest 331.50; Albania 364.90; Norvegia 516; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3375; Francia 20.42; Inghilterra 25.326; New York 518.87; Belgio 72.425; Spagna 87.025; Olanda 209.30; Germania 124.125; Austria 73.0525; Svezia 139.15; Norvegia 138.90; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.65; Serbia 9.13.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	600	625
luglio	—	—	—	—	640	640	620
settem.	—	—	—	—	635	635	615
dicembre	—	—	590	605	626	625	607
marzo	—	—	585	595	625	—	605

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
maggio-agosto		14 13/16	14 11/16	—
giugno-ag.	14 6/16	14 13/16	14 10/16	—
ottobre-dic.	14 5/16	14 11/16	14 9/16	—
nov.-marzo	14 7/16	14 13/16	14 10/16	—
maggio	—	—	14 8/16	—
aprile-agosto	—	—	—	—

MILANO

Maggio	10	11	Maggio	10	11
Rend. 3½%	75.75	75.75	Veneziano	198	197.50
Cons. 5%	87.45	87.55	Caso. Seta	1142	1100
Littorio	87.55	87.50	Chatillon	246	243
B. d'Italia	27.75	2782	SNIA Vis.	202.50	202
Comit	1400	1400	Ilva	168.50	166
B. N. Cred.	590	590	Elba	47	47.50
B. Roma	118	118.25	Amiata	352	349
Credito	876	871	Montecat.	274	275
Cosulich	203	210	F.I.A.T.	470	469
Meridion.	850	842	S.I.P.	187	187
Rubattino	577	574	Terni	472	469
Libera T.	305	303	Dist. Ital.	167	166
Cantoni	3350	3360	Bon. ferr.	527	523
Turati	788	780	Eridania	930	935

CAMBI: Parigi 74.70; Zurigo 365.90; Londra 92.645; Olanda 766.25; Spagna 317.75; Belgio 265.25; Berlino 454.225; Vienna 267.50; Praga 50.30; Bucarest 11.95; Argentina peso oro 18.365, peso carta 8.08; New York telegrafico 18.9862, chèque 18.9625; Belgrado 34.425; Budapest 331.50; Atene 24.90; Albania 364.90.

TORINO

Maggio	10	11	Maggio	10	11
Rend. 3½	76	75.80	Bonifiche	532.75	528
Cons. 5%	87.50	87.40	Beni Stab.	—	—
Littorio	87.35	87.30	Aedes	—	—
B. d'Italia	2770	2785	SNIA Vis.	203.50	201.75
Comit	1400	1400	Soie Chât.	245.50	243
Credito	874	872	Distillerie	—	—
B. Roma	118	119.50	Ital. Gas	387.75	386.75
B. N. Cred.	595	591	Stige	—	—
Con. Mob.	923	919	Terni	474	471.50
Rubattino	577.50	575	S.I.P.	188.75	186.62
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	329	329
Cosulich	208.50	208	Savigliano	850	847
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	470	467.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	349.50	350.25	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.715; Londra 92.65; New York 18.985.

GENOVA

Maggio	10	11	Maggio	10	11
Rend. 3½	76.—	75.95	Eridania	934	931
Cons. 5%	87.45	87.15	Gulinelli	233	231
Littorio	87.50	87.50	Dist. Ital.	165	165
Obbl. Ven.	78.50	78.50	Ansaldo	107	105.50
B. d'Italia	2768	2778	Ilva	168.50	167
Comit	1399	1401	Elba	47.75	47.50
Credito	872	870	Miani	38.50	[illegible]
B. Roma	117.50	118	Montecat.	271	274.50
B. N. Cred.	590	586	Amiata	350	345
B. Am. e I.	276	276	F.I.A.T.	469.50	468
Rubattino	578	576	Terni	473	471
Libera T.	300	301	Es. Elett.	133	132
Cosulich	210	209	SNIA Vis.	203	203
Lloyd Sab.	314	312			

Il mercato esordisce svogliato con pochi affari, nel seguire della seduta progredisce e chiude alquanto movimentato. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Eridania e Navigazioni. Valori di Stato con pochi affari. Tutto il resto invariato. Durante il listino si verifica qualche ricerca di Bonifiche sui prezzi di chiusura.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.655; Svizzera 365.85; New York 18.12; Spagna 318.35.

VENEZIA

Maggio	10	11	Maggio	10	11
Rend. 3½	75.80	75.80	Libera T.	299	—
Cons. 5%	87.45	87.40	Cant. Nav.	160	160
Littorio	87.45	87.45	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	78.50	78.50	Ad. Elett.	279	278.25
B. d'Italia	2774	2785	Terni	474	471
Comit	1400	1400	Cot. Ven.	198	198
Credito	—	—	Soie Chât	245.50	244
Generali	6980	6955	G. Alberg	100.50	100
Cosulich	205	—	Montecat.	273	276

Mercato sostenuto senza spostamenti notevoli. In ulteriore progresso la Banca d'Italia e leggermente più calma la Sade. Valori di Stato sostenuti, assicurativi stazionari. Cambi invariati.

CAMBI: Fruacia 74.70; Londra 92.60; Svizzera 365.90; New York 18.9825; Spagna 317; Berlino 454; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.40; Praga 56.30; Budapest 332.

ROMA

Maggio	10	11	Maggio	10	11
Rend. 3½	75.65	75.75	Ilva	169	168
Cons. 5%	87.20	87.30	Ansaldo	107	107
Littorio	87.20	87.25	F.I.A.T.	468	465
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Montecat.	272	275
B. d'Italia	2755	2778	M. Amiata	349	348
Cr. Fond.	480	480	Elettroc.	99	99.50
Comit	1398	1400	Gas Roma	859	865
Credito	876	877	R. Zucch.	133	134
B. Roma	118	119	Eridania	930	949
B. N. Cred.	585	582	Fondi R.	225	222
B. Am. e I.	273	278	Immobil.	975	992
Rubattino	574	573	Beni Stab.	784	785
Cosulich	207	203	Risanam.	1475	1478
Libera T.	310	309	A. Marcia	3215	3230
Cot. Mer.	49.50	49.50	Cond. ac.	1070	1160
SNIA Vis	203	202	Serino	772	788
Soie Chât.	248	244	Marconi	324	314
Varedo	87	89	Spalato	256	258
Terni	469	469	Isonzo	90	90
Elba	48	45	Fon. Vita	1065	1085
Metall. It.	160	158			

Mercato fermo e sempre molto attivo. Sempre in buona vista gli acquedotti. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni su Serino e immobiliare; valori di Stato stazionari; bancari, trasporti e fondiari fermi, specialmente Banca d'Italia, Consorzio, ex ferroviari e Immobiliare. Tessili e meccanici deboli specialmente Snia e Fiat. Altri reparti stazionari.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.6375; New Yok 18.9775.

BOLOGNA

Maggio	10	11	Maggio	10	11
Rend. 3½	76.—	75.85	SNIA Vis.	203	200.50
Cons. 5%	87.475	87.425	Terni	474	470
Littorio	87.475	87.425	Ilva	167	163
Obbl. Ven.	78.30	78.45	F.I.A.T.	470	469
B. d'Italia	2767	2785	Montecat.	273	276
Comit	1400	1400	Elett. Adr.	280	279.50
Credito	875	875	S.I.P.	188.50	187
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	531	528
B. N. Cred.	592	587.50	Generali	6990	6945
Rubattino	577	577	Isonzo	—	—
Cosulich	209.50	206	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	351	349.50

Mercato in aumento. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato, ricercati Bancari in aumento specialmente Banca d'Italia e Comit, Elettrici in aumento, tutti gli altri stazionari. Provisioni buone.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.65; New York 18.93; Zurigo 365.50; Berlino 454; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 316; Olanda 765.

FIRENZE. Mercato a fondo buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fondiaria. Finanzaria e Incendio. Valori di stato e bancari ricercati specialmente Banca d'Italia e Comit.

NAPOLI. Mercato sostenuto con pochi affari. Nessuna notevole oscillazione ad eccezione dell'Acquedotto Serino ricercato a 793. Tutto il resto stazionario.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 12 maggio

Turno Generale. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (46) 3; fuochisti (9) 1; carbonai (42) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (5) 1; giovani coperta in I (2) 22; giovani coperta in II (6) 18; mozzi coperta (7) 3; fuochisti (6) 25; carbonai (1) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (—) 2; giovani coperta (—) 9; mozzi camera (1) 8; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (2) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 1; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (14) 6; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (4) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (12) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (3) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti all'11 maggio: 1598; imbarcati e cancellati 23; totale inscritti al 12 maggio: 1575.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 maggio:

«America», Roma Italo Radio - Cerrito; «Ausonia», Vittoria Radio - Fiume, Napoli Radio; «Caprera», Sydney Radio; «Colombo», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Grande», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Cracovia», Trieste Radio - Fiume; «Esquilino», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Helouan», Trieste Radio - Fiume; «Maria Cristina», Colombo Radio; «Napoli», Roma Italo Radio - Valparaiso; «Orazio», Roma Italo Radio - Gibraltar Rock, Fiume; «Pilena», Roma Italo Radio - Aden Radio; «Principe di Udine», Massaua Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Casablanca; «Romolo», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio - Gibraltar Rock, Fiume; «Venezia L.», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Vienna», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Viminale», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio - Curacao.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent 30 la parola Min. L. 3.— A
(Privati) cent 10 la parola Minimo L 1.—

A. CUOCHE, cameriere, domestiche tutte età, altro personale, offronsi miti pretese. Machiavelli 24. 71743 A

CAMERIERA pratica, 26-enne, offresi albergo, pensione, anche fuori Trieste. Via Boccaccio n. 7, V piano. 40674 A

CAMERIERA, domestica sana, forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo. 71742 A

DOMESTICA giovane, forte, tutti lavori, offresi. Torricelli 7, III, liquoreria. 40698 A

DOMESTICA anziana, pratica tutti lavori, cucinare offresi piccola famiglia. Via Crispi 33, I, destra. 71661 A

DONNA, buone referenze, offresi tutto il giorno. Rapicio 6, p. 7. 71654 A

PRATICISSIMA tutti lavori domestici, giovane, robusta, occuperebbesi presso buona famiglia. Scrivere Zolia, via Tiziano 9, V p. presso Ussai. 71656 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa offresi. Molino Grande 19, pirtinaia. 71707 A

VEDOVA sola, brava tutto fare, offresi a persona sola o coniugi senza figli, anche fuori Trieste. Cassetta 14802 A, Unione Pubblicità. 14802 A

VEDOVA sola, capace tutti lavori, offresi a persona sola anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 71709 A

VEDOVA onesta, offresi per lavori di casa presso persona sola. Cassetta 14863 A, Unione Pubblicità. 14863 A

Richieste di personale di servizio

cent 30 la parola Minimo L 3. B

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, alte paghe Trieste fuori, cerca urgentemente Provveditorio. S. Lazzaro 23 40736 B

A. DOMESTICA ventenne, brava a tutto, cercasi, buona paga. Conti 15, III piano, sinistra. 71736 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale luoghi villeggiatura, cercansi per Trieste, fuori; alte paghe. Machiavelli 24. 71743 B

CUOCA Roma, Torino, cuoca, pensione fuori, cuoche, cameriere, domestiche, capaci, ragazza cucina, prestaservizi cerco. Via Machiavelli 7, Zeidler. 71739 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi, Trieste fuori. Garibaldi 17, I. 71742 B

DOMESTICA sappia ben cucinare, buon salario, con attestati, cercasi. Via Pratello 4, Roiano. 71718 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi prontamente. Presentarsi soltanto con attestati via Genova 23, I, dalle 8-10. 71675 B

DONNA per stanze, a ore, con referenze, cercasi. Ginnastica 48, I. 40690 B

DONNA servizio, cinquantenne, pacifica, cerco prontamente. Crispi 14, I, Sartoria. 14324 B

DONNA di servizio per sola mattina cercasi. Piccardi 52. 71723 B

DONNA prestaservizi per tutto il giorno, che abiti paraggi Rozzol cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71690 B

PRESTASERVIZI dalle 8-18 cercasi. Presentarsi con attestati via Valdirivo 2, II, sinistra. 40705 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Presentarsi Foscolo 26, mezzanino, dalle 13 alle 15. 40721 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Tamburini, via C. Battisti 19. 71710 B

RAGAZZA da 16-17 anni cercasi. Via Montecchi 11, IV, Weingartner. 71700 B

RAGAZZA 16-18 anni capace tutti lavori, cercasi. Rivolgersi portinaio SS. Martiri 12 71727 B

RAGAZZA sana, sappia cucinare perfettamente, altri lavori domestici, cercasi prontamente. Via Scorcola 2, III 000 B

RAGAZZA per bimbo tre anni cercasi. Battisti 19, tedesci 40606 B

RAGAZZETTA 15-enne cercasi, escluso dormire. Via Piccolomini 15, trattoria. 71655 B

RAGAZZETTA per bimbo due anni cercasi. Via P. P. Vergerio 8, IV, Vaverna. 71663 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A fotografo operatore, serio, volonteroso, indipendente, offresi buona occasione di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 40732 C

ASSIDUO impiegato triestino, con cauzione, praticissimo tutte mansioni ufficio, con vaste cognizioni tecniche diverse, offresi prontamente a seria ditta, o azienda. Rivoltella 11, II, Filipich. 40727 C

CHAUFFEUR pratico, cerca occupazione, anche fuori città. Rivolgersi Cellini 2, bar Suban. 40496 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, lunga pratica, parla tre lingue, offresi. Cassetta 14875 C, Unione Pubblicità. 14875 C

COMMESSO manifatture 42 mesi servizi, 17-enne, italiano, sloveno, offresi. Offerte Doctorig, via Stretta 5, Gorizia. 1052 C

CONTABILE stenodattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi anche fuori Trieste. Indirizzare cassetta 14861 C, Unione Pubblicità 14861 C

CORRISPONDENTE congedato, dattilografo, archivista, contabile, pratico navigazione, referenze, occuperebbesi, miti pretese. Offerte cassetta 14842 C, Unione Pubblicità. 14842 C

DISEGNATORE meccanico, pratico offresi per ufficio tecnico, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 71900 C

FALEGNAME raccomandasi famiglia lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 000 C

FOTOGRAFO-operatore, tutto fare, praticissimo lavoro di dilettanti, occuperebbesi presso serio studio o negozio fotomateriale, anche fuori Trieste. Scrivere tessera identità 1249, postarestante. 40489 C

GIOVANE distinta offresi quale compagnia a persona sola anche se sofferente, indifferente se fuori Trieste. Cassetta 14802 C, Unione Pubblicità. 14802 C

30.ENNE lunga pratica ramo alimentari, drogheria, assumerebbe direzione gestione negozio anche disponendo cauzione. Scrivere Cassetta 99 Unione Pubblicità, Udine. 6444 C

38ENNE commestibilista ed affini, parla tedesco, slavo, onesto, laborioso, cognizione perfetta amministrazione, fu gerente lunghi anni nel ramo, assumerebbe direzione e gestione negozio o magazzino. Cassetta 14836, Unione Pubblicità. 14836 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, secondo. 40281 CC

A-JOUR cent. 60, punto inglese (attaccature) cent. 40 metro. Crispi 12, porta 6. 40590 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20 negozio. 13476 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie; prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, terzo. 71744 CC

CUCITRICE capacissima offresi giornata. Via Battisti 29, presso Jess. 71647 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, III p. 71651 CC

PELLICCIAIA russa assume qualsiasi lavoro di pellicceria e riparazioni a prezzi fortemente ribassati, soltanto per la stagione estiva. Piazza Cavana 3-I, destra. 40695 CC

SARTA taglia, prova, vestiti lire 10, confeziona lire 30. Corso 45, terzo. 71356 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minimo L 3. D

APPRENDISTE cercansi. Mode Semo, San Nicolò 21. 40731 D

ATTORE cinematografico della Confederazione Sindacati Fascisti e Unione Artisti Cinematografici Francese cerca distinte figure, tipi cinematografici recarsi eventualmente fuori Trieste. Cassetta 14858 D, Unione Pubblicità. 14858 D

CORRISPONDENTE perfetta, conoscenza stenodattilografia tedesca, lingue italiana, francese cerca primaria ditta. Riflettesi assolutamente primaria forza. Offerte indicando età, posti occupati Cassetta 14812 D, Unione Pubblicità. 14812 D

CORRISPONDENTE, conoscenza dattilografia, italiano, tedesco, francese cerca ditta primaria anche pel pomeriggio soltanto. Offerte cassetta 14855 D, Unione Pubblicità 14855 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 71749 D

FALEGNAMI due operai capaci, preferibili con propri ordigni cercansi prontamente. Piccolomini 7, legnami. 71720 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Piccardi N. 33. 40735 D

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. San Francesco 34. 71726 D

MECCANICO abilissimo cerca urgentemente primario gabinetto dentistico. Senza serie referenze non presentarsi. Scrivere dott. Meggiboschi, Piazza Strozzi 3, Firenze. 5661 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace cercasi. Via Guido Brunner n. 6. 40673 D

MEZZO lavorante pittore e muratore a giornata cerco. Presentarsi in giornata via Porta 47. 71658 D

ONDULATRICE perfetta, vitto, alloggio, 20 percento, posto stabile, cerca Trubia, Gradisca. 14896 D

PARRUCCHIERA cercasi urgentemente, stabile. Indirizzo Piccolo. 40707 D

PRATICANTE per lavori ufficio ed esterni stenografo, cercasi. Offerte con indicazioni pretese cassetta 14874 D, Unione Pubblicità. 14874 D

PRIMO agente per cartoleria, perfetta conoscenza ramo, sappia visitare clientela, assumesi. Indirizzare offerte con referenze e pretese: Cassetta 14829, Unione Pubblicità. 14829 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 71693 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Udine 37. 40676 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Ginnastica n. 31. 40677 D

RAMMENDATRICE biancheria calze, brava cerco pomeriggio. Rossetti 25 porta 12. 40675 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, cercasi per magazzino. Via Manzoni 18. 40713 D

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta tedesco, italiano, cercasi per pronta entrata. Via Torrebianca 39, terzo, sinistra. 40725 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. Vallardi, S. Nicolò 13. 40685 D

SIGNORINA pratica ufficio, perfetta italiano-tedesco cercasi. Offerte cassetta 14860 D, Unione Pubblicità. 14860 D

SIGNORINA giovane, per ufficio e lavori esterni, stenodattilografa italiana cercasi. Offerte indicando pretese cassetta 14873 D. Unione Pubblicità. 14873 D

E' UN GRIDO
DI MERAVIGLIA
PER TUTTA TRIESTE:

La Duchessa del "Folies Bergère,,

E' LA PIU' DIVERTENTE
FILM DI QUESTI TEMPI

OGGI AL

NAZIONALE

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Cassetta 14859 E, Unione Pubblicità. 14859 E

CAMERA vuota, indipendente, uso studio pittore, cercasi. Cassetta 14877 E, Unione Pubblicità. 14877 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L 3.50 F

A A A. AFFITTASI mobiliata pulita. Via Ginnastica 42, I, destra. 71688 F

A A A. CAMERINO, vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, primo. 71747 F

A A A. MOBILIATA luce, affittasi. Goldoni 11, porta 21. 40662 F

A A A. STANZA vuota, eventualmente vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 71733 F

A A. AFFITTASI mobiliata a distinto stabile. Crispi 17, I, destra. 71691 F

A A. CAMERINO mobiliato, affittasi. Cologna 23, II, porta 9. 71633 F

A A. CAMERINO mobiliato, affittasi. Cologna 23, III, porta 9. 00033 F

A A. MATRIMONIALE nuova, ampia, uso cucina, bagno, casa nuova, centro, affittasi a distinti Commerciale 15, porta num. 12. 71645 F

A A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 71705 F

A A. MOBILIATA affittasi a due distinte persone, paraggi Stazione Centrale. Via Stella 2, porta 17. 71689 F

A A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi a distinto signore. Volta 12, III piano, porta 10. 71669 F

A A. MOBILIATA elegante, affittasi, buon vitto. Torrebianca 29, III. 40678 F

A A. MOBILIATA vuota, affittasi. Guerrazzi 15, I, porta 9. 40689 F

A A. MOBILIATA elegante, affitta famiglia piccolissima. Torrebianca 21, porta num. 8. 71704 F

A A. MOBILIATA affittasi a persona sola. G. Galilei 3. 71696 F

A A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Aleardi 8, porta 9. 71694 F

A A. STANZA vuota, grande, bella, ingresso scale, affittasi uso ufficio o lavoratorio. S. Sebastiano 6. Rivolgersi porta 9. 40746 F

A. CAMERA mobiliata bella, affittasi. Via Via Lazzaretto vecchio 5, III, sinistra. 71687 F

A. CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 71725 F

A. COMPAGNO di stanza, cercasi. Traversale al bosco 3, III, porta 12. 71673 F

A. DISTINTO, preferenza ufficiale superiore, affittasi bella stanza, eventualmente due, ariosa, comodità. Istituto 46, porta 9. 71685 F

A MATRIMONIALE salotto, elegantemente mobiliati, affittansi presso signora sola. S. Michele 5, II. 71652 F

A. MOBILIATA, bella, luce, affittasi a distinto, lire 100. Cologna 23, porta 10. 40720 F

A. MOBILIATA ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi. Kandler 1, porta n. 18. 40679 F

A MOBILIATA bella, luce, unico subinquilino, affittasi 100 lire. Raffineria 11, porta num. 22. 71668 F

A MOBILIATA pulitissima, indipendente, luce, unico subinquilino, affittasi presso coniugi soli. Pietà 31, porta 17. 71692 F

A. MOBILIATA bella, affittasi a persona seria o coniugi distinti soli. Crispi 31, porta n. 5. 40681 F

A MOBILIATA spaziosa, soleggiata, affittasi a distinti coniugi soli, presso piccola famiglia. Ginnastica 40, porta num. 9. 71698 F

A MOBILIATA una persona, luce, affittasi. Udine 20, III, sinistra. 71699 F

A. MOBILIATA uno, due letti, volendo vitto, affittasi. Rossetti 4, porta 21 (di faccia Cine Nazionale). 40596 F

A STANZA bella, con vitto, affittasi. Via Roma 23, II, destra. 71705 F

A STANZETTA pulitissima, luce, affittasi. Crispi 60, piano I (vicino Politeama Rossetti). 71701 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Francesco Crispi 43, I, porta 4. 40583 F

CAMERA elegantissima, ottimo vitto, offresi, 360 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 14870 F

CAMERA mobiliata, nuova, affittasi a distinto signore. San Cilino 13. 40667 F

CAMERA bellissima, luce, affittasi con ottimo vitto e cura vestiario, a persona distinta. Fabio Severo 41, porta 10 (fermata tram). 40664 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi a persona distinta. San Michele 23, II. 40663 F

CAMERA, event. salotto, soleggiato, pulitissimi, affittansi distinti. Boccardi 5, III, sinistra, vicino Savoia. 40706 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40714 F

CAMERE mobiliate, vuote, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 40699 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 71697 F

CAMERETTA vuota, vista strada, affittasi. Laurencich, Corso Garibaldi 20, I, interno. 14886 F

CAMERINO mobiliato, affittasi a signora, signorina. Chiarbola sup. 4, porta num. 14. 40710 F

CAMERINO con letto, chiaro, luce, affittasi. Foscolo 37, porta 5. 40709 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Commerciale n 46, porta n. 4. 40694 F

CAMERINO con letto, affittasi. Via Galleria 3, scala II, porta 19. 40656 F

CERCASI signora o signorina che volesse convivere coniugi distinti, quartiere arredato, miti pretese. Cassetta 14879 F, Unione Pubblicità. 14879 F

MATRIMONIALE moderna, vista sul mare affittasi. Moisè Luzzatto 16, pt., sinistra. 71748 F

MATRIMONIALE pulita, mobiliata, volendo sala pranzo, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71733 F

MATRIMONIALE lussuosamente mobiliata, salotto, bagno, uso cucina, centro, affittansi, distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 71733 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affitto coniugi distinti. Pietro Nobile 2, II, porta 9. (Traversale Giardino Pubblico). 40695 F

MATRIMONIALE signorile, soleggiata, affittasi distinti sposi. San Francesco 30, porta 10. 40701 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, affittansi persona sola. XX Settembre 57, IV, visitare dopo le 16. 71690 F

MATRIMONIALE elegantissima, soleggiata, luce, eventualmente vitto, cura vestiario, affittasi distinti. Fabio Severo 41, porta 10, angolo Molingrande. 40665 F

MATRIMONIALE eleganta, luce, volendo comodo cucina, affittasi distinte persone. Via Piccardi 15, porta 18. 71586 F

MATRIMONIALE, vista giardino, affittasi. Volta 4, II, sinistra. 40721 F

MOBILIATA matrimoniale affittasi due amici Rittmeyer 15, II, destra. 40651 F

MOBILIATA due finestre, soleggiata, luce affittasi. Ireneo Croce 10, II. 14885 F

MOBILIATA, ingresso scale, Via Giacinto Gallina 4, II scala, porta 9, p. I. 40716 F 40716 F

MOBILIATA, vista mare, luce, affittasi. Orologio 6, terzo, porta 9. 8170 F

MOBILIATE, vuote, lusso, salotti, uso cucina, soli inquilini, anche ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71733 F

MOBILIATA grande, luce, elegante, affitto prontamente distinto. Capuano 12, III, sinistra. 40706 F

MOBILIATA, ingresso scale, persona distinta affittasi Ireneo 5, porta 18. 71716 F

MOBILIATA, luce, affittasi a distinti. Zovenzoni 4, II, porta 5. 40703 F

MOBILIATA grande, centrale, affittasi a persona distinta: richiedesi moralità. San Lazzaro 20, porta 16. 40700 F

MOBILIATA spaziosa affittasi distinta persona. Via Caterina 8, II, Sorè. 71712 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 3, II. 40702 F

MOBILIATA elegante, vitto, affittasi. Rossetti 39, III destra. 71711 F

MOBILIATA bella, mobiliata, affittasi. Valdirivo 11, porta 8. 40693 F

MOBILIATA bene affittasi eventualmente due distinti Lavatoio 3, I. 40692 F

MOBILIATA pulita, luce, affittasi uno due giovani. Ginnastica 46, pianoterra. 71714 F

MOBILIATA affittasi coniugi soli o ufficiale. Battisti 26, porta 9. 71650 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente. Via Ireneo 9, porta 11. 71666 F

MOBILIATA nuova, comodo cucina, affittasi prontamente XX Settembre 13, II, destra. 40633 F

STANZA mobiliata, comodo cucina o senza affittasi coniugi senza figli. Via Arcata 7 IV, porta 16. 40708 F

STANZA mobiliata, centro, affittasi, esclusi uomini. Rivolgersi Imbriani 1, negozio. 71728 F

STANZA ingresso, vuota, ufficio, affittasi Torrebianca 21, porta 11. 40737 F

STANZA pulitissima, luce, ottimo vitto, affittasi, lire 300 mensili. Via Galleria 15, mezz. 40716 F

STANZA vuota, con-senza comodo cucina, affittasi Foscolo, a signora anziana oppure coniugi distinti, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 40653 F

STANZA e salotto ingresso libero affittansi. Spiridione 1, IV, sinistra. 71713 F

STANZA soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, uso ingresso libero, affittasi. Ginnastica 28, III. 00632 F

STANZA bellissima, con-senza vitto, affittasi a distintissima persona. Via Capuano 10, II, destra. 40671 F

STANZA grande, vuota, uso ufficio, affittasi. XX Settembre 25, I, destra. 71660 F

STANZE 4 uso ufficio affittansi. Via Trento 6, I primo. 40722 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Udine 23, III, Seifert. 40661 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 40668 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 G

BALLO: signorina capace insegnare balli moderni cercasi per breve durata. Offerte indicando pretese e ore disponibili. Cassetta 14860 G Unione Pubblicità. 14860 G

FRANCESE, lezioni singole, riunite, iscrizioni venerdì dalle 14-15. Hélène Fraisse, XX Settembre 37 71516 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, serbo-croato, metodo speciale accelerato, s'inizia il 15 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8168 G

MAESTRA impartisce lezioni tedesco. Tor San Piero 14, porta 4. 71672 G

PROFESSORE in pensione, libero tutti i pomeriggi cercasi quale precettore per giovanetto sedicenne. Gentili offerte Cassetta 14801, Unione Pubblicità. 14801 G

TEDESCA impartisce lezioni, parla anche italiano. Coroneo 29, Orlandi. 40596 G

UNICAMENTE dodici (mensili): violino per studiare casa, comprese (ogni domenica) «tre ore» prove orchestrali, scuola «giornalmente». Indirizzo Piccolo. 8165 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3.— H

CAGNETTA piccolissima, nera, smarrita angolo via Muratti. Mancia chi la riporta Corso Garibaldi 21, terzo. 40741 H

OROLOGIO smarrito ieri mattina, Corso-ambulanza ospedale. Generosa mancia portandolo Restaurant Città di Parenzo. 71674 H

RUOTE d'automobile 2, complete, smarrite sul tratto Trieste-Lipizza. Non rappresentano alcun valore per altri, essendo misura speciale non adattabile altre macchine. Generosissima mancia. Via S. Anastasio 4, Mario Crasna, chauffeur. 40704 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI Gorizia, Corso, con garage, affittansi. Indirizzo Piccolo. 14397 I

APPARTAMENTI (2) grandi, centrici, I, 4 stanze, accessori, giardino, magazzini, negozio centrico, affittansi. Machiavelli 24. 71743 I

APPARTAMENTINO vicinissimo Punto franco, camera cucina, comfort, scambiasi con più grande. Offerte Cassetta 14823 I Unione Pubblicità. 14823 I

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, bagno, servitù, terrazza, affittasi partendo. Riva Grumula 20, appalto. 40728 I

FONDI con magazzini adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 71676 I

MAGAZZINI grandi e piccoli adatti qualunque uso, affittansi. Rivolgersi Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2-I. 71695 I

MAGAZZINO vasto affittasi, esclusi deposito vini e carboni. Rivolgersi «Icam», via Trenta Ottobre 4. 71571 I

MAGAZZINO posizione centrale affittasi. Via Crispi 29, Florian. 71737 I

MAGAZZINO 6 fori, acqua, luce, affittasi Scuole nuove 17, I piano. 71664 I

MAGAZZINO annue 2700 affittasi. Rivolgersi Via d'Azeglio 4-I, sinistra. 40658 I

NEGOZIO grande, paraggi Corso, affittasi. Rivolgersi Zonta 5, Agenzia. 71740 I

PORTINERIA gratuita e paga scambiasi con quartierino camera, cucina, centro. Amministrazione Corso 15, II. 40711 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, cucina, tutto a nuovo, scambiasi con 4 stanze, giardino, paraggi Rossetti, S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 40670 I

QUARTIERE 5 stanze, XX Settembre 20-I, affittasi per agosto, uso ufficio, studio, ambulatorio. 71722 I

QUARTIERE in campagna, 2 camere, camerino e cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 14880 I

QUARTIERE nuovo, con giardino, in villa, vicinanza tramvia, affittasi prontamente soltanto coniugi distinti. Offerte dettagliate Cassetta 14857 I Unione Pubblicità. 14857 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze affittansi. Garibaldi 17, I. 71742 I

VILLA centro scambiasi con appartamento con giardino. Indirizzo Piccolo. 71715 I

VILLINO 5 stanze, stanzino, bagno, dispensa, cucina, giardino, luce elettrica, termosifone, bella posizione, affittasi, affitto moderato. Indirizzo al Piccolo. 71659 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, cercasi prontamente, eventualmente scambiasi altro 5 stanze, comfort, centralissimo. Cassetta 14864 L Unione Pubblicità. 14864 L

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato, comodo cucina, cercano coniugi soli. Indirizzare offerte Bar Valan, Cellini 2. 71730 L

QUARTIERE tre stanze, bagno, camerino e cucina, cercasi, vuoto, anche subito. Indirizzo Piccolo. 40599 L

QUARTIERE 3 stanze e accessori, possibilmente con giardino, cercasi. Pagasi affitto anticipato. Offerte cassetta 14854 L Unione Pubblicità. 14854 L

QUARTIERINO 2 stanze e cucina, vuoto, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 71686 L

QUARTIERINO 2 o 3 camere, accessori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40691 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 M

ALIMENTATORE di placca, vendesi. Belpoggio 7, I; visitare nel pomeriggio. 71579 M

BAULE, brande forte, come nuova, da vendere. Acquedotto 75, III, sinistra. 71724 M

CARRO a due ruote vendo. Media 4. 40724 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, folo, quasi nuova, vendesi. Milano 14, II piano. 71745 M

CARROZZELLA uso lettino altra pieghevole perfettissima, vendonsi prezzo mitissimo. Foscolo 10, portinaia. 40744 M

CARROZZELLA pieghevole, sedia bambini, vendesi. Ruggero Manna 18, p. 21. 40745 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Via Navali 13. 71708 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, vendesi. Valdirivo 9, I, sinistra. 40666 M

CARROZZELLA perfetto stato manutenzione, vendo occasione. S. Giorgio 5, IV, sinistra. 71670 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi occasione. De Amicis 11, terzo, sinistra. 71665 M

INCUBATRICE da 120 uova, vendesi. Morin, piazza della Borsa 11. 40697 M

MACCHINA cucire famiglia 160, altra 220. Gramaccini, Corso Garibaldi 25. 71732 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia vendo lire 250. Liaci, S. Lazzaro 10. 40723 M

MACCHINA Singer per famiglia, vendesi giornata 170. Beccherie 3, I. 71719 M

MACCHINA calzolaio a braccio, nuova, altre due spola rotonda, vendonsi vera occasione. Arcata 10. 71717 M

MACCHINA cucire Singer originale, lampione elettrico completo, vendonsi occasione. Parini 9, ferramenta. 40654 M

MACCHINA scrivere Continental, vendesi occasione. Via Milano 4, primo piano, porta di mezzo. 40660 M

SACCHETTO nero smocking, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71648 M

STORES finissimo, ricamo veneziano, vendesi 250. Toro 7, III, Girardi. 40684 M

UNDERWOOD, vendesi occasione. Via Boccaccio 3, magazzino vini. 40669 M

VESTITO grigio, quasi nuovo, giovane 18-20 anni, vendesi. Via Sanità 14, porta 19. 40683 M

VESTITO uomo vendesi 140. Indirizzo Piccolo. 40747 M

VOLPI alcune splendide, noce scuro, biondo, naturali, vendonsi. Crispi 6, Ristorante, espone viaggiatore dalle 9 alle 11 mattino. 40734 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

GRUPPO elettrogeno da 30 a 60 Volts nonchè batteria accumulatori acquisterei. Offerte Ferfoglia, Commerciale 29. 8167 N

FRANCOBOLLI acquisto Italia, San Francesco, Volta, Fiume, Venezia Giulia. Via Bosco 18, II destra. 40498 N

RACCHETTA tennis compero. Indicare prezzo e marca. Offerte cassetta 14732 N Unione Pubblicità. 14732 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent 60 la parola Minimo L 6.— NN

A CAMERE matrimoniali faggio cotto 1300, pioppo, mogano 1600, porte intere 2300, cucine, stanze pranzo, attaccapanni occasione eccezionale vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 71737 NN

A prezzo occasione: guarnitura pelle club, 2500; stanza pranzo undici pezzi 1600. Zanchi, S. Lazzarono 1. 71703 NN

ARMADIO e lavamano, vendo. Via Guido Brunner 9, II. 40672 NN

ATTACCAPANNI quercia, intagliato, vendesi. Toti 14, falegname. 40652 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, cucina completa, laccata, altra mogano rabesnoce, castagno, vendo prezzi concorrenza. Fonderia 10, magazzino, 12, I, destra. 40741 NN

CAMERA completa, occasione, vendesi. Via Scuola nuova 1, I, Mircovich. 40742 NN

CAMERA pranzo, mogano (rossa), 1600 vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 71746 NN

CUCINE signorili, non dozzinali, camera matrimoniale, tipo nuovissimo; stanza pranzo, artistica, prezzo basso vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 8166 NN

LETTI, suste, materassi 470, materassi lanetta 70, altri mobili camera, cucina, vendo, anche singoli. Fonderia 10, magazzino, 12, primo, destra. 40741 NN

LETTI ferro (2), completi, sgabello, vendonsi lire 120. Mazzini 46, III. 71681 NN

MOBILI causa partenza vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40719 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociate, nero, lire 2700, mezzacoda nero. «Bösendorfer», 2400. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI nuovi, vendita rateale senza anticipo. Noleggi, scambi. Riosa, Mazzini 44. 71386 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO germanico, vendesi occasione 3500. Riosa, Mazzini 44. 40644 NN

PIANINO nero, incrociato, garantito, trepedali, moderatore, piastra metallica, lussuoso modello vendo oggi, ottime condizioni d'acquisto. Sala Esposizione Corso 43, I. 40729 NN

PIANINO finissimo, incrociato, garanzia massima, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 71735 NN

PIANOFORTE concerto, vendesi oppure noleggiasi; esclusi mediatori. Foscolo n. 16, Xulli; dalle 9-15. 71644 NN

PIANOFORTI primarie marche, prezzi mitissimi, seria garanzia, occasione noleggi. Cozzi e Furlan. S. Lazzaro 16. 40054 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche. Scambi, vendite rateali. Pianoforte concerto occasione, altro viennese 2500. Zannoni, Imbriani 7. 40697 NN

SALOTTO antico vendesi. Settefontane 8, I, porta 9. 40734 NN

SPECCHIO grande, divano-letto, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 8158 NN

STANZA pranzo lussuosa, lavoro finissimo vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 40748 NN

STUDIO nuovissimo vendesi vera occasione. Rivolgersi domenica 9-12, viale Regina Elena 15, portiere. 40718 NN

Anna ved. Busighin-Vincina

spirò ieri serenamente dopo brevissima malattia, lasciando nel più profondo dolore i figli **LUIGIA** vedova **PUMMER**, **ELENA** vedova **ZENNARO**, **LUIGI** con la consorte **GISELLA**, i nipoti **ROMANO**, **VIRGILIO**, **ELSA** col marito **ENRICO POLLAK**, ing. **MARIO**, **ILDE** col marito **GASTONE ZELENKA**, i pronipoti e i parenti tutti, i quali partecipano la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 13 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla via Vittoria Colonna N. 6.

Trieste, 12 maggio 1928.

Orsola Schnitzer

dopo breve soffrire, si spense oggi nel pomeriggio, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Immersi nel più profondo dolore, il marito **LUIGI**, i figli **IETI in PUNTER**, **FERRUCCIO** e **GINA**, il genero **GIACOMO**, la nuora **ANNA** ed i nipoti, unitamente alle congiunte famiglie **BASILISCO** e **MICHELONE**, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 13 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 13 di via S. Marco.

Trieste, 11 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIOVANNI LUKA

spirava questa mane dopo lunga malattia nell'età d'anni 44.

Profondamente addolorati, la moglie **MATILDE nata FISCHER**, la figlia **HELGA**, e nome pure delle congiunte famiglie **MEYER**, **SOOMEREN**, **TASCHNER** e **FISCHER**, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 12 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 13 di via Edmondo de Amicis, direttamente al Cimitero Evangelico.

Trieste, 11 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. SANDALI indistruttibili in tutte le misure, scarpe da uomo colorate, moderne, tutto cuoio, fortissime, a lire 55 al paio, calzature da donna, colori e modelli moderni, tutte cucite, in tacco di cuoio e di legno a lire 50 al paio, scarpe per camerieri e di comodità ai prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 14419 O

FUSTAME ferro ex alcool, fustame rovere ex acquavite, capacità diverse, ottimo prezzo, vendonsi. Viale Palmanova 9 bis, Udine. 5467 O

MATERASSI di crine vegetale, occasione a lire 35. Valdirivo 23, I. 40630 O

PARRUCCHIERI: Arredamenti completi saloni toletta uomo, signora; tosatrici elettriche, specchi, macchinari, accessori, profumerie; rate mensili. Catalogo gratis. Savona, Cotta Mario. 14922 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3.— P

AGENTI abili per vendita macchine, cerca importante anonima. Stipendio e provvigione. Posizione assicurata. Scrivere indicando precedenti occupazioni avute. Cassetta 14853 P Unione Pubblicità. 14853 P

PIAZZISTA pratico drogheria e privati, cercasi, con attestati. Cassetta 14883 P, Unione Pubblicità. 14883 P

RAPPRESENTANTI per province Udine, Gorizia, Trieste, vendita telerie privati, pagamento rateale, fortissima provvigione. Inviare indirizzo preciso. Casella postale 212, Udine. 5459 P

VIAGGIATORI rappresentanti che visitino clientela famiglie chiedano campionario gratis articolo grande consumo. Scrivere Ruggeri, casella postale 214, Torino. 5463 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola Minimo L 6.— Q

A. CHAUFFEUR con propria vettura offresi a ditta commerciale, anche singoli giorni. Miti pretese. Offerte Cassetta 12345 Q Unione Pubblicità. 12345 Q

AUTOVETTURA lussuosissima, sei posti, noleggio. Carpison 9, telefono 4043. 40612 Q

BARCA (monotipo) costruzione perfetta, velatura nuova, 24 mq., vendesi. Indirizzo Piccolo. 71731 Q

CAMION 15 Ter, messo a nuovo e gommato a nuovo, vendesi. Rivolgersi Latteria, via Francesco Crispi n. 18. 71583 Q

CEIRANO sport, 6 posti, noleggiasi. Crispi 48. 40733 Q

FIAT 503 piena efficenza, vendo. Coroneo 37, Pacor. 40657 Q

FIAT 503 ultima serie, Fiat tipo 2 trasformabile per camioncino, vendonsi. Stener, Porto Muggia. 71653 Q

FIAT Vienna camion 2 tonnellate, acquisto. Scrivere Kogoi, Slape d'Idria. 71682 Q

MONOTIPO 6 m., vendesi occasione. Rivolgersi custode Porto Barcola. 40738 Q

MOTO Zenith Triumph, nuovi, splendidi modelli 6.000—6.900, prezzi fortemente ribassati, facilitazioni pagamento, macchine occasione, diverse. Agenzia. Commerciale 7. 40730 Q

MOTOCARROZZELLA Indian ottimo stato, vendesi vera occasione 3600. Azeglio 20. 71684 Q

MOTOCICLETTA con carrozzino, massima efficenza, vendesi. Via Rossetti 73. 71671 Q

MOTOSIDECAR Zenith, modello 1927, perfetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71683 Q

SALONE esposizione-vendita automobili di occasione, Garage Margherita, via S. Francesco 10, telef. 32-30. 40569 Q

509 torpedo, ottimo stato, vendesi occasione. Via Pilone, I. Abbiati. 71729 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ALBERGO piccolo, 15 camere, dotazione completa, acqua corrente, cedesi Venezia. Scrivere cassetta 25 Z Unione Pubblicità, Venezia. 5455 R

CAFFE' con vendita vini, avviato, lavoro assicurato, vendesi, permutasi casetta campagna, 17 mila. Indirizzo al Piccolo. 8164 R

DEPOSITO vini, vasta sicura clientela, vendesi dodicimila causa altri impegni. Cassetta 14685 R Unione Pubblicità. 14685 R

MUTUO garantito seconda solida ipoteca 30-40 mila cercasi prontamente. Trenta Ottobre 15-I, sinistra, ore 17-19. 71615 R

MUTUO garantito pensione o gioie, cercasi. Cassetta 14882 R Unione Pubblicità. 14882 R

NEGOZIO avviato, licenza commestibili, bicicletta, vendesi, eventualmente scambiasi automezzo. Indirizzo Piccolo. 8169 R

NEGOZIO avviatissimo generi diversi, posizione splendida, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 40740 R

NEGOZIO commestibili, avviato, posizione vendo prezzo vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 40617 R

SOCIO piccolo capitale, cerco per azienda lucrosissima. Tessera ferroviaria 63027, Posta centrale. 71678 R

UFFICIO arredato, bellissima vetriata, affittasi, eventualmente vendesi mobilio. Corso Garibaldi 4, primo, porta 9. 71667 R

3000 cercasi giornata, solida garanzia, massimo interesse, breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 71702 R

10.000 prestito cercansi prontamente, restituzione mensile in sei mesi con pegno legale, buon interesse, massima serietà. Indirizza al Piccolo. 40717 R

38.800 disponibili prima, seconda ipoteca 9 percento. Richieste cassetta 14869 R Unione Pubblicità. 14869 R

75.000 cerco, primo rango, parte stabile città, esclusi mediatori, buono interesse. Indirizzo Piccolo. 71741 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA 4 locali con 16.000 mq. di campagna, tutta coltivata, vendesi a qualunque prezzo. Informazioni via Mercato vecchio 2, Biblioteca circolante. 40655 S

CASA due quartieri giardino uno pronto, urgente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71662 S

CASETTA 1-2 quartieri, giardino, non periferia, acquisterebbesi, eventualmente darebbesi quartiere centro. Offerte cassetta 14862 S, Unione Pubblicità. 14862 S

CASETTA due stanze, cucina, piccolo giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71721 S

FORESTA, oltre 300 ettari, vendesi in circondario Cagliari (Sardegna) attraversata strada principale, popolata piante maggior parte quercia sughero, con parte coltivabile. Inoltre vendonsi anche separatamente mandorletti e casa in paese. Rivolgersi Serra Salvatore, via Azuni N. 5, III piano, Cagliari. 5449 S

GORIZIA villetta otto locali, terrazza, comfort, giardino, frutteto, vendesi. Torrente 9, Gorizia. 1063 S

RECOARO vendesi albergo-ristorante con licenza. Ponte Rialto, Regie Fonti. Rivolgersi Perito Piccoli. 14898 S

VENDONSI 500 metri stazione Cormons, campi 18, collina e pianura, 8000 fra viti frutteti, gelsi. Casa colonica cima collina, posizione incantevole villeggiatura, reddito 10 per cento netto. Scrivere Cassetta 2 Unione Pubblicità, Udine. 5458 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola Minimo L 7.— T

BUTTOGLIANO affittasi 2-4 stanze, cucina ammobiliato Offerte Cassetta 14981 T, Unione Pubblicità. 14981 T

GRIGNANO stagione estiva affittasi quartiere mobiliato al mare, luce, acqua. Rivolgersi via S. Michele 13, secondo. 71649 T

LEVICO albergo pension «Quisisana», posizione incantevole. Vicinissimo ai bagni. Prezzi ribassati. Giulio Velentinotti, proprietario. 5452 T

PORTOROSE. In villa affittansi due appartamenti mobiliati, tre o quattro stanze, cucina, camera servitù, terrazza, luce elettrica, giardino, posizione centrica. Rivolgersi villa Adamovic. 1065 T

VILLEGGIATURA incantevole, bagno marino in casa, appartamento o stanze a Semedella affittansi. Rivolgersi via Capuano 10, II, destra. 40671 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

TRENTENNE, ufficiale mercantile, posizione sicura, relazionerebbe signorina o vedova senza figli, scopo matrimonio. Scrivere fino 17 maggio Cassetta 14712 U Unione Pubblicità. 14712 U

UFFICIALE effettivo fanteria trentaduenne, relazionerebbe scopo matrimonio, facoltosa signorina ottima moralità. Cestinansi anonime. Scrivere Cassetta 14878 U Unione Pubblicità. 14878 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

DOMENICA 13 corr., tempo permettendo, si terrà sulla vallata di Zaule un ballo campestre. 71646 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 2064. 71473 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria. Riproduzione vietata*

50

— Ah! Malgrado ciò che dicevo, sento che non avrò mai la forza di parlargli.

Indietreggiò ancora, e balbettò:

— Si ha tanto coraggio prima, e poi...

E le sue mani, che stringevano ancora le tempie, ricaddero pesantemente sulla stoffa nera.

Aggiunse:

— Non ho forza che per tacere? Non ho coraggio...

Si mise a camminare nella stanza, fra i mobili, graffiando con le unghie la sua camicetta. Faceva grandi passi barcollanti, sperduti, ciechi. Rantolava parole tronche, senza seguito... Ad un tratto urtò una sedia con le ginocchia e, senza vacillare, senza uno sforzo per rialzarsi, passiva, esaurita, cadde sul tappeto come una cosa morta; il suo capo si appoggiò allo sponda del letto.

Il generale di Bois-Nangis, che si avvicinava al pianerottolo, udì il tonfo sordo della caduta, e si affrettò su per la scala...

Germana si era slanciata verso sua madre, l'aveva presa per le spalle, ed ora cercava di sollevarla... Ma non riuscìva. Il povero corpo estenuato pesava troppo nelle sue braccia, si abbandonava... Ella non sentì suo padre che si accostava alla stanza, e, tutta china sulla madre, domandò:

— Mammà, come potrei soccorrerti, aiutarti?

La risposta fu aspra. La fanciulla ne sentì il bruciore, la febbre contro la sua guancia:

— Non voglio aiuti... — disse. — Non si lotta contro il male che quando è ingiusto... Il dolore, che non tocca che me, è meritato, ed io voglio subirlo...

In questo momento il generale arrivò davanti alla porta rinchiusa. E la voce chiara, distinta della signora di Bois-Nangis continuò:

— Abbandonami, cara, alla mia sofferenza, alla mia pena. Tu non puoi liberarmi del mio passato...

Il padre, non comprendendo ancora, domandò a sè stesso:

— Che cosa dice?

E la voce, come rispondesse, ricominciò:

— ...del mio fallo... della mia vergogna...

Egli si curvò verso la porta; lo raggiunse un grido, un richiamo, grande come un'anima:

— Jean... Mio povero Jean...

Germana teneva sul suo petto la testa della madre e la cullava amorevolmente. Una lunga treccia di capelli grigi, tutta sciolta, scendeva fino alle sue mani... Ascoltava il respiro soffocato, ansante che le sfiorava il volto... E, nello stesso tempo, volgendo intorno lo sguardo pensoso, i suoi occhi si posarono sulla lucida maniglia della porta. La vide abbassarsi silenziosamente, poi fermarsi...

Chi c'era là dietro, vicino alla camera? Delicatamente, con tenerezza, allentò la stretta che sorreggeva la mamma, le fece posare la testa sul letto e attraversò la stanza. La maniglia, ancora immobile, restava inclinata, trattenuta certamente da una mano. Ella la prese, aprì la porta.

— Tu, babbo? — disse pianissimo.

Il generale tacque. Guardò sua mogie, che non lo vedeva, osservò la sua posa accasciata, la nuca appesantita, le spalle cadenti. Si curvò un poco. Poi si raddrizzò, e con voce dolce disse a Germana:

— Vieni, figlia mia. Seguimi.

Cap. III

Padre e figlia

La fanciulla obbedì. Il padre camminava innanzi a lei. La sua alta statura di soldato si disegnava nitida sul fondo luminoso della scala. Andava con passo largo e pesante, e le braccia gli cadevano lungo i fianchi. Dietro, nella sua ombra, Germana lo seguiva, allarmata. Che cosa voleva? Perchè non la guardava con il solito sorriso affettuoso? Perchè non l'aspettava, e se ne andava, solo, verso la mèta che si era prefissa? Sulla scala, lo vide attaccarsi nervosamente alla ringhiera e affrettarsi ancor più. Egli percorse il corridoio del pianterreno, poi si fermò davanti allo studio. E, con la medesima dolcezza, le disse:

— Entra, bambina mia.

Ella gli passò innanzi, guardandolo negli occhi. Mio Dio! come sembrava grave e triste! Si fermò a qualche passo dalla scrivania e, timida, inquieta, attese che egli la seguisse. Il babbo chiudeva la porta e, dopo un breve silenzio, cominciò con voce rauca:

— Bambina mia...

Curvò la testa, si morse le labbra e, in tono intimo, meditativo, aggiunse:

— Il silenzio è una fuga...

Allora rialzò la fronte e disse:

— Bambina mia, davanti alla camera di tua madre ho udito delle parole che credevo di non poter mai sentire dalle sue labbra. Esse annunciavano una verità che io voglio conoscere e che conoscerò ben presto.

La fanciulla tacque e pensò che aveva presentito, un'ora prima, che in quella sera si sarebbe decisa la sorte della sua casa. Il generale di Bois-Nangis continuò, con voce sorda, risoluta:

— Tua madre ti parlava di un passato dal quale non potevi liberarla. Qual'è?

Germana non rispose. Egli proseguì:

— Ti ha anche parlato di fallo, di vergogna. Di quale vergogna, di quale fallo?

Ella si rifugiò ancora ne lsilenzio, ma pensava che ormai il suo focolare era colpito. Povero babbo caro... Il generale parlò ancora, e questa volta la sua voce espresse una collera improvvisa:

— Chi è quest'uomo che ella osa invocare, lei, e al cui nome unisce della tenerezza?

Si avvicinò a sua figlia e, quando furono di faccia, viso a viso, riprese:

— Se non l'avessi vista accasciata come una ferita, se non avessi temuto di accanirmi contro una donna abbattuta, l'avrei interrogata. Ma così, sei tu che devi parlare. Certamente tu sai tutta la verità, perchè tua madre non avrebbe osato parlarti come ti parlava se non conoscessi ciò che è stato. Andiamo, figlia mia, abbi coraggio... Il male è fatto ormai, parla.

E poichè Germana continuava a tacere, non sapendo bene se, in quel momento, proteggesse suo padre o quella che soffriva in una stanza là sopra, egli, accostando a lei il viso pensoso, aggiunse:

— Rispondimi presto, bambina mia. Ti assicuro che ormai il colpo è dato, la piaga è aperta...

Sentendo ciò, ella diede uno sguardo istintivo al cassetto che rinchiudeva la rivoltella. Il padre insistette:

— Il tuo silenzio non salva nulla. Esso condanna tua madre più di quello che non faccia io interrogandoti. Se ci fosse una scusa possibile, tu l'avresti già detta. Ma quali parole potrebbero far dimenticare l'allusione a un passato, a una vergogna? Chi potrebbe cancellare dalla mia memoria quel grido d'amore gettato ad uno sconosciuto?...

La sua voce si alzava e s'indugiava su alcune parole per marcarle. Egli aggiunse più piano:

— Taci ancora? Bene. Non voglio cercare di vincere il tuo silenzio con una preghiera e meno ancora con un ordine. L'uno e l'altro ci umilierebbero ugualmente. Non ti chiedo più nulla; mi risponderà tua madre.

Si allontanò di un passo, e la fanciulla lo trattenne per la manica. Come poco fa, quando sbarrava la porta della camera della signora di Bois-Nangis, Germana si lasciava trascinare da tutte le riflessioni risultanti dai pensieri opposti che si urtavano nella sua mente. Sì, suo padre aveva ragione: ella non salvava nulla tacendo... Ora, la verità era fra loro; forse il suo viso era ancora velato, incerto, ma già riconoscibile, già doloroso. Sua madre, vinta, sarebbe caduta alle prime domande, avrebbe subito l'umiliante tortura di confessare tutto, parola per parola, conosciuto il dolore di aprire la sua anima come si scandaglia una ferita. L'immaginava ansante, martoriata, tremante, la vedeva nascondere la faccia fra le mani, curvarsi sotto la sferza di una parola di disprezzo, di astio. E allora, poichè il silenzio era inutile, perchè non risparmiarle tanto strazio, tanta pena?

Padre e figlia furono di nuovo viso a viso. La fanciulla lo teneva ancora per la manica e pensava, volgendo gli occhi. Ah! Che piccola cosa siamo noi fra le mani del destino... Pochi minuti prima, ella implorava, malgrado il ricordo di Jean nella sua prigione, perchè il babbo non sapesse mai nulla; ed ecco che ora stava per confessare, ed ecco che la morte, che fin'allora aveva aspettato sulla soglia della casa, si avvicinava.

Germana si strinse a suo padre, di cui sentiva i battiti precipitati del cuore. Come avrebbe cominciato? Con quali parole? Quali erano le meno terribili, le meno dolorose? Non sapeva... Egli disse:

— Quell'uomo che ella chiamava...

— E'... — interruppe la fanciulla senza poter continuare.

Ed ella rispose molto piano:

— Suo figlio.

Il generale non diede un grido, non fece un lamento. Si drizzò ancor più, con la testa alta, lo sguardo dritto, in faccia al nemico. Ma la sua voce tradì lo strazio dell'anima; era tremante, soffocata.

— Continua...

(Continua)

Ordinamento del servizio medico-sanitario della Cassa circondariale di malattia di Trieste

Ambulanze per le malattie interne

Servola 41

N.	RIONE	MEDICI	Orario dalle	alle	Ambulanza serale 18 - 19	Recapito delle chiamate
1	Domio e S. Maria Madd. Inferiore	dott. Rosso	10	12	lunedì, giovedì	Farmacia Nicolich Servola 314 Telefono 16-55
2	Servola	dott. Savinelli	8	12	martedì, venerdì	

Via della Guardia 20 — Telefono 27-37

N.	RIONE	MEDICI	Orario dalle	alle	Ambulanza serale 18.30 - 19.30	Recapito delle chiamate
3	S. Maria Madd. Superiore	dott. Zoppolato	8.30	10.30	lunedì, giovedì	Atrio dell'Ufficio centrale (Via dei Gelsi N. 15) Telefono 4.43 - 6.83
4	Via Lavoratori	dott. Seunig	8.30	10.30	lunedì, giovedì	
5	Via del Molino a Vento	dott. Sedmach	11	13	mercoledì, sabato	
6	Via Ponziana	dott. Addobbati	8.30	10.30	lunedì, giovedì	
7	Ponzianino	dott. Kenich	11	13	lunedì, giovedì	
8	Via del Rivo	dott. Ruzzier	8.30	10.30	martedì, venerdì	
9	Via Concordia	dott. Kohner	11	13	mercoledì, sabato	
10	Via S. Giacomo in Monte	dott. Dose	11	13	martedì, venerdì	

Via Filippo Corridoni 21 — Telefono 16-43

N.	RIONE	MEDICI	Orario dalle	alle	Ambulanza serale 18.30 - 19.30	Recapito delle chiamate
11	Via Rigutti	dott. Lindemann	11	13	mercoledì, sabato	Atrio dell'Ufficio centrale (Via dei Gelsi N. 15) Telefono 4.43 - 6.83
12	Via del Bosco	dott. Löwenthal	11	13	martedì, venerdì	
13	Piazza Sansovino	dott. Bernardi	8.30	10.30	martedì, venerdì	
15	Via dell'Istituto	dott. Germonig	8.30	10.30	lunedì, giovedì	
16	Via Media	dott. Quargnali	9.30	11	lunedì, giovedì	
17	Via del Ghirlandaio	dott. Dobner	11	13	mercoledì, sabato	
18	Rione del Re	dott. Macchioro	11	13	martedì, venerdì	

Via S. Nicolò 12 — Telefono 47-96

N.	RIONE	MEDICI	Orario dalle	alle	Ambulanza serale 18.30 - 19.30	Recapito delle chiamate
14	Corso Garibaldi	dott. Ercolessi	11	13	lunedì, giovedì	Atrio dell'Ufficio centrale (Via dei Gelsi N. 15) Telefono 4.43 - 6.83
20	Via Edmondo De Amicis	dott. Terca	11	13	martedì, venerdì	
21	Via Università	dott. Tomicich	8.30	10.30	lunedì, giovedì	
22	Via di Crosada	dott. Tamburlini	8.30	10.30	martedì, venerdì	
23	Castello	dott. Radin	11	13	lunedì, giovedì	
24	Via Roma	dott. Tempesta	8.30	10.30	mercoledì, sabato	

Via S. Francesco 2 — Telefono 8-76 bis

N.	RIONE	MEDICI	Orario dalle	alle	Ambulanza serale 18.30 - 19.30	Recapito delle chiamate
19	Chiadino S. Luigi	dott. Marchesini	11	13	lunedì, giovedì	Atrio dell'Ufficio centrale (Via dei Gelsi N. 15) Telefono 4.43 - 6.83
25	Viale XX Settembre	dott. Turchetto	8.30	10.30	mercoledì, sabato	
26	Guardiella S. Cilino	dott. De Domini	8.30	10.30	lunedì, giovedì	
27	Guardiella Timignano	dott. Windspach	11	13	martedì, venerdì	
28	Cologna	dott. Papale	11	13	mercoledì, sabato	
29	Scorcola	dott. Margaritti	8.30	10.30	lunedì, giovedì	

Roiano - Via dei Gelsomini N. 1

N.	RIONE	MEDICI	Orario dalle	alle	Ambulanza serale 18.30 - 19.30	Recapito delle chiamate
30	Roiano (Montorsino)	dott. Cressovitz	11	13	mercoledì, sabato	Farmacia Sponza Via Tor S. Pietro 10 Tel. 22-49
31	Roiano (Moreri)	dott. Zaccaria	8.30	10.30	martedì, venerdì	

Barcola

N.	RIONE	MEDICI	Orario dalle	alle	Ambulanza serale 18.30 - 19.30	Recapito delle chiamate
32	Ambulanza del Comune	dott. Guastalla	11	13	lunedì, giovedì	Farmacia Sponza Via Tor S. Pietro 10 Tel. 22-49

Prosecco 9

N.	RIONE	MEDICI	Orario dalle	alle	Ambulanza serale	Recapito delle chiamate
33	Prosecco e Contovello	dott. Bechtinger	10.30	12		a domicilio del medico a Prosecco

Opicina

N.	RIONE	MEDICI	Orario dalle	alle	Ambulanza serale	Recapito delle chiamate
34	Opicina-Basovizza	dott. Davanzo	9	10.30		a domicilio del medico a Opcina

Ambulanze per cure specialistiche

Indirizzo	AMBULATORI Indirizzo e qualità della malattia	MEDICI	RIONI e qualità dei pazienti e delle cure	Orario antim. dalle	antim. alle	pomer. dalle	pomer. alle	Qualità dei pazienti e delle cure negli ambulatori pomer.
Via Scipio Slataper N. 5	Malattie degli occhi	prof. dott. Oblath	per affiliati inabili al lavoro	8	10	—	—	
		prof. dott. Vissich	per i congiunti degli affiliati	11	12	—	—	
		dott. Apollonio		—	—	16	17	per ammalati di tracoma
		dott. Koch		—	—	17.30	19	per affiliati abili al lavoro
	Malattie degli orecchi del naso e della gola	dott. Rubini	per affiliati inabili al lavoro	10.30	12	18	19	per affiliati abili al lavoro e congiunti
	Malattie muliebri	prof. dott. Cristofoletti	per affiliate inabili al lavoro	11.30	12	—	—	affezioni ginecol.
		dott. Susa	per affiliate abili al lavoro: Rioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 20, 21	—	—	17.30	18	affezioni ginecol.-ostetr.
Chiamate a domicilio	Corso Garibaldi 33 Tel. 11-38	dott. Gioppo	Rioni: 13, 14, 15, 16, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34	—	—	18.30	19.30	
	Via Ginnastica 1 Tel. 28-07	dott. Susa	Rioni: 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 20, 21	Interventi d'urgenza a domicilio dei dottori Susa, Gioppo e Franza, si chiedono alla loro abitazione. Deve esibirsi prescrizione d'una levatrice e, le congiunte, anche la tessera familiare, vidimata in corrente				
	Servola N. 541 Tel. 24-39	dott. Franza	Rioni: 1, 2					
Via Scipio Slataper N. 5	Malattie dello stomaco	dott. Plitek	per affiliati inabili al lavoro e per i congiunti rinviati da altri medici	9	10	18	19	per abili al lavoro: martedì e sabato
	Malatttie del sistema nervoso	prof. dott. Canestrini dott. Licen		8 8	10.30 10.30	— 18	— 19	per abili al lavoro: al mercoledì
	Malattie urologiche	prof. dott. Ravasini		10.30	11	—	—	
	Istituto pediatrico (per bambini sotto i due anni di età) e consultorio per madri allattanti	dott. Rottini	Rioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 20, 21	—	—	13	14	
		dott. Gironcoli	Rioni: 13 14, 15, 16, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34	—	—	14	15	
	Esami e cure radiologiche	dott. Brunetti dott. Gortan	per tutti i casi rinviati da altri medici	9 —	10.30 —	— 15	— 16.30	
	Laboratorio siero-batteriologico	dott. Lang		—	—	12	13	Presentazione del materiale d'esame alle 11.30
	Sanatorio chirurgico (Tel. N. 7-54) Orario di visita per famiglie: 13.30 - 15	prof. dott. Cristofoletti	operatore per le malattie ginecol. ostetriche	11.30	12	—	—	per consulti
		dott. Gandusio	operatore per le malattie chirurgiche	9.30	10	—	—	
		prof. dott. Oblath	operatore per le malattie oculistiche	8	10	—	—	
		dott. Rubini	operatore per le malattie del naso, della gola e degli orecchi	10.30	12	—	—	
		dott. Levi	operatore per le malattie veneree	9.30	10	—	—	
		dott.a Mayer-Furlani	medico di casa e medico aiuto	—	—	—	—	
		dott. Susa	medico aiuto per la ginecologia	—	—	—	—	
		dott. Polacco	medico aiuto per la chirurgia	—	—	—	—	
	Malattie chirurgiche	dott.a Mayer-Furlani		—	—	18	19	per gli abili al lavoro
		Dirigente dott. Dolcetti	Rioni: 15, 16, 17, 18, 19, 26, 27	11	12	12	13	per consulti
		dott. Polacco	Rioni: 12, 13, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 25.	8	9	—	—	per gli affiliati inabili al lavoro
		dott. Vascotto	Rioni: 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34	11	12	—	—	
Via d. Guardia 20		dott. Franza	Rioni: 1, 2, 3, 4, 5, 6	11	12	—	—	
		dott. Zennaro	Rioni: 7, 8, 9, 10, 11	8.30	9.30	—	—	
Via Slataper N. 30	Malattie veneree Tel. N. 15-08	dott. Levi	per affiliati inabili al lavoro e per congiunti	8	9.30	—	—	
		dott. Calligaris	Rioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 20, 21	—	—	17.30	19.30	per gli affiliati abili al lavoro
		dott. Fecondo	Rioni: 13, 14, 15, 16, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34	—	—	17.30	19.30	
	Malattie dermatologiche	prof. dott. Marziani	per affiliati e congiunti	10.30	12	18	19	abili al lavoro al lunedì, mercoledì e venerdì
Via M. d'Azeglio N. 8	Istituto Antitubercolare	Dirigente dott. Urizio	per affiliati inabili al lavoro Rioni: dal N. 3 al N. 10	11	12	18.30	19.30	per abili al lavoro e congiunti
		dott. Blau	Rioni dal N. 20 al N. 24	10	11	17.30	18.30	Per ammalati nuovi, la prima visita soltanto al mercoledì e al sabato
		dott. Stener	Rioni: 1, 2, 19, 25, 26, 27, 28, 29 30, 31, 32, 33, 34	9	10	17.30	18.30	
		dott. Sticotti	Rioni: 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18	12	13	18.30	19.30	
	Reparto elioterapico	dott. Pincherle	per tutti gli ammalati rinviati da altri medici	—	—	16	19	
Via S. Francesco N. 2	Gabinetto dentistico Tel. 8-76 2 x	Dirigente: dott. Cozzi dott. Mrach	per congiunti	11	13	—	—	
		dott. Ottocchian dott. Rebez	per affiliati	—	—	18	20	cure conservative
		dott. Kohner	per affiliati e congiunti	—	—	19	20	cure distruttive
Bagno Romano	Cure ortopediche e cinesiterapiche Via Pondares N. 8	dott. Rinaldi	per affiliati inabili al lavoro	8	9	18	19	per abili al lavoro e congiunti rinviati da altri medici
	Callista Via S. Apollinare 1	Hafner Leopoldo	per affiliati e congiunti	—	—	18.30	19	nei giorni di lunedì, martedì, mercol., giovedì

AGENZIA DI MUGGIA

Muggia (Sede dell'Agenzia)	dott. Facchin	per la cura ambul. degli affiliati	8.30	10.30	Direttore dell'Osp. V. E. III e curante per le affez. chir.		
	dott. Marsich	per la cura ambul. dei congiunti per gli affiliati abili al lavoro per le cure domiciliari	10.30 —	11.30 —	— 16.30	— 17.30	nei giorni di mart. e venerdì

AGENZIA DI AURISINA

Aurisina (Sede dell'Agenzia)	dott. Gramenuda	per affiliati e congiunti	9.30	11.30	Servizi sanitari specialistici a Trieste
Comeno (Sede dell'Agenzia della Cassa circondariale di Gorizia)	dott. Storich		10	12	

AGENZIA DI SESANA

Sesana (Sede dell'Agenzia)	dott. Gospodnetich	per affiliati e congiunti	8	13	Servizi sanitari specialistici a Trieste
Divaccia (Ambulatorio privato del medico)	dott. Zanni		11	12	per le località di Lovera, Corgnale e Nacla

AGENZIA DI POSTUMIA

Postumia (Ambulatorio privato del medico)	dott. Carnincich	per affiliati e congiunti comprese le cure dentistiche	9	12	14	17	
S. Pietro del Carso	dott. Chiucci	per affiliati e congiunti	11	12	—	—	Servizi sanitari spec. a Trieste
Divaccia (Ambulatorio privato del medico)	dott. Zanni		11	12	—	—	